



Udine
Fiamme in casa
Quattro
intossicati
tra cui due bimbi

A pagina IX

Il film
La "Primavera"
di Michieletto,
l'utopia di Cecilia
nella Serenissima

De Grandis a pagina 17



Calcio
La Juve: «La storia
non è in vendita»
Il no di Exor
all'offerta di Tether

Mauro a pagina 19



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Le idee

America
"first"
e l'Europa
che fa?

Romano Prodi

Sono passati dieci giorni dalla pubblicazione del rapporto del National Security Strategy (NSS), documento che esprime in modo dettagliato ed esplicito i cardini della politica estera del nuovo presidente americano.

Tante sono le novità, ma il tema dominante è, ovviamente, "America First" cioè il primato della leadership americana, rafforzata in tutti i suoi strumenti politici, economici e militari.

La priorità è naturalmente riservata alla politica, con un'esplicita rivoluzione dottrinale riguardo alla quale l'antico ordine americano ed europeo, fondato sul liberalismo e la democrazia, lascia il posto alla legge del più forte. La supremazia militare, economica e tecnologica, gli interessi materiali e la sovranità nazionale debbono prevalere sui valori democratici. Non certo un principio nuovo, ma è interessante che emerga in ogni paragrafo del rapporto, con un'evidente differenza non solo rispetto ai principi enunciati nella politica americana tradizionale, ma altrettanto lontano da quanto era contenuto nell'analogo documento redatto da Trump all'inizio del suo primo mandato. Questo sottolinea la vera e propria rivoluzione compiuta dai think-tank vicini a Trump durante i quattro anni del mandato di Biden. Una rivoluzione che, tuttavia, almeno su uno degli obiettivi fondamentali del NSS, riproduce la vecchia dottrina formulata dal Presidente Monroe più di duecento anni fa.

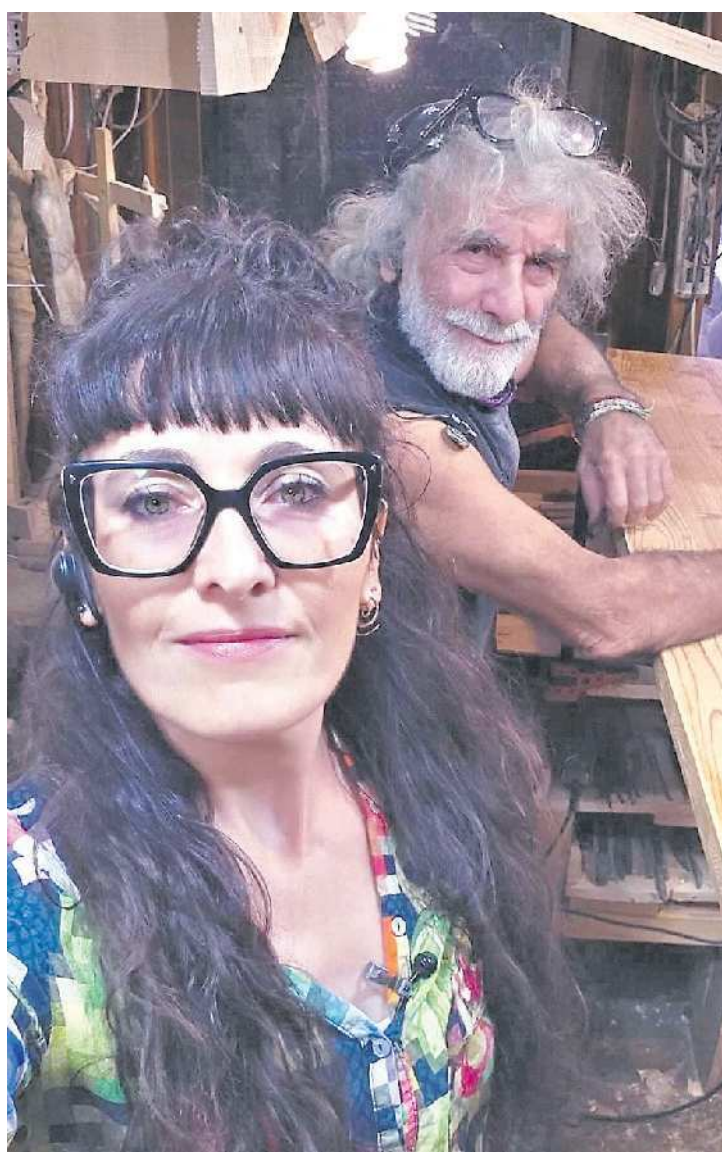
Continua a pagina 23

Stefani: «Una giunta di qualità»

► Il neo-governatore del Veneto presenta la squadra: 7 uomini, 3 donne e 2 "delegate"

► Pavanetto (FdI) vice presidente. La "sorpresa" Venturini (FI). Zaia: «Team all'altezza delle sfide»

La storia. Marianna Corona, la malattia e il libro



«Io, papà, la montagna
Scrivendo sono rinata»

IL PERSONAGGIO Marianna Corona e il padre Mauro. Filini a pagina 16

Dieci assessori, di cui tre donne e sette uomini: cinque (tra cui il vicepresidente Pavanetto) di FdI, tre della Lega, una di FI e un indipendente «riconosciuto da tutta la coalizione». Più due leghiste «consiglieri delegati». Al luminare Gino Gerosa la guida della Sanità, alla "sorpresa" Venturini (FI) Ambiente e Protezione civile. È la squadra dei dodici che affiancherà il governatore del Veneto, Alberto Stefani: «Scelte di massima qualità». Il governatore uscente Zaia approva la neo-giunta: «Team di qualità all'altezza delle sfide».

Ferro e Pederiva
da pagina 2 a pagina 5

L'intervista/1

Gerosa, il luminare:
«Sanità "universale"
la fiscalità non basta»

Angela Pederiva

Professor Gerosa, è vero che ora i suoi colleghi le chiedono: Gino, ma chi te l'ha fatto fare?

«Effettivamente sì. Sicuramente sono ben consapevole che si tratta di una sfida molto, molto impegnativa. Ma devo (...)

Continua a pagina 4

L'intervista/2

Mantovan, giovane
"decana": «No alle
logiche di chiusura»

Enrico Ferro

Decana a 35 anni. Valeria Mantovan, laurea in Giurisprudenza all'Università di Padova, ex sindaca di Porto Viro, a dispetto della giovane età è l'assessore con più esperienza amministrativa nella nuova giunta Stefani.

Continua a pagina 5

Pneumatici pieni di cocaina centrale dello spaccio a Padova

► La droga venduta in Veneto e in Europa: 54 persone indagate

La droga viaggiava nascosta dentro agli pneumatici. Attraversava l'Europa e arrivava in provincia di Padova, dove un appartamento era stato trasformato in una base di stoccaggio: lì le gomme venivano aperte, la droga recuperata, tagliata e divisa in dosi pronte per essere vendute in Veneto e in Europa. La persona indagate sono 54, di nazionalità nigeriana e di altri Paesi, circa 50 chili di droga sequestrati – in gran parte cocaina – e 7 arresti in flagranza di reato effettuati in diverse regioni italiane. L'operazione della polizia iniziata seguendo gli spacciatori in centro a Mestre.

Zanierato a pagina 12

Friuli Venezia Giulia

**Pugno in faccia per l'espulsione
e l'arbitro finisce all'ospedale**



Pesantissima aggressione all'arbitro Stefano Tomasetig, colpito con un pugno al volto da un giocatore nel campionato regionale di Serie C di calcio a 5. A innescare la spirale di tensione è stata l'espulsione del numero 7 della Clark Udine, Shimba Olamba.

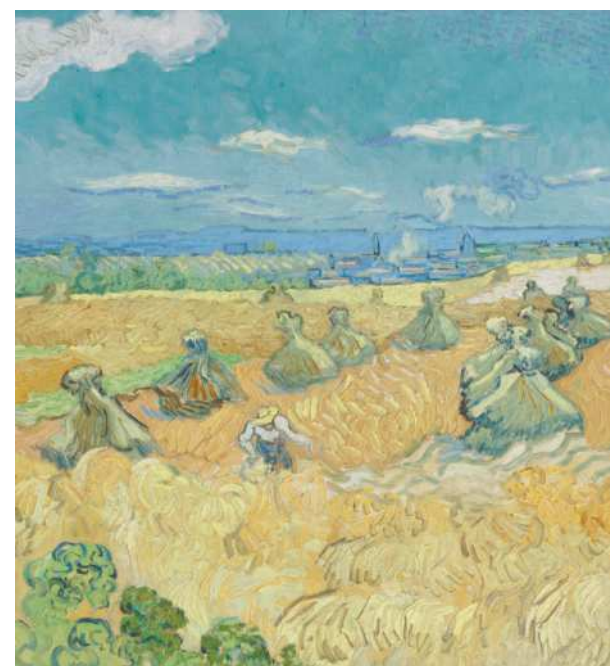
Zanierato a pagina 13

Governo

**Manovra, detassati
fino a 35mila euro
gli scatti di stipendio**

È pronta ad allargarsi la platea della detassazione degli aumenti salariali. Nel cantiere della manovra che i senatori stanno mettendo a punto arriva la proposta di ampliare il numero di lavoratori che potranno beneficiare di una tassazione di favore sulla quota di stipendio in più ottenuta con i rinnovi dei contratti.

Pira a pagina 6



Mostra promossa
CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra

Toledo Museum of Art

Con la partecipazione
REGIONE DEL VENETO

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner



Partner istituzionali





Le nomine

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Dieci assessori, di cui tre donne e sette uomini: cinque (tra cui il vicepresidente) di Fratelli d'Italia, tre della Lega, una di Forza Italia e un indipendente «riconosciuto da tutta la coalizione». Più due leghiste senza diritto di voto ma con competenza in materia, che per sé rivendicano la dizione al maschile, per cui sono «consiglieri delegati». È la squadra dei dodici che affiancherà il governatore Alberto Stefani nella nuova amministrazione regionale del Veneto. Fra tanti sindaci o ex, a spiccare sono un paio di conferme rispetto all'esecutivo di Luca Zaia, altrettanti cambi di pedine nella notte in confronto alle indiscrezioni della vigilia, lo spostamento del baricentro politico-territoriale verso Padova: in quella provincia i partiti hanno piantato quattro bandierine su tredici, contando anche il padovanissimo presidente e considerando veronese-trentino il tecnico, cioè Gino Gerosa che del Santo è concittadino onorario per motivi professionali.

ATTRAZIONE ED EMOZIONE

Inevitabilmente è stato proprio Gerosa l'attrazione mediatica della presentazione, avvenuta «con tre giorni d'anticipo rispetto alla scadenza» ha rimarcato Stefani, che fra venerdì pomeriggio e ieri mattina ha convocato tutti al Palazzo Grandi Stazioni, dato che il Balbi era senza corrente a causa di lavori. Fra i primi ad accomodarsi in sala, il cardiocirurgo è stato pressoché l'unico a rinviare le dichiarazioni pubbliche al termine dell'annuncio di Stefani, che gli ha conferito Sanità e Programmazione sociosanitaria. Sono apparsi leghisti come il consigliere federale Giuseppe Canova: «Mi trovo qui per congratularmi con Paola Roma», che ha Sport, Abitare e soprattutto Sociale, «il primo punto del nostro programma di governo», ha rivendicato «con emozione» Stefani. C'era pure il vicesegretario nazionale Riccardo Barbisan: «Ma non c'entro con la Giunta, ho chiesto di rimanere in Consiglio, magari capogruppo». Siccome però non è arrivato Massimo Bitonci, lì per lì è stata ipotizzata la sua esclusione, mentre poi è stata ufficializzata la conferma a Imprese, Commercio e Sbuocratizzazione: «Questo tema sarà oggetto del tavolo che

L'UNICA ESPONENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PRECEDENTE È LA MELONIANA MANTOVAN CHE PASSA DAL LAVORO ALLA CULTURA

Il no di Bevilacqua che di notte ha aperto la strada all'azzurra

IL RETROSCENA

VENEZIA Le carte in tavola sono cambiate nella tarda serata di venerdì. All'improvviso la leghista Alessia Bevilacqua, nella rosa per la provincia di Vicenza in considerazione dei voti ricevuti, ha comunicato al presidente Al-

VENTURINI SOSTENUTA DA TAJANI, IL FASTIDIO DI TOSI (CHE SI DIMETTE) LEGA, L'IRA DI BRESCACIN E IL VIA ALLA STAGIONE DEI FUTURI CONGRESSI

IL NUOVO ESECUTIVO PRONTO CON TRE GIORNI DI ANTICIPO



La giunta Stefani: 7 uomini e 3 donne. E due “delegate”

► Il nuovo governatore: «Figure di qualità ed esperienza». Gerosa alla Sanità, Pavanetto (Fdi) vicepresidente. A De Berti un ruolo per le Infrastrutture. Per FI entra, a sorpresa, Venturini

apriremo subito con le associazioni di categoria, il sottosegretario è assente per impegni di governo», ha spiegato il presidente.

CRITERI

Quest'ultimo si è presentato davanti alla ressa di giornalisti e cameramen con venti minuti di ritardo: «Stavo finendo di scrivere i profili, ho ancora la penna in mano... Avevamo in testa la squadra, abbiamo cercato ovviamente di fare scelte di massima qualità. I criteri? Esperienza, formazione e professionalità nelle rispettive materie. Come avevo anticipato, ci sono tanti sindaci ed ex sindaci, persone che hanno svolto con passione un ruolo nell'amministrazione locale. La squadra lavorerà per il Veneto e per i veneti in maniera compatta per i prossimi 5 anni». La foto di gruppo davanti al leone alato, gli abbracci con le donne, i ringraziamenti per la stampa. L'elenco che Stefani ha

letto con qualche licenza personale seguiva l'ordine alfabetico, al netto di una deroga per i primi tre nomi della lista, a quanto pare per motivi di garbo istituzionale. Il luminare Gerosa, per il quale è scattato subito l'applauso della platea: «Grazie professore, sono onorato», l'ha omaggiato il governatore. La leghista vicepresidente uscente Elisa De Berti, che starà al Ferro Fini ma potrà proporre sull'altra sponda del Canal Grande provvedimenti in materia di Infrastrutture e Attuazione del programma, come chiarito da Stefani: «Ho deciso di sfruttare un'opportunità, prevista dal nostro Statuto, di poter delegare specifiche attività. L'ho conferita a una persona che è stata una figura di riferimento della precedente amministrazione. Le ho chiesto di essere il consigliere delegato in vista anche dell'istituzione della figura del sottosegretario. Sono felice di poter fare que-

sta scelta di continuità amministrativa». Il nuovo vicepresidente meloniano Lucas Pavanetto, a cui nella concitazione del momento il governatore ha attribuito le materie sbagliate, suscitando perplessità fra i colleghi che si erano sentiti momentaneamente sottrarre i rispettivi referati: «Avrà Turismo e Mobilità. Ah no: Turismo, Cultura e Lavoro. Scusate, ho letto male: Turismo e Lavoro». Dunque non Cultura, il che gli eviterà le battute dei maligni per il diploma di geometra, in un esecutivo straripante di laureati in giurisprudenza. Quella va alla melo-

niana Valeria Mantovan, insieme alla Formazione, mentre il suo collega Dario Bond ha Agricoltura, Caccia, Pesca, Terra Alte, il che lo ha fatto sorridere di contentezza tanto quanto lui ha fatto ridere di ironia il pubblico, vedendolo armeggiare con giacca e pantaloni al momento di posare per i fotografi. Quanto agli altri fratelli, Filippo Giacinti si occuperà di Bilancio, Personale e Affari Legali, mentre Diego Ruzza di Trasporti e Mobilità. Diversamente dalle aspettative della sera prima, entrano il leghista Marco Zecchinato con Urbanistica, Ue ed Enti

locali, nonché la forzista Elisa Venturini con Ambiente e Protezione civile nella quale «ha una riconosciuta esperienza»: era la sindaco di Casalerugo, paese-simbolo dell'alluvione 2010. L'altro ruolo di consigliere delegato è andato alla leghista Morena Martini per Rapporti con il Consiglio e soprattutto Partecipazione giovanile: «Mi sono tenuto le Politiche giovanili e condividerò con lei l'attenzione al coinvolgimento dei ragazzi nella vita politica», ha promesso Stefani.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI EQUILIBRI GEOGRAFICI ORA IL BARICENTRO E PADOVA CHE ESPRIME 3 ASSESSORI PIÙ IL PRESIDENTE



CON IL LEONE Alberto Stefani al Grandi Stazioni (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

in favore della collega e conterranea Roma, al punto da aver già preso informazioni per un eventuale ingresso nel gruppo Misto. Pure il Carroccio veneziano sarebbe assai irritato per l'esclusione della città capoluogo dalla Giunta (il rappresentante della provincia è Lucas Pavanetto, meloniano e jesolano), per cui si aspetta che Andrea Tomaello diventi capogruppo di Stefani Presidente, se Riccardo Barbisan lo sarà della Lega. È facile intuire che, con un esecutivo trainato da

Padova, i presidenti dei gruppi e delle commissioni saranno soprattutto di Venezia, Treviso e Vicenza. «Se sarà possibile giuridicamente, vorrei completare il quadro entro la fine dell'anno», ha detto il governatore, ospite in giornata dell'assemblea promossa dalla Lega trevigiana: «Questo probabilmente sarà il mio ultimo discorso da segretario regionale, ruolo che dovrò lasciare. Adesso affronteremo i congressi che mi auguri siano il più possibile unitari». Lo stesso Stefani non ha co-

munque escluso nuove competenze per la squadra del Balbi, chissà se con la formula «ricompensativa» dei consiglieri delegati: «Nei prossimi mesi conto di assegnare l'Intelligenza artificiale e il suo impatto a una persona che possa lavorarci».

IL MESSAGGIO

Intanto per domani, con eventuale prosecuzione dopodomani, il Consiglio regionale è convocato per l'elezione dell'ufficio di presidenza, per il quale il candidato numero uno è l'ex governatore Luca Zaia. Agli eletti è arrivato il messaggio di Stefani: «Ciao a tutti consiglieri. Ci vediamo lunedì ore 12:00 in Sala Legni al Palazzo Ferro-Fini per la riunione di gruppo. Buon week-end a tutti!». Servirà poi una seduta per le surroghe (probabilmente giovedì), mentre le linee programmatiche potrebbero essere illustrate il 19 dicembre.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i volti



LUCAS PAVANETTO TURISMO E LAVORO

Jesolano di FdI, sarà il vice
«Confermati i patti iniziali»

Veneziano di Jesolo, 43 anni, Lucas Pavanetto diventa vicepresidente della Regione, con delega a Turismo e Lavoro. Geometra, impiegato tecnico in un'azienda del settore edile. Già consigliere comunale e presidente dell'assemblea jesolana, è stato dirigente dell'Avis locale. Esponente di Fratelli d'Italia, di cui era il capogruppo uscente, giudica così i rapporti di forza nel centrodestra usciti dalla formazione della squadra per Palazzo Balbi: «La rappresentanza conferma i patti stretti all'inizio. Nel momento in cui si è deciso che il candidato presidente era della Lega, malgrado i numeri registrati da FdI alle Politiche e alle Europee, è stato trovato un giusto equilibrio sia in Giunta che in Consiglio».

DARIO BOND AGRICOLTURA E CACCIA

L'erborista bellunese ex FI
«Giorgia si è congratulata»

Bellunese di Feltre, 64 anni, erborista, Dario Bond è assessore ad Agricoltura, Politiche venatorie, Pesca, Aree alte. Cioè l'amata montagna, tema caro all'esponente di Fratelli d'Italia: «Ancora dieci anni fa avevo sognato questo momento, ma pur essendo stato molto votato in Forza Italia, qualcuno mi tolse. Oggi quindi sono particolarmente felice e di questo devo ringraziare Giorgia Meloni, che mi ha anche mandato un messaggino di congratulazioni. Mi tolgo dalla scarpa un sassolino, anche se mi ha causato un grosso buco nel calzino...». Il meloniano è stato consigliere e capogruppo regionale, deputato e delegato nel Comitato paritetico per la gestione dell'intesa per il Fondo Comuni confinanti.

GINO GEROSA SANITÀ

Il luminare da 450 pubblicazioni
pioniere di interventi e trapianti

Trentino di nascita e veronese di formazione, 68 anni, Gino Gerosa è professore ordinario di Chirurgia cardiaca all'Università di Padova, città in cui è direttore dell'unità operativa complessa di Cardiocirurgia e del programma Trapianti di cuore e assistenze meccaniche dell'Azienda ospedaliera, nonché coordinatore del dipartimento funzionale Organi artificiali e rigenerazione tissutale. Luminare di rilievo internazionale, con oltre 450 pubblicazioni scientifiche ha eseguito interventi pionieristici, tra cui il primo impianto italiano di cuore artificiale totale, inclusi casi a cuore battente e da donatore con cuore fermo. Di sé il neo-assessore alla Sanità dice: «Ho deciso di fare il medico perché mi piace la gente».

FILIPPO GIACINTI BILANCIO

Il primo cittadino di Albignasego
«Addizionale Irpef? È presto»

Padovano di Albignasego, di cui è sindaco al secondo mandato, ma in precedenza anche consigliere e assessore, Filippo Giacinti, 51 anni, è laureato in Giurisprudenza, di professione avvocato nel campo del diritto penale. Ora l'esponente di Fratelli d'Italia avrà i referati ad Affari legali, Patrimonio, Personale e, soprattutto, Bilancio. «Quest'ultima è stata la prima delega che ho avuto a livello comunale quando ho esordito nell'amministrazione oltre vent'anni fa, questa è una coincidenza che mi colpisce e che spero mi porti bene. So che all'interno di quella materia potrà esserci il ragionamento sull'addizionale Irpef, ma è troppo presto per parlarne adesso, sono stato appena nominato e comunque quella decisione spetta a tutta la squadra».

MASSIMO BITONCI IMPRESE E FIERE

Sottosegretario padovano della Lega
«Focus su transizione e innovazione»

Padovano di Cittadella, 60 anni, Massimo Bitonci è dottore commercialista. Già sindaco della sua città e di Padova, è stato eletto sia alla Camera che al Senato, sottosegretario prima al Mef e poi al Mimit. Un posto che il leghista lascerà per fare l'assessore a Imprese, Commercio, Fesr, Fiere, Innovazione e Sbuocratizzazione: «È un incarico che accetto con profondo senso di servizio, umiltà e dedizione verso la mia regione. Quando il presidente chiama, non si può che rispondere positivamente. Darò il massimo, ogni giorno, per essere all'altezza delle sfide che ci attendono, per non deludere le aspettative dei veneti, in un momento in cui innovazione, transizione ecologica e digitalizzazione rappresentano passaggi decisivi».

VALERIA MANTOVAN CULTURA

Unica assessora confermata
ma sfuma la vicepresidenza

Polesana di Porto Viro, di cui è stata prima assessora e poi sindaca, Valeria Mantovan ha 35 anni ed è laureata in Giurisprudenza. Di fatto è l'unica componente della giunta Zaia ad entrare con diritto di voto nella giunta Stefani (cioè non come semplice consigliera delegata), per occuparsi di Formazione e Cultura, anche se alla fine FdI non l'ha più designata come vicegovernatrice. «In realtà io non ho mai avuto l'aspettativa della vicepresidenza, a me basta essere qui e rappresentare il Veneto, a nome di tutti coloro che credono in una politica fatta non di parole ma di concretezza. Per quanto riguarda gli equilibri nel centrodestra, più che di rapporti di forza preferisco parlare di dialogo in una maggioranza compatta».

Ecco la squadra

PAOLA ROMA SOCIALE E SPORT

La sindaca di Ponte di Piave
«Lavorerò con tutti gli attori»

Trevigiana di Ponte di Piave, dov'è prima cittadina al terzo mandato, 43 anni, laureata in Giurisprudenza, dipendente dell'azienda sanitaria e in precedenza impiegata nell'impresa di famiglia, finora Paola Roma era anche presidente della Conferenza dei sindaci della Ulss2 e dell'Associazione Comuni Marca Trevigiana. Ora la leghista seguirà Sport, Abitare e, soprattutto, Sociale, l'assessorato prioritario per Alberto Stefani. «Ringrazio il presidente per la fiducia che mi ha dato e agli elettori che mi hanno permesso di essere qui. Lavorerò in maniera importante, ancora più di prima, per cercare di dare delle risposte in una materia molto importante, lavorando sul territorio con tutti gli attori».

MARCO ZECCHINATO URBANISTICA

Ok al leghista in zona Cesarini
«Suspense, ma va bene così»

Vicentino di Orgiano, di cui è stato primo cittadino per due mandati, 49 anni, Marco Zecchinato è assessore ad Internazionalizzazione, Ue, Attrattività, Urbanistica, Identità veneta, Enti locali. Laureato in Pianificazione territoriale, specializzato in valutazione di impatto ambientale, urbanista libero professionista, dal 2016 al 2020 è stato membro di commissioni tecniche regionali, dopodiché consigliere regionale della Lega. Il suo nome pareva uscito dal toto-giunta, ma in zona Cesarini è rientrato. «C'è stato un contatto costante con il presidente Alberto Stefani nelle ultime ore. Quando si pongono tante tessere sul mosaico, è chiaro che muovendone anche solo una, si rimette in discussione tutto il disegno. Ma va bene così».

DIEGO RUZZA TRASPORTI E MOBILITÀ

Lo psicologo meloniano
«Disponibile al confronto»

Veronese di Zevio, di cui è stato sindaco per due mandati, 52 anni, laureato in Psicologia clinica e di comunità, specializzato in Psicoterapia, psicologo all'ospedale di Legnago, già membro del comitato tecnico-scientifico dell'Associazione Alzheimer Italia e dell'Unione Parkinsoniani di Verona. Dopo tutto questo, ora Diego Ruzza è atteso dalla sfida di Trasporti e Mobilità. «Grazie al presidente Alberto Stefani e al gruppo di Fratelli d'Italia per la fiducia. Metterò da subito tutto il mio impegno e la disponibilità a lavorare e confrontarmi con cittadini, enti ed imprese, per svolgere al meglio questa materia così strategica, che tocca da vicino la vita quotidiana dei veneti e lo sviluppo del nostro territorio».

ELISA DE BERTI INFRASTRUTTURE

Era il braccio destro di Zaia
«Chiuderò i dossier aperti»

Veronese di Isola Rizza, di cui è stata sindaco prima di diventare assessore e vicepresidente della Regione, a 51 anni la leghista Elisa De Berti diventa consigliere delegato alle Infrastrutture, oltre che all'Attuazione del programma. «Raccoglio questa delega con molto onore, perché la legge sul blocco dei mandati mi impediva di rimanere in Giunta. Ma questo grande atto di fiducia da parte del presidente Alberto Stefani mi consente di continuare a occuparmi di ciò che negli ultimi dieci anni ha impegnato il 90% delle mie giornate. L'obiettivo è chiudere i dossier rimasti aperti. Su questo ho l'imbarazzo della scelta: Alta velocità ferroviaria, Valdastico, Via del Mare, Romea, Valsugana, Variante di Longarone».

ELISA VENTURINI AMBIENTE

Capogruppo uscente FI, era in bilico
«Le competenze hanno premiato»

Padovana di Casalsurugo, di cui è stata sindaca per un decennio, già consigliera delegata della Provincia di Padova e vicepresidente di Anci Veneto, Elisa Venturini ha 46 anni ed è laureata in Giurisprudenza. Capogruppo uscente di Forza Italia, ha le deleghe all'Ambiente e alla Protezione Civile. Un risarcimento per gli azzurri, dopo lo strappo sull'Irap. «Nuove imposte? In questo momento è prematuro qualsiasi tipo di valutazione. Bisognerà vedere qual è la situazione del bilancio e che tipo di riflessione farà il partito. Adesso mi godo il momento e mi preparo alle materie di cui mi occuperò. Fino all'ultimo non era così scontata la mia nomina, ma avevo maturato competenze e Fi ha condiviso la scelta».

MORENA MARTINI GIOVANI

L'ultima chiamata per l'aula
«Non me l'aspettavo, onorata»

Vicentina di Rossano Veneto, di cui è stata sindaca, ricoprendo poi anche vari ruoli in Giunta e in Consiglio, 62 anni, laureata in Lingue, Morena Martini ha svolto incarichi come assessore provinciale a Vicenza. Ora la leghista sarà consigliere delegato alla Partecipazione giovanile e ai Rapporti con il Consiglio, entrata in corsa tanto da essere stata richiamata praticamente all'ultimo per approdare a Palazzo Ferro Fini con un affaccio sul Balbi. «Non me l'aspettavo, per me era già una grande vittoria subentrare a Marco Zecchinato come prima dei non eletti. Il presidente Alberto Stefani mi ha telefonato e mi ha detto che c'era questa possibilità. Ne sono onorata e mi impegno fin d'ora a lavorare in squadra».



Il personaggio

Gerosa: «Amo le sfide, non potevo rifiutare. La frontiera sono gli “ospedali liquidi”»

Professor Gerosa, è vero che ora i suoi colleghi le chiedono: Gino, ma chi te l'ha fatto fare? «Effettivamente sì. Sicuramente sono ben consapevole che si tratta di una sfida molto, molto impegnativa. Ma devo dire che da cardiocirurgo ho sempre accettato le sfide molto impegnative. Quindi ringrazio il presidente Alberto Stefani che mi ha offerto questo incarico tecnico e leggo la sua offerta come un attestato di stima verso la mia persona e la mia storia professionale».

Un assessore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia? Beh, anche dalla cravatta, soprattutto se è un medico di fama internazionale che decide di lanciarsi in politica da indipendente. Indubbiamente a quel punto gli serve un portafortuna di livello, da tenersi ben stretto fra collo e petto, come l'amuleto di seta indossato per il suo debutto nella giunta Stefani. A vedere i motivi ricamati, in pratica uno scongiuro moltiplicato per quattro: il quadrifoglio, il ferro di cavallo, il cornicello e il numero 13. Guarda caso la quantità di componenti della squadra (governatore e consiglieri delegati compresi) in cui Gino Gerosa ha la delega più pesante, per bilancio a disposizione e per lamentele dei cittadini: la Sanità. Dicono che il neo-nominato potrà contare al Balbi su un direttore generale di peso per far funzionare la macchina sanitaria regionale, probabilmente con la sua predecessora Manuela Lanzarin come presidente della commissione Sanità per seguire i procedimenti legislativi. Raccontano che Stefani lo conosca da anni nell'ambito degli ottimi rapporti tenuti con l'Università di Padova. Narrano che il primo contatto tra i due risalga a un mese e mezzo fa, in piena campagna elettorale, dopodiché più recentemente il leghista avrebbe invitato a cena l'ordinario e avrebbe insistito per giorni, finché è riuscito a persuaderlo ad accettare.

Come l'ha convinta Stefani?

«Lo ribadisco, a me piacciono le sfide. Ma più che dire come mi ha convinto il presidente Stefani, vorrei parlare dei sentimenti che albergano in questo momento nel mio cuore. Il sentimento è duplice. Da una parte c'è il fortissimo dispiacere di lasciare i miei pazienti, mitigato però dalla certezza che a Padova c'è una squadra di altissimo livello, in grado di rispondere alla mia uscita con assoluta eccellenza dal punto di vista assistenziale, restando nel solco di quella qualità che è stata il carattere distintivo del centro di Cardiocirurgia di Padova in questi anni. Dall'altro c'è l'orgoglio di poter agire per cercare di migliorare ulteriormente la sanità del Vene-

► Il cardiocirurgo neo-assessore alla Sanità: «Mi spiace per i miei pazienti, ma li lascio in ottime mani. Nel mio lavoro sono sempre stato molto innovativo, lo sarò anche qua»

IL PORTAFORTUNA
Il nuovo assessore Gino Gerosa ieri indossava una cravatta con il quadrifoglio, il ferro di cavallo, il cornicello e il numero 13
(LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)



“
«Le liste d'attesa? L'Ocse dice che un sistema universalistico non è sostenibile con la sola fiscalità. Da qui si parte»

“
«Con il bisturi sono abituato a decidere rapidamente. Dovrò adattarmi ai tempi della politica»

to e soprattutto la salute dei cittadini veneti».

Con il presidente c'è stata una trattativa?

«Non la definirei una trattativa. Mi è stato chiesto se volevo affrontare questa avventura insieme a lui. Alla fine ho creduto che per

un medico, che ha vissuto tutta la sua vita per migliorare la salute dei propri pazienti, fosse un'offerta imperdibile».

Dunque ha dovuto pensarci?

«Sì, perché ho pensato ai miei pazienti che attendono di essere operati. Però ripeto: so di lasciarli in

mano a una squadra di assoluta eccellenza».

Ha posto condizioni per accettare l'incarico?

«Sono estremamente innovativo e nella mia professione l'ho dimostrato. Ma l'ha sottolineato bene il presidente Alberto Stefani, dicen-

do che il Veneto deve aprirsi al mondo, per cui bisogna essere assolutamente innovativi. Oggi se vogliamo garantire il sistema universalistico sanitario, dobbiamo reingegnerizzare l'organizzazione sanitaria, oltre che fare informazione e formazione sui cittadini. Ci sono molte idee in cantiere,

vediamo se riusciremo a dare loro corpo».

Da tanto non c'era un medico come assessore alla Sanità. Ascolterà i suggerimenti e le richieste degli addetti ai lavori?

«Credo che l'ascolto delle persone in generale giochi un ruolo fondamentale. La settimana scorsa abbiamo presentato la Carta di Padova sulla salute d'insieme, che abbiamo tradotto anziché in inglese "One health", in una lingua assolutamente internazionale, benché sicuramente un po' desueta com'è il latino, "In universum salus". Sembra quasi il titolo di un'enciclica. Il suo acronimo "Ius" significa "diritto". E il gruppo di professionisti che l'ha scritta si chiama "Ius articolo 32", citando la tutela della salute sancita dalla Costituzione. Ricordo che il sistema universalistico italiano è una cosa che non ha prezzo, di cui tutti quanti dobbiamo essere orgogliosi, per dare risposte di cura a tutti i cittadini indipendentemente da qualsiasi considerazione di ordine economico».

Come si porrà rispetto alla sanità privata e alle liste d'attesa?

«L'Ocse ci dice che un sistema universalistico non è sostenibile con la sola fiscalità. Questo a cascata presuppone tutta una serie di decisioni e di scelte che risponderanno a quelle domande».

Per le case di comunità finanziate dal Pnrr non ci sono abbastanza risorse. Questo significa che occorrerà puntare sulla telemedicina, più volte evidenziata da Stefani?

«Quando parlavo di innovazione, intendevo proprio questo. Presto parleremo di cosa intendo per "ospedale liquido", per ora non aggiungo altro».

Cosa ne sarà del suo progetto sul cuore artificiale?

«Quello resta assolutamente un motivo di impegno personale come ricercatore, perché ne abbiamo bisogno. Lo studio andrà avanti indipendentemente dalla mia posizione di assessore».

Ha già formalizzato le dimissioni dall'Azienda ospedaliera di Padova? O andrà in aspettativa?

«Mi hanno appena dato l'incarico, ora scatta l'incompatibilità».

Da mago del bisturi, sa che da politico dovrà imparare l'arte della mediazione?

«Sono qua con un incarico tecnico, quindi conto su tutti. Da cardiocirurgo sono abituato a decidere velocemente, se tagliare o non tagliare, perché da quello dipende la vita del paziente. È chiaro che dovrò adattarmi ai tempi e ai modi delle scelte che dovranno essere condivise dalla politica».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prevident^{mente}
Legge Regionale
n. 15 del 18 luglio 2017

Inizia oggi a credere
nel tuo domani.

Campagna di comunicazione sull'educazione
finanziaria e sulla previdenza complementare

PREVIDENTEMENTE.IT



VENETO WELFARE

VENETO LAVORO



SEGUICI



I commenti



LE REAZIONI

VENEZIA «Alberto Stefani guida una squadra importante. Buon lavoro al nuovo presidente e a tutti i componenti della giunta regionale». Nel primo pomeriggio arriva anche l'investitura del Doge Zaia, che da casa sua ha seguito la presentazione della nuova giunta. L'uomo che per 15 anni ha amministrato la Regione Veneto sapeva in anticipo la formazione, Stefani ha voluto condividerla con lui. «Con loro inizia una nuova stagione per il Veneto, una Regione che chiede molto a chi la guida, ma che allo stesso tempo consente di esprimere competenze elevate e visione di governo. Lo dico con la consapevolezza di chi ha vissuto questa esperienza per molti anni: governare il Veneto è una sfida che premia il merito e l'impegno».

Poi l'ex presidente torna sulla squadra. «È formata da donne e uomini che conosco e stimo, con significative esperienze professionali e istituzionali alle spalle», dice Zaia. «Un team all'altezza delle sfide, che avrà il compito di mantenere elevato lo standard raggiunto dalla nostra Regione in questi anni e di proiettarla verso nuovi traguardi. Il Veneto è una Regione benchmark per l'Italia: nei servizi, nella sanità, nella gestione finanziaria, nella promozione del territorio. Con Alberto Stefani e questa giunta il Veneto continuerà a crescere, a innovare, a distinguersi».

Anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha voluto esprimere le sue congratulazioni. «Un augurio di buon lavoro al presidente Stefani e alla nuova giunta della Regione Veneto, chiamati a guidare una fase complessa ma decisiva per il futuro dei nostri territori. Il Veneto ha bisogno di amministratori capaci di unire serietà, umiltà e coraggio: serietà nel governare processi complessi, umiltà nell'ascoltare territori, cittadini ed imprese, coraggio nel prendere decisioni anche difficili, ma necessarie».

Zaia “promuove” la giunta: «Vedo un team all'altezza»

► L'ex presidente ha seguito la presentazione da casa. Confindustria: priorità alla questione abitativa. Il Pd: «Ha prevalso la spartizione»



GLI INDUSTRIALI

C'è anche il gradimento di Confindustria Veneto Est. «La scelta di profili tecnici di elevata competenza ed esperienza rappresenta un segnale positivo e concreto», ha detto Paola Carron. «Una squadra così composta è nelle condizioni di affrontare con pragmatismo e visione le sfide complesse che attendono il Veneto». Gli industriali hanno ben chiare le priorità: rilancio dell'economia, sostegno all'export, ottimizzazione nella gestione delle

La presentazione della nuova giunta regionale è stata organizzata al Palazzo Grandi Stazioni di Venezia. Il neo presidente Alberto Stefani ha elencato, uno a uno, i nomi dei colleghi, citando una breve biografia e spiegando le ragioni della sua scelta. In prima fila erano seduti gli assessori

risorse europee, sburocratizzazione e rafforzamento dell'attrattività del territorio per gli investimenti e per le nuove generazioni. «Su questi obiettivi riteniamo fondamentale lavorare insieme alla Regione, in uno spirito di stretta collaborazione che tenga conto delle peculiarità dei singoli territori e della centralità del Veneto, ancor prima delle appartenenze politiche», continua Carron. «Come sistema industriale non possiamo che confermare la nostra piena disponibilità, sin da

subito, per un confronto costruttivo e operativo per sostenere crescita, competitività e coesione sociale della nostra regione».

Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto, elenca le priorità per la categoria che rappresenta. «L'attrattività per i giovani talenti passa necessariamente dalla questione abitativa, servono soluzioni concrete per garantire alloggi a costi sostenibili, attraverso housing sociale, incentivi alla locazione e collaborazioni pubblico-privato», dice. «Altrettanto importante è l'attenzione alle aree montane, un patrimonio che va valorizzato con investimenti mirati per contrastare lo spopolamento e creare opportunità di sviluppo. Restano centrali anche il completamento delle infrastrutture strategiche, il sostegno alla transizione energetica e digitale, il rafforzamento della formazione. Confindustria Veneto è pronta a un dialogo costruttivo e continuo e sarà un piacere lavorare a fianco dell'assessore Massimo Bitonci».

LE CATEGORIE

Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, va già sul concreto: «A Dario Bond, che ha competenze specifiche in ambito agricolo, manifestiamo da subito la nostra intenzione a confrontarci e collaborare, insieme a tutti gli altri membri di giunta, con particolare riferimento al professor Gino Gerosa per la Sanità, a Elisa Venturini per

l'Ambiente e a Filippo Giacinti per il Bilancio, secondo la nostra modalità operativa, che si basa sui principi della concertazione e del confronto aperto e costruttivo». E lo stesso fa Patrizio Bertin di Confindustria, che in Veneto ha 50 mila associati, un centinaio di strutture e circa 950 dipendenti. «In campagna elettorale abbiamo suggerito come strategica l'instaurazione di un Tavolo permanente di confronto con le categorie», ricorda Bertin. «Lo ribadiamo anche in questa occasione. L'altro aspetto che ci sta a cuore ricordare è la ripresa del lavoro sul Testo unico del commercio».

L'OPPOSIZIONE

Una voce dissonante è quella di Andrea Martella, senatore e segretario regionale del Pd. «Questa è una giunta che nasce più dal bilancio della spartizione tra i partiti della maggioranza, che da una visione per il futuro del Veneto», evidenzia il parlamentare dem. «Una composizione che risponde ad accordi già noti e già decisi, e che appare orientata soprattutto all'ordinaria amministrazione, mentre la nostra Regione avrebbe bisogno, da subito, di scelte coraggiose e di una chiara assunzione di responsabilità sulle sfide cruciali che ha davanti. Colpisce inoltre la scarsa presenza femminile, un avvio che non lascia ben sperare e che conferma un approccio autoreferenziale, distante dalle esigenze reali delle cittadine e dei cittadini veneti».

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista Valeria Mantovan

«Onorata di esserci ma ora proviamo a superare i compartimenti stagni»

Decana a 35 anni. Valeria Mantovan, laurea in Giurisprudenza all'Università di Padova, ex sindaca di Porto Viro (Rovigo), a dispetto della giovane età è l'assessore con più esperienza amministrativa nella nuova giunta Stefani.

Valeria Mantovan, le hanno assegnato le deleghe a Istruzione, Formazione e Cultura. È soddisfatta?

«Se dovessi dire ciò che provo, sicuramente direi entusiasmo accompagnato ad un grande senso di responsabilità. La delega alla Cultura ha un peso centrale in Veneto e per me rappresenta una nuova sfida».

Prende la Cultura ma perde il Lavoro. Le dispiace?

«È sicuramente un'altra delega sfidante. Sarò comunque a disposizione, se dovesse essere necessario, del nuovo assessore. Penso occorra uscire dalla logica degli assessorati chiusi, a compartimenti stagni. Oggi ogni delega è intrecciata ad un'altra. Bisogna cominciare a lavorare in modo interconnesso, in un'ottica di squadra».

Pensando al “caso Venezia”, crede che la delega alla Cultura affidata a FdI in Veneto abbia anche una valenza politica?

«Io penso che si sia valutata la miglior composizione dal punto di vista amministrativo».

Quale pensa sarà l'obiettivo di questo suo secondo mandato come assessora regionale?

«Sicuramente quello di gestire al meglio le materie delegate, accompagnando i rispettivi settori in questa fase di grandi e veloci cambiamenti sociali, economici, demografici e culturali».

Le hanno assegnato di nuovo anche l'importante delega all'istruzione. Qual è la sua posizione sull'educazione sessuale nelle scuole?

«Credo che più che focalizzarci sull'educazione sessuale, che semmai compete prima di tutto alle famiglie, dovremmo concentrarci sull'educazione al rispetto e alla tolleranza. Quando si parla educazione sessuale



Valeria Mantovan, riconfermata, con Stefani

occorre sempre coinvolgere la famiglia e non prevaricarla».

Si sente un po' una figura “cerniera” tra l'amministrazione Zaia e quella di Stefani?
«Un dato certo: sono l'unica assessora riconfermata nel suo ruolo. Per cui l'esperienza passata aiuterà sicuramente».

Da tempo si parlava anche di una possibile vicepresidenza

per lei. Alla fine è andata al collega di partito Pavanetto. È dispiaciuta?

«Non avevo aspettative su questo. A me premeva poter ritornare in giunta per proseguire il lavoro iniziato, sono già grata di questo. Sono felice sia andata ad una persona come Lucas, che vanta anch'egli una lunga militanza nel partito, oltre che esperienza amministrativa».



«EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE? PRIMA OCCUPIAMOCI DI EDUCAZIONE ALLA TOLLERANZA E AL RISPETTO»

Dicono che FdI in Veneto sia lacerato dalle correnti. È vero?

«Personalmente non amo le polemiche. Ritengo anche che in ogni grande partito possano esistere visioni differenti, non è una novità: l'importante è non anteponere quelle personali a quelle del partito e soprattutto agli interessi della comunità. Spesso, anzi, le visioni contrapposte possono essere motivo di crescita».

Ha ricevuto qualche messaggio dai vertici del suo

partito dopo questa nomina?
«Certo, prima e dopo».

Anche Giorgia Meloni?

«Se anche lo avesse fatto lo terrei per me. Posso solo dire che Giorgia, nonostante gli innumerevoli impegni, è una persona che risponde sempre, a qualsiasi ora».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure in arrivo

Stipendi, detassati gli aumenti per redditi fino 35mila euro

► Fdi punta ad ampliare la platea. Dopo i 28mila euro aliquota al 10% e non al 5%
La Manovra al rush finale. Oggi seduta notturna per iniziare a votare le modifiche

È pronta ad allargarsi la platea della detassazione degli aumenti salariali. Nel cantiere della manovra che i senatori stanno mettendo a punto arriva la proposta di ampliare il numero di lavoratori che potranno beneficiare di una tassazione di favore sulla quota di stipendio in più ottenuta con i rinnovi dei contratti. Il testo base del disegno di legge di Bilancio già prevede un'imposta sostitutiva del 5%, ma soltanto per i lavoratori del privato con redditi fino a 28mila euro. Un sub-emendamento targato Fratelli d'Italia rivede la norma. Resta la tassazione agevolata per i redditi più bassi e a questo sconto si aggiunge un'altra imposta sostitutiva, questa volta al 10% per i dipendenti che guadagnano fino a 35mila euro. Nelle scorse settimane Fratelli d'Italia aveva più volte riscritto la proposta, che nell'ultima versione estendeva la misura arrivando a includere il 2024. In quest'ultimo testo si fa invece riferimento ai contratti sottoscritti entro il 2026. La copertura richiesta rimane però invariata: pari a pari a 167,4 milioni di euro per l'anno 2026 e a 26,9 milioni di euro per l'anno 2027.

L'arco temporale dovrebbe quindi includere anche i rinnovi siglati nel corso di quest'anno, come ad esempio quello dei metalmeccanici, spiegano fonti di governo. La legge di bilancio entra nelle ore decisive. In serata è convocata una seduta della commissione Bilancio del Senato che dovrebbe iniziare con le votazioni. All'appello mancano ancora alcuni emendamenti e riformulazioni come ad esempio la norma sull'oro della Banca d'Italia.

LE RIUNIONI

La seduta sarà anticipata da una serie di incontri bilaterali tra

STOP AI COMPENSI DEI PROFESSIONISTI CHE HANNO DEBITI CON IL FISCO, I PARTITI PROVANO AD ALLEGGERIRE LA STRETTA

governo e gruppi parlamentari per chiarire bene quali emendamenti passeranno e quali novità, quindi, entreranno nella versione finale che entro fine anno dovrà andare in Gazzetta Ufficiale.

Il tema dei contratti è uno dei temi centrali. Gli stessi sindacati hanno chiesto uno sforzo maggiore al governo per riuscire a sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori. «Quest'anno dal gover-

no c'è stata una disponibilità al confronto che ha permesso di portare a casa una proposta alla quale tenevamo molto: la detassazione degli aumenti contrattuali che dà risposta a quattro milioni di lavoratori e di lavoratrici», ha commentato nei giorni scorsi il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

Il grande nodo delle modifiche è mantenere invariati i saldi di bi-

lancio. L'Italia conta infatti di riportare il deficit entro il parametro europeo del 3% e uscire così dalla procedura per disavanzo eccessivo aperta nel 2024 dalla Commissione europea quando è venuto meno il congelamento delle regole deciso in epoca Covid e l'Italia si è ritrovata a dover gestire un disavanzo di oltre il 7%. In soli due anni il quadro è cambiato.

Per modificare la manovra è stato tuttavia necessario trovare circa un miliardo di coperture. Pertanto è destinata ad aumentare la tassazione sulle transazioni finanziarie. Il governo ha anche introdotto una tassa di gestione di 2 euro per i pacchi di valore fino a 150 euro che arrivano da Paesi extra-Ue. La misura non è sovrapponibile all'imposta pensata dall'Unione europea, che sarà di

tre euro e il cui ricavato andrà per due terzi ad alimentare il bilancio comunitario.

«È necessaria per contrastare questo fenomeno gigantesco che cresce ogni giorno di più chiamato ultra fast fashion», ha commentato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

La manovra ha poi corretto l'aumento della tassazione sugli affitti brevi, mantenendo le ali-

quote al 21% sulla prima casa data in locazione e al 26% sulla seconda, facendo tuttavia scattare il reddito d'impresa già dalla terza e non più dalla quinta come invece accade ora.

A tenere banco ieri è stata però l'ulteriore stretta sullo stop ai pagamenti con soldi pubblici per i professionisti che hanno debiti con il fisco. Fratelli d'Italia chiede di attenuare la norma e anche la Lega punta alla cancellazione totale della stretta. Misure che era comunque stata discussa in Consiglio dei ministri, spiegano fonti governative.

LE MODIFICHE

Tra le novità dell'ultimo pacchetto arriva anche la proposta, targata Forza Italia, per consentire ai segretari comunali e provinciali di andare in pensione dopo il compimento del settantesimo anno di età. Richiesta che «arriva per superare «la carenza strutturale della categoria professionale» per «garantire la continuità delle funzioni fondamentali degli enti locali, per il triennio 2026/2028».

Ancora invece tutto da definire il destino dei correttivi sui condoni e sulla rivalutazione dell'o-

FI CHIEDE DI MANTENERE I SEGRETARI COMUNALI AL LAVORO FINO A 70 ANNI, PER TAPPARE LE CARENZE

ro. Per oggi sono attese anche le proposte sugli enti locali. Ci saranno i dettagli dell'intesa Mef-Comuni per l'uscita di Roma dal Fondo di solidarietà, destinando alla Capitale risorse certe ogni anno e si capirà in che modo gli enti locali avranno maggiore flessibilità nell'uso della maggiorazione della tassa di soggiorno.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Aula del Senato, dove in settimana approderà la manovra

L'appello

Cisl, Fumarola apre al governo: nuova stagione di concertazione

«Apriamo una stagione di concertazione nuova, per trovare soluzioni e decidere insieme». A lanciare l'appello dal palco della manifestazione nazionale della Cisl tenutasi ieri a Roma, è la segretaria generale del sindacato, Daniela Fumarola. «Alla politica e al governo diciamo: il metodo del confronto che si è riaperto va consolidato», dice Fumarola, che sulla legge di Bilancio all'esame del Senato sottolinea: «È una manovra in cui ci sono cose giuste frutto anche dal nostro pressing, a cominciare dagli interventi a sostegno del lavoro e del ceto medio, di chi in questi anni di crisi ha subito molto e avuto poco. Dopo di che, se consideriamo assolute priorità la crescita, la produttività e la coesione sociale, non sono poche le cose che mancano, da rivedere, da migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le novità

Schede a cura di Francesco Bisozzi

ISEE

Sale la soglia di esenzione della casa

Si riduce il peso della prima casa sull'Isee. Un emendamento riformulato alla manovra chiede di innalzare da 91.500 euro a 120mila euro la soglia di esclusione ai fini del calcolo dell'indicatore. La proposta limita tuttavia l'innalzamento ai nuclei familiari residenti nelle città metropolitane. Obiettivo: rendere più equo il calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente, così da allargare la platea delle famiglie che possono accedere alle prestazioni sociali agevolate. Oggi la soglia si ferma a 52.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Sconti sui testi delle superiori

Sconti sui libri scolastici per le famiglie con Isee basso. Una delle riformulazioni del governo alla manovra prevede la creazione di un fondo di 20 milioni di euro, nello stato di previsione del ministero dell'Interno, per il finanziamento di contributi comunali per l'acquisto di libri scolastici per la scuola secondaria di secondo grado. Potranno accedere ai contributi le famiglie con Isee non superiore ai trentamila euro. I criteri e le modalità di ripartizione dovranno essere definiti tramite un decreto attuativo del Viminale, specifica la proposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSA

Raddoppia la l'imposta sulle transazioni

Tobin Tax più cara. Uno degli emendamenti alla manovra riformulati dal governo chiede di raddoppiare la tassa sulle transazioni finanziarie, portandola dallo 0,2% allo 0,4%. Per stimare gli effetti finanziari della misura sono stati estratti i dati relativi ai versamenti del periodo 2022-2024. Ne è venuto fuori che gli effetti finanziari positivi dovrebbero essere pari a circa 337 milioni di euro. La Tobin Tax è l'imposta che viene applicata ai trasferimenti di proprietà di azioni e strumenti finanziari partecipativi emessi da imprese residenti nel territorio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE

Affitti brevi, rivisto l'aumento della tassazione

Affitti brevi, indietro tutta. L'emendamento riformulato dal governo prevede la cedolare secca al 21% per il primo immobile in locazione breve. L'aliquota passa al 26% per il secondo immobile. Dalla terza casa scatta il regime di reddito d'impresa, oggi fissato a partire dal quinto immobile. Nella prima versione della manovra l'aliquota veniva innalzata al 26% già dal primo immobile. Per locazione breve si intende un periodo inferiore a 30 giorni. La tassazione degli affitti brevi rappresenta uno dei principali nodi della manovra che adesso passa al voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORO

Intesa sulle riserve della Banca d'Italia

L'emendamento di FdI alla manovra che chiede che l'oro di Bankitalia sia di proprietà del popolo italiano ha fatto molto discutere in questi giorni, ma tra Roma e la Bce ora è tornato il sereno. La lettera inviata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, alla presidente della Bce, Christine Lagarde, in cui il titolare del Mef ha rassicurato Francoforte, spiegando che la disposizione è volta a chiarire nell'ordinamento interno che la disponibilità e la gestione delle riserve auree del popolo italiano sono in capo alla Banca d'Italia, ha messo fine alla querelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE

Assegno unico senza pause ma dimezzato

Assegno di inclusione no stop, ma importo dimezzato al rinnovo. Un emendamento riformulato alla manovra del governo prevede una stretta sull'Adi, erede del reddito di cittadinanza. La proposta di modifica riscrive l'articolo della legge di Bilancio che aveva cancellato la sospensione di un mese delle erogazioni tra i primi 18 mesi di contributo e la proroga. Il primo mese di rinnovo della misura di sostegno, secondo la proposta, avrà un importo dimezzato. L'intervento vale 100 milioni di risparmio. Oggi l'assegno di inclusione raggiunge circa 750mila nuclei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contratti



Paolo Zangrillo

«Dai rinnovi nella Pa la paga sale fino al 18% Ora stretta sulla firma»

► Il ministro per la Pubblica amministrazione: «Auspicio che la Cgil torni dialogante Nel comparto ha aderito allo sciopero generale solo il 4,4 per cento dei dipendenti»

L'auspicio è che anche la Cgil torni dialogante al tavolo dei rinnovi contrattuali della Pubblica amministrazione. L'obiettivo è infatti chiudere la tornata 2025-2027 entro la fine del prossimo anno, terminando un ciclo di firme che porterà ad aumenti tra il 16% e il 18%. «Non sono per la rottura dell'unità sindacale, ritengo importante la partecipazione di tutti», spiega il ministro per la Pa, Paolo Zangrillo. Una sollecitazione rivolta all'organizzazione guidata da Maurizio Landini all'indomani dello sciopero generale di venerdì 12 dicembre. Una mobilitazione che, nel pubblico impiego, nota il ministro, ha avuto una adesione tra il 4% e il 5%. «Un'indicazione importante sul livello di sensibilità che i lavoratori hanno rispetto a queste manifestazioni», aggiunge Zangrillo. «Ma quando si inizia a fare uno sciopero generale al mese il rischio è che i lavoratori perdano un po' il senso di questo strumento».

Nel giorno dello sciopero, a caldo, ha detto che le sfuggivano le ragioni della mobilitazione. Quale giudizio dà guardando ai numeri?

«Ritengo che lo sciopero di venerdì debba indurre chi lo ha indetto a qualche riflessione. Guardo al pubblico impiego, il comparto di mia competenza. Il dato pressoché definitivo parla di una adesione del 4,4%. Significa che sostanzialmente hanno scioperato più o meno 100mila dipendenti pubblici. Gli iscritti alla Cgil nel pubblico impiego sono 300mila. Ora, ammettendo che tutti i lavoratori che hanno scioperato siano della Cgil,

questo significa che Landini ha portato all'astensione dal lavoro un terzo dei suoi iscritti. Una situazione di questo genere dovrebbe portare il segretario del più grande sindacato italiano a farsi qualche domanda. Questo sciopero ha avuto un'adesione in generale molto più bassa rispetto ai precedenti che, nell'ultimo anno e mezzo, hanno tutti coinvolto circa il 6% dei lavoratori. Penso sia un'indicazione importante. Il diritto di sciopero è costituzionalmente garantito, ci mancherebbe altro. Tuttavia noto che quando lo si esercita in questo modo, il rischio è che lo strumento perda di forza e significato».

Nel comparto di sua competenza, peraltro, la Cgil ha marcato le distanze rispetto ad altre sigle. Difficile ricomporre?
«Il dato del pubblico impiego non mi stupisce, perché in quest'ultimo anno e mezzo la Cgil si è isolata. Qualcuno mi accusa di

aver rotto il fronte sindacale, ma io replico di non aver rotto proprio nulla. Ho fatto soltanto il

mio mestiere, quello di seguire i tavoli con i sindacati per negoziare condizioni a favore dei lavoratori.



Il ministro della Pa Paolo Zangrillo alla Camera dei Deputati

Qualcuno si è invece seduto al tavolo per dire "Io non neozio", perché le condizioni non ci permettono di negoziare. Nel momento in cui la Cgil non firma tutta una tornata contrattuale, la 2022-2024, che ha portato aumenti tra il 6% e il 7%, è chiaro che questo atteggiamento ha conseguenze. I lavoratori riflettono, vedono cosa accade e fanno le

proprie scelte. Guardiamo alla dinamica salariale. Ho chiuso la tornata 2019-2021, che ho ereditato dai governi precedenti e che portava un grave ritardo. Poi ho chiuso la tornata 2022-2024. Lo scorso 3 dicembre si sono aperti i negoziati per il 2025-2027, nel primo anno di riferimento del rinnovo, fatto mai successo in passato. Nel complesso la dinamica salariale avrà incrementi tra il 16 e il 18%. Ora, è chiaro che, pur non essendo lo sciopero per il rinnovo dei contratti pubblici, la mobilitazione è una sorta di manifesto politico contro il governo del centro-destra».

Anche altre organizzazioni, penso a Cisl e Uil, pur non ricorrendo allo sciopero generale, hanno chiesto uno sforzo maggiore sulla manovra. Ci sono spazi?

«Un conto è manifestare un disagio e chiedere al governo di ave-

re delle ulteriori disponibilità. Altre cose è parlare di rivolta sociale e fare uno sciopero generale al mese».

Sia Lega sia Fratelli d'Italia chiedono di ripensare le regole sullo sciopero, soprattutto sui trasporti. Occorre aprire il dibattito sul tema?

«Il tema non è tanto di regolamentazione, ma il corretto utilizzo dello strumento. È chiaro che un uno sciopero generale reiterato nel tempo perde di senso. Quasi tutti quelli che si sono svolti quest'anno hanno avuto una grande risonanza. Le piazze erano piene ma, e penso al pubblico impiego, anche gli uffici erano pieni. Prima ancora di preoccuparsi di intervenire sulla disciplina, credo sia importante riflettere sul significato dello sciopero generale. Indirlo significa assumere una decisione di grande responsabilità e importanza. Non deve essere svilito».

La riporto sulla contrattazione. Quando contate di chiudere sui rinnovi 2025-2027?

«La tornata è appena iniziata. Gli atti di indirizzo sono tutti pronti e nei primi mesi del 2026 contiamo di aprire tutti i tavoli per chiudere entro al fine del prossimo anno. Nell'ultima parte dello scorso anno la Uil ha cambiato posizione e partecipato alle firme. Ripeto, non voglio rompere il fronte sindacale. L'auspicio è che anche la Cgil partecipi».

I tempi del disegno di legge sulla meritocrazia nella Pa?

«Lo approveremo entro febbraio e tra marzo o aprile sarà operativo».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vecchia auto? Nuove possibilità con Move-In

Se hai una vecchia auto o una vecchia moto soggetta a limitazioni ambientali, con Move-in puoi circolare nei Comuni aderenti rispettando un numero annuale di chilometri. Attivo in Regione Veneto dal 2024



informazioni su
perunariapulita.regione.veneto.it

#perunariapulita
Proteggiamo insieme un bene di tutti

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE



Intimidazioni e promesse

LA GIORNATA

«Un furto puro e semplice, non resterà impunito. La nostra risposta non tarderà ad arrivare». Viene dalla portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, la reazione ufficiale alla decisione dell'Unione europea di congelare a tempo indeterminato gli asset russi. Per il Cremlino, il blocco di oltre 200 miliardi di euro, depositati quasi tutti in Belgio, è una linea rossa che l'Europa avrebbe pericolosamente varcato. «La cessione dei nostri beni sovrani senza il consenso della Federazione Russa viola gravemente il diritto internazionale - attacca Zakharova - Così l'Ue mina gli sforzi di pace del presidente Trump». Mosca si presenta come vittima di un abuso giuridico. Lo fa mentre nei territori ucraini occupati applica una logica opposta e brutale: la tabula rasa amministrativa e patrimoniale per espropriare i cittadini ucraini. I legittimi proprietari sono chiamati a rientrare in zone di guerra e a registrarsi presso le nuove autorità; chi non lo fa rischia di perdere tutti i suoi beni, dichiarati «abbandonati» e quindi requisibili.

IL PARADOSSO

È il paradosso di questa fase della guerra: Mosca denuncia la violazione del diritto internazionale nell'Ue mentre sul terreno riscrive confini, diritti e proprietà con decreti e occupazione militare. L'emblema è Zaporizhzhia, la centrale nucleare di cui Putin vuole appropriarsi a ogni costo. È difficile che la Russia arrivi a uno scontro frontale con l'Ue. Le leve «dure» a disposizione del Cremlino sono poche. La ritorsione più probabile è quella asim-

Mosca minaccia l'Europa «Presto azioni di ritorsione per gli asset congelati»

► La portavoce del ministero degli Esteri russo, Zakharova: «Bruxelles mina gli sforzi di pace»
Un milione di famiglie ucraine senza elettricità per i raid: Odessa la città più colpita



Gli edifici distrutti nella città di Kostjantynivka, nella regione di Donetsk

metrica: la guerra ibrida mirata a infrastrutture critiche come cavi sottomarini, reti elettriche, nodi logistici per alimentare una percezione di vulnerabilità nelle opinioni pubbliche europee. Poi c'è il fronte cyber: possibili attacchi a pubbliche amministrazioni, ospedali, trasporti, finanza e media. E c'è, infine, la carta giudiziar-

ria e finanziaria. La Banca di Russia ha avviato un'azione legale contro Euroclear in un tribunale di Mosca, inaugurando una stagione di cause, sequestri simbolici e pressioni di rimbalzo sugli asset occidentali rimasti in Russia. Il dossier potrebbe arrivare fino al Palazzo di Vetro, all'Onu, mentre la partita resta aperta a

Bruxelles. Il congelamento a tempo indeterminato degli asset è stato approvato a maggioranza qualificata, ma l'uso concreto dei beni è oggetto di negoziato tra i Ventisette, in vista del Consiglio europeo di giovedì e venerdì. Ungheria e Slovacchia hanno votato contro il rinnovo del blocco, mentre altri Paesi hanno chiarito

Bielorussia

Minsk libera 123 dissidenti tra cui il Nobel Ales Bialiatski



Ales Bialiatski premio Nobel

La Bielorussia ha rilasciato 123 prigionieri politici, fra cui molti stranieri e diversi nomi di peso, come il Nobel per la Pace Ales Bialiatski e la dissidente Maria Kolesnikova, una delle leader delle proteste anti-regime del 2020-2021. Liberato anche l'ex banchiere Viktor Babariko, che nel 2020 aveva sfidato Aleksander Lukashenko alle presidenziali finendo in carcere. Un gesto di buona volontà del presidente bielorusso, il più stretto alleato di Vladimir Putin, che segnala l'apprezzamento per le aperture diplomatiche di Donald Trump. Per suo conto l'inviato speciale della Casa Bianca, John Coale, ha negoziato a più riprese l'allentamento delle sanzioni economiche statunitensi e sabato, dopo un viaggio a Minsk e un incontro diretto con l'ex «ultimo dittatore d'Europa», ha annunciato la fine dell'embargo sulle importazioni di potassa, risorsa ricca di potassio alla base di molti fertilizzanti. Poco dopo, l'annuncio che Lukashenko «ha graziato 123 cittadini di diversi Paesi», diffuso da un account Telegram vicino al presidente. In totale 114 liberati, tra cui Kolesnikova, sono stati trasferiti in Ucraina in pullman: soprattutto stranieri, fra cui cittadini di Australia, Regno Unito, Lituania, Polonia e uno statunitense. Hanno attraversato il confine ucraino anche Bialiatski e Babariko. Coale, al suo quarto viaggio a Minsk quest'anno, parla di un percorso di riavvicinamento per normalizzare i rapporti tra Stati Uniti e Bielorussia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che un eventuale utilizzo dovrà essere deciso a livello politico dai leader (l'Italia è tra questi).

IL REGOLAMENTO

Il regolamento in vigore stabilisce che i beni russi potranno essere sbloccati solo con la cessazione della guerra contro l'Ucraina e il pagamento dei risarcimenti a Kiev. Sullo sfondo restano la disinformazione russa e le divisioni nell'Ue. Putin sa che l'Europa è frammentata e il dossier sui beni russi può diventare un detonatore. La ritorsione immediata di Mosca è già in atto ed è militare. Zelensky denuncia che nella notte la Russia ha lanciato uno degli attacchi più devastanti degli ultimi mesi: oltre 450 droni e circa 30 missili, compresi i Kinzhal ipersonici, contro infrastrutture energetiche e civili in cinque regioni del Paese. Odessa è tra le città più colpite, con incendi nelle strutture portuali e nei silos del grano. Più di un milione di famiglie sarebbe senza elettricità. Sul campo infuria la guerra cognitiva. Kiev rivendica il controllo di Pokrovsk nord, nonostante le affermazioni russe di averla conquistata tutta. A

I BOMBARDAMENTI DI MOSCA CONTRO LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE IN CINQUE REGIONI DEL PAESE

Kupiansk e nell'agglomerato Pokrovsk-Myrnohrad proseguono le controffensive ucraine, certificate dall'Institute for the Study of War, mentre la pressione russa resta altissima lungo il fronte orientale. È una guerra di droni e logistica, metro per metro, pagata con perdite enormi da entrambe le parti. Ma il canale diplomatico non si ferma. Oggi si incontrano a Berlino i consiglieri di politica estera di Stati Uniti, Germania, Ucraina e altri Paesi europei. Domani Zelensky arriverà nella capitale tedesca e rilancia sul terreno politico: «Le possibilità per porre le basi della pace sono significative. Stiamo lavorando per garantire che la pace per l'Ucraina sia degna, e ci sia la garanzia che la Russia non tornerà con una terza invasione». Mosca minaccia ritorsioni, l'Europa misura quanto è disposta a pagare. E l'Ucraina continua a bruciare.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Usa pronti a votare garanzie per Kiev E Witkoff incontra Zelensky in Germania

LO SCENARIO

da New York

Il più grande timore di Volodymyr Zelensky e dei negoziatori ucraini è la possibilità di un nuovo attacco russo, anche dopo la firma di un piano di pace. Per questo da mesi Kiev chiede garanzie sulla sicurezza: ora sembra che questa richiesta possa essere blindata da un voto del Congresso americano. Donald Trump infatti vuole dare all'Ucraina delle garanzie simili a quelle previste dall'Articolo 5 della Nato, che prevede un intervento di tutti gli alleati in caso di aggressione di un membro. Secondo Axios questa proposta sarà anche presentata a Capitol Hill, in modo da renderla legale e irreversibile senza un nuovo voto. Questo punto e il resto del piano di pace che ormai circola da settimane saranno discussi domani e lunedì a Berlino dove sono previsti incontri tra l'inviato speciale americano, Steve Wi-

tkoff, e Zelensky ai quali dovrebbero partecipare anche il primo ministro britannico Keir Starmer, il presidente francese, Emmanuel Macron, e il cancelliere tedesco Friedrich Merz, secondo il Wall Street Journal. Insieme a Witkoff ci sarà anche il genero del presidente, Jared Kushner, che dopo i negoziati in Medio Oriente ora sta lavorando sulla questione ucraina.

IL VERTICE

Oltre all'incontro di oggi è previsto anche un vertice domani, sempre a Berlino, tra il gruppo dei volenterosi. Trump si sarebbe convinto a mandare i suoi collaboratori in Europa dopo il meeting di giovedì con l'Ucraina, che ha trovato positivo. È chiaro infatti che la grande svolta è rappresentata dalla presenza di Witkoff, visto che Trump non l'aveva data per certa e giovedì aveva detto di «non voler perdere tempo». E per questo il fatto che l'inviato americano sia in Europa è un importante segnale dell'impegno di Washing-



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nella regione di Kharkiv

GLI STATI UNITI VORREBBERO FAR APPROVARE DAL CONGRESSO UN SISTEMA DI PROTEZIONE ISPIRATO ALL'ARTICOLO 5 NATO

ton e del fatto che alla fine Trump voglia trovare una soluzione, passando ovviamente da una bozza rivista più volte che secondo alcuni analisti tende a fare concessioni a Mosca, soprattutto sui territori. Trump ha anche avvertito che quei territori l'Ucraina li perderebbe nei

prossimi mesi di guerre e che la Russia si trova in una condizione di forza e di vantaggio rispetto a Kiev. In questo momento il piano è stato ridotto a venti punti e Witkoff si presenterà in Europa con un'ulteriore revisione rispetto al documento presentato dall'Ucraina agli Stati Uniti

pochi giorni fa. L'Ucraina non vuole cedere i territori del Donbass occupati illegalmente dalla Russia, mentre Mosca è pronta a prenderli con la forza. Gli Stati Uniti propongono che l'area diventi una zona smilitarizzata molto simile a quella tra le due Coree, con una «zona economica libera» nel Donbass. Zelensky ha espresso dubbi su questa possibilità ma ha anche aperto a un referendum per approvare un eventuale accordo di pace che includa anche la cessione di territori. La Russia continua a pretendere il controllo dell'intero Donbass, anche se circa il 14% della regione è ancora sotto il controllo ucraino. Un voto in queste condizioni sembra estremamente difficile da organizzare, ma i Paesi europei, secondo fonti statunitensi, avrebbero già espresso sostegno a Zelensky qualora decidesse di portare la questione territoriale davanti ai cittadini. Sul piano di pace resta l'ultimatum di Trump, che ha detto a Zelensky di volerlo chiudere entro Natale. Se non dovesse avvenire, ha detto, gli Stati Uniti sono pronti ad abbandonare le trattative.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il vertice europeo



Fondi russi, le proposte di Meloni Garanzie Ue o Pnrr allungato

► Al Consiglio europeo di giovedì il confronto sull'uso degli asset congelati: contrari l'Italia e molti altri Paesi. Tra le ipotesi, il rinvio delle scadenze per restituire il Next Generation Eu

do di necessità virtù. È una opzione molto meno pilatesca di altre sul tavolo». Compresa quella dei frozen asset, per Matteo Salvini «un azzardo e un'imprudenza. Non siamo in guerra contro la Russia e confiscare beni e soldi ha una controindicazione evidente: i russi faranno altrettanto. A Bruxelles qualcuno sta scherzando col fuoco». Più cauto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che distingue tra congelamento e utilizzo dei beni. «Abbiamo approvato il blocco degli asset russi, ma questo non implica automaticamente il loro impiego per finanziare l'Ucraina», ha spiegato, sottolineando le «serie perplessità giuridiche» sul dossier. «Se dovessimo perdere un contenzioso - ha messo in guardia - ci sarebbe un danno d'immagine per l'Italia e per l'Europa». Della questione torneranno a occuparsi anche i volenterosi, domani sera attesi a Berlino dove Donald Trump ha inviato Steve Witkoff. Oggi intanto nella capitale tedesca si vedranno i consiglieri di politica estera - per l'Italia ci sarà Fabrizio Saggio - per continuare a lavorare sul processo di pace, con un occhio attento soprattutto alle garanzie di sicurezza per Kiev. Ma per arrivare alla pace servono anche i soldi. Una montagna di soldi. E da qualche parte l'Europa dovrà pur trovarli.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO
DETTO

Sull'utilizzo degli asset russi congelati abbiamo serie perplessità dal punto di vista giuridico

ANTONIO TAJANI



Fa bene il governo italiano a essere prudente. Spero che nel 2026 non ci sia più bisogno di pagare le armi

MATTEO SALVINI



I nostri soldi servono ai cittadini, l'Ue cerchi altri modi per finanziare Kiev. La Repubblica ceca non parteciperà ad altri finanziamenti

ANDREJ BABIS

IL RETROSCENA

ROMA Il *redde rationem* è dietro l'angolo, quattro giorni appena per decidere del futuro dell'Ucraina. E non è questione di territori, di uomini in forza all'esercito giallo blu, di garanzie di sicurezza solide da definire o di elezioni da indire a stretto giro, temi parimenti vitali. A Bruxelles la partita decisiva si gioca sui soldi, ovvero sulle risorse da drenare a Kiev per continuare a combattere, per non lasciare che Golia abbia la meglio su Davide mandando a monte 4 anni di resistenza. Servono soldi, una montagna di soldi: stando alle stime del Fondo monetario internazionale, 135,7 miliardi di euro nel 2026-2027, di cui 71,7 miliardi solo l'anno prossimo. Giovedì il Consiglio europeo è chiamato a sciogliere uno dei nodi più ingarbugliati da

ROMA CHIEDE CHE L'AUTO ALL'UCRAINA VENGA FINANZIATO CON PRESTITI GARANTITI DA TUTTA L'UNIONE EUROPEA

quel 22 febbraio in cui ci svegliammo con la guerra nel cuore dell'Europa: decidere dove prendere le risorse per continuare a sostenere Kiev, ora che gli Usa a guida Trump si sono sfilati, lasciando l'Ue col cerino in mano. Venerdì scorso il primo passo, quello più semplice da compiere, con il via libera degli Stati Ue alle sanzioni che immobilizzano permanentemente gli asset russi, condizione necessaria per usarli e finanziare un prestito di riparazione da 90 miliardi da dare a Kiev. Ma che alla fine la soluzione passi da lì, dai cosiddetti *frozen asset*, è tutto da vedere. E il fatto che il regolamento votato venerdì a Bruxelles non faccia alcun riferimento al prestito di riparazione all'Ucraina fa dice lunga sull'aria che tira nelle Cancellerie europee. L'Italia frena, ma è in buona compagnia. «Giovedì a Bruxelles cadranno molte maschere e si capirà che i dubbi sono molto più diffusi di

quanto si creda...», assicurano fonti vicine a Giorgia Meloni. La premier continua a nutrire timori soprattutto sulle contro-garanzie che tutti gli Stati membri dovrebbero assicurare per scudere il Belgio, il Paese che detiene gran parte delle riserve russe e chiede al resto Ue di condividere onori e oneri di un'operazione che rischia di rivelarsi un azzardo. Se Mosca, che ieri ha annunciato ritorsioni contro un blocco che considera «un vero e proprio ladrocinio», dovesse adire le vie legali ed aver la meglio, ogni singolo Paese europeo verrebbe chiamato a pagare conto. Un rischio che la presidente del Consiglio non vuole correre. Per questo è pronta a battersi, a dire la sua per caldeggiare soluzioni alternative.

LA VIA MAESTRA

A cominciare da un prestito che regga sul bilancio dell'Unione europea evitando così di gravare sui conti dei

singoli Stati membri. Per Meloni resta questa la corsia preferenziale. Anche se sulla strada c'è un ostacolo grosso quanto un elefante: il niet di Viktor Orbán, il bastian contrario dell'Ue, pronto a mettersi di traverso soprattutto quando c'è da ragionare di Ucraina. E per accendere un prestito contando sul bilancio dell'Ue serve l'unanimità, il sì dei 27. Per la presidente del Consiglio un'impresa difficile ma non impossibile: «bisogna tentare di convincere Viktor, portare avanti una *moral suasion* su Budapest fino allo sfinimento». Per lei il minimo sindacale considerando i rischi potenziali legati all'uso dei *frozen asset*. Che passano anche dalle possibili ritorsioni sulle aziende italiane che continuano a lavorare in Russia, muovendo affari per miliardi di euro.

Ma c'è un'alternativa a cui in queste ore guardano i meloniani. Ed è quella relativa al rimborso del debi-

to acceso per il Next Generation Eu, quasi 700 miliardi che gli Stati membri devono restituire in sette anni a cominciare dall'anno prossimo. L'idea che si fa spazio nelle file di Fdi è spalmare il rimborso settennale su un arco temporale più lungo, così da liberare risorse fresche per l'Ucraina. Consentendole di continuare a difendersi senza mettere a rischio i conti dei Paesi che la sostengono. «Del resto - ragiona uno dei fedelissimi della presidente del Consiglio - sono regole che l'Ue si è data e che l'Ue, davanti a un'emergenza come quella ucraina, può rivedere, facen-



La presidente della Bce Christine Lagarde. La Banca centrale europea ha chiesto di trovare una soluzione sugli asset russi che non violi il diritto internazionale e rassicuri gli investitori

Il dilemma dei governi: beni da sfruttare ma si rischia di spaventare gli investitori

Bisogna evitare che alla guerra in Ucraina, per la cui cessazione dovrebbe crescere e consolidarsi nel consenso il finora poco consistente ruolo dell'Unione, si affianchi un altro conflitto, quello degli asset russi congelati presso il depositario Euroclear in conseguenza dell'irrogazione delle sanzioni alla Russia. Si tratta di strumenti finanziari, utilizzabili in teoria per 185 miliardi, non oggetto di una confisca, che sarebbe stata illegittima dal punto di vista delle norme internazionali, ma, come si è testé detto, bloccati, adesso «sine die», come venerdì è stato deciso in una prima riunione a livello europeo. Impiegare questi beni per sostenere l'Ucraina contro l'invasore russo e per l'avvio delle riparazioni, a guerra auspicabilmente conclusa, è un obiettivo sicuramente valido. Ma si devono fare i conti con il diritto inter-

nazionale, con le tecniche e con l'effetto-annuncio di una tale decisione. Da questo punto di vista sono ben spiegabili le perplessità del Governo italiano, a maggior ragione ora che la Russia minaccia ritorsioni, anche perché si tratta di asset della propria Banca centrale, e ha adito la Corte di Mosca per iniziare una reazione in sede giudiziaria che pensa di estendere ad altre Corti.

Comunque si utilizzino questi beni - in forma diretta o come collaterale per l'emissione di un titolo europeo per cui Euroclear

DAL TESORO DI MOSCA SI POSSONO RICAVERE LE RISORSE PER SOSTENERE KIEV: UNA FORMA DI RIPARAZIONE DELL'INVASIONE

fornirebbe la provvista ovvero come garanzia per altre operazioni - si incide sulla proprietà, anche se poi si afferma che questa materia influirà nella valutazione dei danni di guerra, donde la denominazione del finanziamento come «prestito di riparazione». Non sarà neppure così facile ottenere, da parte di Euroclear, un'anticipazione della Bce, potendo venire in ballo il divieto del finanziamento monetario dei Governi. È fondamentale, dunque, valutare la compatibilità con il diritto internazionale di un utilizzo di asset che comunque va al di là del mero congelamento, innanzitutto perché l'Unione, che giustamente ha accusato la Russia di aver violato con l'invasione il diritto internazionale, non deve poter essere messa, a sua volta, sotto accusa per una violazione dello stesso diritto, anche se di carattere di gran lunga

minore. Poi non si può offrire a risparmiatori e investitori, in primis internazionali, un'immagine dei depositari europei di strumenti finanziari non sicura, perché questi ultimi potrebbero prendere decisioni azzardate, con riflessi sulla stessa moneta unica.

LA GARANZIA SUSSIDIARIA

Ci si deve, allora, chiedere se alla garanzia rappresentata dagli asset che, con tutti i limiti accennati, assisterebbe il finanziamento, non debba affiancarsi una garanzia sussidiaria in capo al bilancio dell'Unione (e, in definitiva, dei singoli partner) o direttamente degli Stati. Ma certamente l'impatto potenziale di una garanzia collettiva sui singoli bilanci sarebbe da ben considerare, soprattutto temendo che la reazione russa potrebbe avere qualche successo in sede giudiziaria e,

dunque, si dovrebbe escutere tale garanzia. Anziché con un importo globale, si potrebbe, allora, partire con un sostegno molto minore - 50/60 miliardi - e, a seconda dell'operazione tecnico-giuridica, coinvolgere anche

L'EUROPA TEME DI PERDERE CREDIBILITÀ L'IPOTESI DI PARTIRE CON UN AIUTO RIDOTTO (50/60 MILIARDI) GARANTITO DAGLI STATI

gli Usa.

È difficile immaginare che si possa arrivare a una scelta che rassicuri del superamento di tutti i dubbi e incertezze. Se si decide per l'utilizzo in questione non si può escludere il margine di alea - un sorta di dilemma del prigioniero - che lo caratterizza. Naturalmente, la via migliore sarebbe quella che porti almeno alla sospensione del conflitto. Tutto allora sarebbe ben diverso e i problemi finanziari assumerebbero tutt'altra portata.

Angelo De Mattia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA A fine giornata il dubbio "morettiano" può dirsi sciolto: ad Atreju ti si nota più se vai, che se non vai. Dopo il gran rifiuto di Elly Schlein, a spartirsi la scena sono Giuseppe Conte e Matteo Renzi. I gemelli diversi dell'opposizione, capaci di attirare applausi e contestazioni feroci, e di indispettare gli interlocutori pur conquistando attestati di «stima» per «il coraggio di non sottrarsi al confronto».

QUERELLE RIFORME

Che il leader di Iv fosse carico per il faccia a faccia, era chiaro già dall'ultimo post messo sui social dalla mattina:

«Buongiorno da Roma! Qui ci si allena preparandosi ad Atreju». Morale della favola: è toccato al ministro della Difesa, Guido Crosetto, salire sul palco, e sollevare scherzosamente il leader di Iv per facilitare la fine di un confronto acceso e durato più del previsto. E nel quale Renzi ha preso la parola più degli altri invitati (i ministri Calderoli, Zangrillo e Casellati e il vicepresidente della Camera Rampelli) e dello stesso conduttore Bruno Vespa. Si parte dall'autonomia. E qui l'ex premier ricorda a Rampelli i tempi in cui Fdi era contraria, e poi punta il dito contro il leghista Roberto Calderoli, alludendo anche alla sua legge elettorale, ribattezzata Porcellum: «L'autonomia è nel libro dei sogni. Poi se riuscite a farla, spero sia un po' meno porcata delle altre cose che hai fatto». E giù la replica dei diretti interessati: «La sinistra in passato ha fatto danni su questo tema, ora il bilanciamento c'è anche grazie ai Lep». Ma i toni si scaldano

IL MINISTRO DELLA DIFESA SALE SUL PALCO E TRA LE RISATE PORTA VIA IL LEADER DI ITALIA VIVA

Atreju, Renzi e Conte show E il leader 5S avvisa il Pd: «Noi alleati con nessuno»

Dopo il forfait della segretaria dem, alla Festa di FdI irrompono i due ex premier di centrosinistra. Il capo pentastellato: «Dov'è Meloni?». E Matteo litiga con tutti



GIUSEPPE, MATTEO E LO SCHERZO DI CROSETTO

A sinistra il leader del M5S Giuseppe Conte. A destra, Guido Crosetto che, scherzosamente, prova a far scendere dal palco Renzi

soprattutto sul premierato, complice l'errore in cui scivola il leader di Iv: alla domanda provocatoria su come abbia votato in Senato, Renzi risponde che il testo non è arrivato ancora a Palazzo Madama. Scivolone che la ministra Casellati coglie al volo: «Si vede che al Senato non ci sei mai...». Ma la miccia si riaccende alla fine: «Matteo hai finito il comizio?», chiede sarcastico Calderoli. E la replica: «Robertino stai sereno». Il protagonismo del leader fa perdere la pazienza anche al pacato ministro della Pa, Paolo Zangrillo, che prende parola quasi a conclusione del panel: «Anche tu Matteo ogni



tanto cambi idea, avevi detto che se perdevi il referendum ti ritiravi dalla politica». «Sulla Nato, sull'euro e sulle trivelle non abbiamo mai cambiato idea», provoca Renzi. Se sul palco non molla la presa, sotto - alle domande dei cronisti - il leader di Iv non insiste sulla scelta di

Schlein di declinare l'invito alla kermesse meloniana: «È una questione che riguarda Meloni e Schlein. Ognuno ha il suo stile, quando ero presidente del Consiglio ho dialogato con Meloni che aveva allora il 3%».

I DISTINGUO DELL'AVVOCATO

L'ex portiere

Buffon promuove la premier «Rappresenta la nazione»



Gigi Buffon e il ministro Abodi

IL PERSONAGGIO

ROMA Un endorsement pubblico alla presidente del consiglio da un'icona del calcio azzurro, poco prima di salire sul palco di Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia in corso a Roma. «Sicuramente Giorgia Meloni sta rappresentando nel modo migliore la nostra nazione. Sta governando da tanto e questo è un grandissimo risultato»: Gianluigi Buffon risponde così a chi gli chiede un paragone tra la premier e un allenatore in attività.

Ex campione del mondo e simbolo dei successi in nazionale e con la Juve, l'attuale capodelegazione della nazionale di calcio non si è mai tirato indietro nell'esprimere le proprie opinioni sul panorama politico, sfidando anche le polemiche del passato. «Si esprime male quando era un ragazzo», la recente difesa della moglie e giornalista, Ilaria d'Amico, a chi le ricordava della famosa intervista tv dell'99, a Parma, alla quale si presentò con una maglia con su scritto «Boia chi molla». «Di politica non so nulla, volevo solo caricare i compagni», spiegò lui allora, prendendo le distanze dall'estremismo di destra.

gioranza che sostiene Schlein. Oltre al correntone di Montepulciano ci sarà l'area che fa riferimento a Stefano Bonaccini, già sfidante della segretaria dem all'ultimo congresso, e che include Alessandro Alfieri, Piero De Luca, Simona Bonafè, e i governatori Eugenio Giani, Antonio Decaro e Michele De Pascale. Nonostante il dietrofront sull'ipotesi di presentare un documento ad hoc per «spiegare i temi a noi più cari», l'aspettativa di qualcuno è che l'entrata in maggioranza comporti un riequilibrio: «Se l'obiettivo è quello di mettere in piedi un partito plurale, è nell'interesse della segretaria allargare gli organigrammi. Poi, certo, vedrà lei che fare», spiega un esponente dell'area fuor di taccuino. Stop anche alla proposta di un

Sul «ring» subito dopo sale Giuseppe Conte. Che, a dispetto dei toni più bassi e compiti, si attira dietro pure qualche contestazione. Succede quando il leader 5s afferma che a suo parere «non è patriottismo andare a Washington, inchinarsi e genuflettersi a Trump e promettere acquisti di gas liquido». Fischi su cui lui non si scompone più di troppo: «Non vorrei rompere il clima di festa, ma se volevate sentire altra musica, quella che sentite tutti i giorni non dovevate inviarmi». Diversamente da Renzi, Conte si infervora sull'immigrazione: ricorda le frasi sulla sostituzione etnica, proferite da qualche esponente di governo e, «in contraddizione», cita il decreto Flussi varato dal governo. Ribadisce che le proteste «non si risolvono introducendo norme che contrastano il dissenso politico», ma sottoscrive «ogni iniziativa contro la violenza e le aggressioni alla polizia».

Incalzato da Tommaso Cerno che pone l'accento sull'assenza di Schlein, l'ex presidente del governo giallorosso, dribbla: «Qui

c'è una sedia vuota importante: Giorgia Meloni è la padrona di casa... poteva esserci lei. Ma verrà il giorno in cui ci sarà il confronto tra la premier e il leader del campo progressista». Il palco di Atreju offre pure a Conte l'occasione per ribadire i prossimi passi all'interno della coalizione di

centrosinistra: prima in «cantiere 5s» sul programma, poi in autunno il «confronto con le altre forze di opposizione». Solo alla fine, spiega, «decideremo anche i criteri migliori per individuare il candidato o la candidata più competitiva». Ma una precisazione è d'obbligo e il leader pentastellato la mette in chiaro per l'ennesima volta: «Se verrà fuori un'alleanza con il Pd dipenderà solo dai programmi». A conclusione del dibattito, il responsabile Organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli gli riserva un bagno di folla, guidandolo tra i mercatini di Natale del Villaggio di Atreju, fino alla pista di pattinaggio. Un clima così conviviale da indurre più di qualcuno a chiedere un selfie con entrambi. Mentre a Renzi, lasciando Castel Sant'Angelo, è un giovane militante di destra ad avvicinarsi per chiedere un consiglio: «Cosa suggerisce a chi vuole fare politica?», gli chiede. «Non mollare mai sulle tue idee anche se ti fanno litigare con gli altri».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein prova a tenere uniti i dem rinviato il confronto con i riformisti

LA STRATEGIA

ROMA L'occasione per fare un bilancio e per «contarsi», ma anche la rampa di lancio per costruire «l'alternativa» in vista delle elezioni politiche del 2027. Alla vigilia dall'avvio dell'assemblea nazionale del Pd, le previsioni si affastellano. Nonostante siano tramontate le ipotesi della prima ora: un cambio di statuto per blindare la segretaria in vista di primarie di coalizione, e il lancio di un congresso anticipato.

Sarà il giorno dell'entrata nella maggioranza di Stefano Bonaccini & Co (con possibili rimescolamenti nell'organigramma di partito), ma anche dell'ennesimo dibattito a distanza tra la segretaria Elly Schlein e Giorgia Meloni, a cui toccherà il discorso di chiusura di Atreju. Una circostanza che fa dire a molti che il confronto vero sui nodi più controversi - dalla politica estera alla postura da tenere nei confronti del «quasi» alleato Giusep-

pe Conte - sarà rinviato a data da destinarsi. Probabilmente a gennaio, alla prima direzione utile.

LE INTERPRETAZIONI

I più vicini alla leader dem non hanno dubbi: «L'assemblea sancirà l'affermazione della linea unitaria», sia fuori che dentro il partito. A testimoniarlo, spiegano, sono «i risultati delle ultime regionali», e «la sfida lanciata al governo che ha ricompattato il partito».

Chi ha sentito Schlein nelle ultime ore conferma che la sua relazione raccoglierà diversi spunti per il Paese, ma sarà inevitabilmente anche un bilancio degli oltre due anni nei panni di segretaria: dalla rivendicazione dei ri-

OGGI L'ASSEMBLEA SANCIRÀ L'ENTRATA IN MAGGIORANZA DI BONACCINI «PARTITO PRONTO PER LA SFIDA A GIORGIA»



Elly Schlein, segretaria del Pd

sultati del partito, passato dal 14% al 24%, all'incremento dei contributi per le casse del Nazareno, fino al riacquisto e la riapertura di nuove sedi sul territorio. Nella relazione, che verrà messa al voto, ci sarà pure un passaggio sulla premiership, necessario per sancire la consacra-

zione di Schlein come candidata in pectore alla volta di Palazzo Chigi.

FOTOGRAFIA DI FAMIGLIA

È l'Auditorium Antonianum, dove da questa mattina avrà avvio l'assemblea, la location scelta per formalizzare la nuova mag-

documento programmatico da votare insieme con la relazione: idea che fino a qualche ora fa veniva avanzata da esponenti della maggioranza, ma che il Nazareno ha smentito seccamente. D'altronde, un voto per sancire il nuovo perimetro partitico a sostegno di Schlein, avrebbe anche certificato ufficialmente l'esistenza di una minoranza, ad oggi rappresentata solo dai riformisti facenti capo a Lorenzo Guerini, Pina Picierno, Giorgio Gori e Filippo Sensi. Con il rischio, quindi, di attirarsi voti contrari e far scivolare l'attenzione più sulle beghe interne, che non sul confronto a distanza con la leader Fdi.

La minoranza, nonostante gli strascichi delle polemiche sulla proposta Delrio in materia di antisemitismo, si dice «armata delle migliori intenzioni» nella speranza che Schlein dimostri di essere la segretaria di tutti e non solo di una parte, e che l'assemblea non sia solo il «contropalco» di Atreju. Di certo, per come è organizzata la giornata, sarà Meloni a parlare per prima. A Schlein toccherà la «replica», e l'arduo compito di lavorare per l'unità.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f X i y poste.it

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

L'INCHIESTA

VENEZIA La droga viaggiava nascosta dentro agli pneumatici. Attraversava l'Europa e arrivava in provincia di Padova, dove un appartamento era stato trasformato in una base di stoccaggio: lì le gomme venivano aperte, la droga recuperata, tagliata e divisa in dosi pronte per essere vendute lungo le strade di Mestre e dell'intero continente.

È questo il quadro ricostruito dall'indagine condotta dalla polizia di Stato di Venezia e coordinata dalla direzione distrettuale antimafia della Procura, dopo un'attività investigativa cominciata diversi anni fa e terminata soltanto nei giorni scorsi. Tutto è cominciato nel quartiere Piave di Mestre, dove i poliziotti della Squadra Mobile hanno studiato i movimenti di alcuni spacciatori nigeriani. Seguendo i loro spostamenti e intercettando telefonate e messaggi, gli investigatori sono riusciti a risalire al fatto che le sostanze stupefacenti arrivavano dall'estero, soprattutto da Amsterdam.

Cocaina, eroina e metanfetamina venivano nascoste all'interno di ruote di scorta che, una volta in Italia, venivano trasportate in un appartamento della provincia di Padova, una delle basi operative dell'organizzazione.

Qui le gomme venivano aperte e la droga estratta, tagliata e confezionata in dosi pronte per essere spacciate. Da Padova, la droga prendeva poi la strada delle piazze di spaccio di Mestre e di tutta Europa. La maggior parte della droga trattata era cocaina, circa l'80 per cento del to-



Pneumatici imbottiti di droga, la base a Padova: 54 indagati

► Un'organizzazione di nigeriani importava chili di stupefacenti dall'Olanda: l'operazione della polizia iniziata seguendo gli spacciatori in centro a Mestre



L'OPERAZIONE La droga sequestrata dalla polizia nel corso delle indagini. Lo stupefacente veniva nascosto dentro alle gomme dei mezzi per non essere scoperto in caso di un controllo stradale

IL CAPO DELLA BANDA VIVEVA A PARIGI, LA MERCE VENIVA RIVENDUTA DAL VENETO IN TUTTO IL RESTO D'EUROPA

tale. Il restante era suddiviso in parti uguali tra eroina e metanfetamina, entrambe attorno al 10 per cento.

Per far funzionare questo sistema, l'organizzazione si appoggiava a una rete di corrieri di diverse nazionalità: nigeriani, ma anche italiani, spagnoli, te-

deschi e olandesi. Le comunicazioni tra i membri del gruppo avvenivano in modo semplice: non attraverso sistemi criptati, ma usando normali applicazioni di messaggistica come WhatsApp e Telegram. Anche queste conversazioni, intercettate dagli investigatori, sono state

decisive per ricostruire ruoli e collegamenti e intercettare i luoghi da cui la droga partiva e in cui sarebbe arrivata.

I numeri dell'inchiesta raccontano da soli quanto l'attività di investigazione sia stata ampia: 54 persone indagate, di nazionalità nigeriana e di altri Pae-

si, circa 50 chili di droga sequestrati – in gran parte cocaina – e 7 arresti in flagranza di reato effettuati in diverse regioni italiane. Di questi sette arrestati, soltanto due erano italiani (non veneti), gli altri erano tutti di nazionalità nigeriana. Tutti loro sono finiti in manette mentre si stavano spostando con la droga: tre in Emilia, due in Veneto, uno in Trentino e uno in Valle d'Aosta.

L'ultimo capitolo dell'indagine riguarda l'esecuzione di misure cautelari nei confronti di altri quattro soggetti ritenuti elementi di rilievo dell'organizzazione. Uno è stato arrestato in provincia di Padova, un altro a Parigi (ritenuto essere al vertice dell'organizzazione) grazie a un mandato di arresto europeo, un terzo all'aeroporto di Venezia mentre rientrava dall'Inghilterra. Il quarto, invece, è ancora ricercato.

Il percorso giudiziario, però, è stato tutt'altro che semplice: In una prima fase la richiesta di 54 misure cautelari era stata respinta dal gip, ma la Procura ha insistito e ha ripresentato la richiesta in appello per circa metà degli indagati iniziali. Il Tribunale ha riconosciuto la solidità delle indagini e ha dato ragione agli inquirenti, ponendosi in disaccordo con la decisione del gip. Anche un successivo ricorso in Cassazione, presentato da uno degli indagati, è stato respinto.

**Giacomo Costa
Giorgia Zanierato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

UDINE Nuovo episodio di violenza inaudita in Friuli Venezia Giulia. Scene da far west nella serata di venerdì negli impianti Atzeka a Cussignacco, quartiere di Udine dove l'anticipo del campionato regionale di Serie C di calcio a 5 tra Clark e Manzano si è trasformato in una delle pagine più nere del futsal friulano degli ultimi anni. Una pesantissima aggressione all'arbitro Stefano Tomasetig, colpito con un pugno al volto da un giocatore della formazione udinese, con conseguenze che vanno ben oltre il rettangolo di gioco.

IL FATTO

La partita era giunta al termine del primo tempo, con il Manzano in netto vantaggio per 5-1, risultato che di fatto aveva già indirizzato l'esito dell'incontro. A innescare la spirale di tensione è stata l'espulsione del numero 7 della Clark Udine, Shimba Olamba, sanzionato dal direttore di gara per proteste. Un provvedimento che il giocatore non ha accettato, iniziando a inveire con violenza verbale contro l'arbitro per lunghi minuti, sotto gli occhi attoniti di compagni, avversari, dirigenti e del numeroso pubblico presente sugli spalti.

Nonostante i tentativi di compagni di squadra e dirigenti di riportarlo alla calma, la situazione è rapidamente degenerata. Il clima di forte tensione ha portato alla sospensione dell'incontro, ma il peggio doveva ancora arrivare. Negli spogliatoi, durante l'intervallo, si è infatti consumata l'aggressione: Olamba ha colpito con un pugno al volto l'arbitro Stefano Tomasetig, della sezione di Udine, facendolo cadere a terra. Secondo quanto riferito, il direttore di gara avrebbe anche perso temporaneamente i sensi. Imme-

Aggredito per un'espulsione: arbitro finisce in ospedale

► Grave episodio di violenza a Udine durante una partita di calcio a 5 in Serie C, pugno in faccia dal giocatore: «Sono scosso come uomo e come direttore di gara»



LE MINACCE PRIMA DELL'AGGRESSIONE Il giovane affronta l'arbitro prima di colpirlo

diato l'intervento dei soccorsi: sul posto è giunta un'ambulanza, mentre una pattuglia delle forze dell'ordine ha raggiunto l'impianto per ricostruire l'accaduto. Tomasetig è stato trasportato in ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato una sospetta frattura della mandibola,

LA FEDERAZIONE SOSPENDE TUTTI GLI ALTRI INCONTRI: «GESTO INAUDITO, INEVITABILI ANCHE RISVOLTI PENALI»

attualmente al vaglio degli accertamenti medici. Nelle ore successive l'arbitro è rientrato a casa e ha rilasciato una sola, breve dichiarazione: «Sono scosso come uomo e come arbitro».

Il fatto è avvenuto sotto gli occhi del delegato regionale della

Figc Fvg per il calcio a 5, Max Pali, che ha immediatamente informato il presidente della LND regionale Ermes Canciani. La risposta della Federazione non si è fatta attendere: Canciani ha deciso la sospensione dell'intera giornata di campionato, un raggruppamento regionale che coinvolge anche squadre della provincia di Pordenone.

LE REAZIONI

«Un episodio di una gravità inaudita – ha dichiarato Canciani – massima solidarietà all'arbitro. Ora attendiamo le decisioni del giudice sportivo; nel frattempo, visto l'intervento delle forze dell'ordine, ci saranno inevitabilmente risvolti penali che andranno di pari passo con l'accertamento dei fatti».

Sul fronte disciplinare, per il giocatore responsabile dell'aggressione si profilano durissimi provvedimenti di giustizia sportiva, con la radiazione pratica-

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARBITRI: «EPISODI SIMILI STANNO ACCADENDO CON SEMPRE PIÙ FREQUENZA»

mente scontata. Ma le conseguenze potrebbero non fermarsi ai confini federali: l'arbitro, durante l'esercizio delle sue funzioni, è infatti equiparato a pubblico ufficiale, e l'episodio potrebbe configurare un reato penale di particolare gravità.

Sul caso è intervenuto anche il presidente dell'Aia, l'associazione degli arbitri, del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Ros, che ha definito l'accaduto «il fatto di violenza più grave di cui abbia memoria nella nostra Regione». «Il nostro arbitro – ha affermato – è stato vilmente colpito al volto con una violenza tale da farlo cadere a terra e perdere temporaneamente i sensi. Auspico possa essere applicato l'articolo del Codice Penale che equipara gli arbitri a pubblici ufficiali, prevedendo pene severissime. Questo episodio è solo la punta dell'iceberg di una serie di atteggiamenti esecrabili che si ripetono con sempre maggiore frequenza nei nostri campi».

Parole dure, accompagnate da una riflessione più ampia sullo stato del movimento e sulla necessità di tutelare chi scende in campo per garantire il regolare svolgimento delle gare. «Il nostro dovere – ha concluso Ros – è salvaguardare l'integrità degli arbitri. Forse è il momento di fermarsi, analizzare quanto sta accadendo e individuare, insieme alle componenti federali, azioni concrete affinché simili episodi non si ripetano più».

Davide Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitazione per Trentini contro il silenzio istituzionale «Liberate subito Alberto»

L'APPELLO

VENEZIA Una mobilitazione nutrita e sentita ha richiamato ieri centinaia di persone numerosi cittadini, associazioni, familiari e sostenitori al Centro Culturale Candiani di Mestre per un'iniziativa pubblica dal titolo «Un anno in carcere senza colpe: liberatelo subito!», che ha chiesto la liberazione di Alberto Trentini, il cooperante umanitario lidense detenuto in Venezuela da oltre un anno senza accuse formali.

La manifestazione, promossa dall'Associazione Articolo 21 insieme alla Fondazione Gianni Pellicani, ha raccolto l'adesione di realtà nazionali e internazionali impegnate nella tutela dei diritti umani e della libertà di informazione, tra cui Amnesty International, Cgil-Cisl-Uil, Emergency, Medici Senza Frontiere e Anpi.

Nel corso dell'incontro, moderato da Nicola Pellicani, si sono alternate testimonianze e interventi di familiari e amici di Trentini, tra cui la celebre attrice Ottavia Piccolo e il giornalista Beppe Grillo. In collegamento da re-

moto ha preso parte anche Alessandra Ballerini, legale delle famiglie Trentini, Regeni, Paciolla e Rocchelli, che ha ribadito come il cooperante veneziano continui a scontare una detenzione arbitraria senza un processo chiaro né motivazioni ufficiali.

La vicenda di Trentini è ormai nota: il 46enne veneziano con

una lunga esperienza nella cooperazione internazionale, era in Venezuela per lavoro con la ONG Humanity & Inclusion quando fu fermato il 15 novembre 2024 a un posto di blocco mentre si recava alla sede di un progetto umanitario. Da allora si trova detenuto nelle carceri venezuelane, con contatti limitati con la famiglia e

scarso accesso legale, in una situazione che la famiglia definisce «di totale ingiustizia».

IL SENSO

L'iniziativa organizzata ieri a Mestre ha voluto rompere quello che molti sostenitori definiscono un «silenzio istituzionale» attorno al caso. La madre di Alberto, Armanda Colusso Trentini, ha affidato la sua testimonianza ad una lettera ed ha nuovamente denunciato come l'Italia non abbia fatto abbastanza per ottenere un confronto diplomatico risolutivo con le autorità venezuelane, sottolineando le difficili condizioni di detenzione e i ripetuti appelli caduti finora inascoltati.

Durante l'evento, molti degli intervenuti hanno ricordato non solo il valore umano di Trentini, ma anche l'importanza di difendere i diritti fondamentali di ogni cooperante o cittadino impegnato nel sostegno dei più vulnerabili. «Non possiamo restare in silenzio. Dobbiamo mobilitarci e far sentire tutta la nostra indignazione», ha ribadito l'Associazione Articolo 21 nel suo appello pubblico alla vigilia dell'iniziativa.

All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti di altre campagne di solidarietà e familiari di vittime di detenzioni ingiuste all'estero, rafforzando la dimensione collettiva dell'appello. L'obiettivo dichiarato è quello di mantenere alta l'attenzione sul caso Trentini anche nei confronti delle istituzioni italiane ed europee, con l'auspicio che possa proseguire l'impegno diplomatico per la sua liberazione.

Negli ultimi mesi, oltre alla mobilitazione popolare, diverse iniziative internazionali hanno chiesto l'intervento dei vertici dell'Unione Europea per sollecitare un ruolo più incisivo nella tutela dei diritti umani nel caso Trentini e di altri detenuti stranieri in Venezuela.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia nel bosco, la tutrice dei 3 bimbi: «Non sanno leggere»

IL CASO

PALMOLI (CHIETI) I tre bambini di Nathan Trevallion e Catherine Birmingham, la famiglia nel bosco abruzzese di Palmoli, saranno istruiti a livello scolastico da un'insegnante qualificata, partendo dalla base. Dovranno infatti iniziare da un livello primissimo di apprendimento perché è stata riscontrata la mancanza di una formazione sistematica in lettura e scrittura. La tutrice dei tre bambini, Maria Luisa Palladino, ha spiegato che i minori (una femmina di 8 anni e due gemelli maschio e femmina di 6, allontanati dal casolare lo scorso 20 novembre e trasferiti in una casa famiglia a Vasto) «non sanno leggere, stanno imparando l'alfabeto». Il sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli, ha individuato Rossella D'Alessandro, insegnante e consigliera comunale di 36 anni, che li seguirà nelle lezioni domiciliari al mattino e nel doposcuola al pomeriggio. «Ritengo – afferma D'Alessandro – che l'eventuale programma ministeriale non sarebbe di facile applicazione nell'immediato. Anzitutto è necessario comprendere da quale classe partire. I bambini non mi conoscono. È quindi fondamentale costruire gradualmente un rapporto di fiducia ed empatia. Il percorso didattico deve partire dalle basi: alfabeto, sillabe e prime parole, per poi procedere per gradi. L'approccio deve essere molto graduale, senza pretese eccessive. Attraverso il gioco e un'interazione il più possibile familiare con i bambini, è possibile comprendere il loro reale livello di partenza. Dovrò comunque confrontarmi

di persona e attendere disposizioni ufficiali». «Ho una significativa esperienza nell'istruzione parentale avendo seguito anche un bambino con disturbo dello spettro autistico, rispettando i suoi tempi e le sue modalità - continua l'insegnante -. Seguo da tempo circa dieci minori, di età compresa tra i sei e i dieci anni. Attualmente sono consigliera comunale e, insieme alle cooperative, abbiamo già avviato un progetto legato alla povertà educativa, che potrebbe rientrare nell'ambito delle attività comunali. L'aspetto più importante resta il benessere dei bimbi».

Nei prossimi giorni, i fratellini seguiranno anche i richiami vaccinali e una visita neuropsichiatrica in vista del ricorso presentato dalla famiglia alla Corte d'appello dell'Aquila contro la decisione dell'allontanamento presa dal tribunale dei Minori e che si sarà discussa martedì. Il sindaco Masciulli aggiunge: «Domani confermerò la disponibilità della maestra alla famiglia e incontrerò anche il loro legale, l'avvocato Femminella. Il tutto potrebbe rientrare nel progetto di povertà educativa oppure in quello finanziato dall'Ente Ambito Sociale. È ancora tutto da definire».

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADRE ARMANDA COLUSSO HA DI NUOVO DENUNCIATO COME L'ITALIA NON ABBA FATTO ABBASTANZA PER SUO FIGLIO

Motore in avaria, nessun ferito

Atterraggio d'emergenza sulla barena dell'isola del Bacan, in mezzo alla laguna. La manovra, perfettamente riuscita, è stata necessaria per una improvvisa avaria nel motore del velivolo. I due occupanti, illesi, sono stati recuperati da un elicottero. L'aereo, ancorato, sarà spostato oggi.

LA DOCENTE HA GIÀ RISCONTRATO LA MANCANZA DI UN METODO DI APPRENDIMENTO NEI PICCOLI DI 6 E 8 ANNI



«L'ITALIA HA IL 75% DEI SITI UNESCO, ALL'ESTERO CI GUARDANO CON AMMIRAZIONE»

Daniela Santanchè
Ministro del Turismo

G

Domenica 14 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

«L'energia è sicurezza nazionale un maxi-piano di investimenti»

► La ricetta di Atreju. Cattaneo (Enel): Energia elettrica bene sempre più essenziale, necessario produrne di più. Orsini (Confindustria): serve un mercato unico. Pichetto: pesa la tassa Ets europea

LA STRATEGIA

ROMA Un piano di politica energetica, con più produzione nazionale, più investimenti e meno oneri in bolletta, è quello che ci vuole in Italia - seppure su una strada già tracciata - per non ripetere gli errori del passato sull'energia e non giocare solo in difesa. Bene lo spalma-incentivi ipotizzato per il DI Energia per ridurre il peso degli oneri in bollette e anche l'Energy release che alleggerisce le imprese con una dote di energia a prezzi calmierati. Un aiuto concreto di fronte al vantaggio delle aziende francesi e spagnole sui costi energetici. Ma ci vuole ora un piano di sistema e un insieme di leve da utilizzare, è il messaggio che arriva dal palco di Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia.

Ormai non è più solo una questione di costi da tagliare per salvare la competizione delle aziende e alleviare le bollette delle famiglie. Semplicemente, non c'è futuro senza energia. «Sarà sempre più centrale per due motivi: la crescita dei consumi e l'aumento del suo valore strategico nella vita di tutti i giorni. Sarà sempre più indispensabile» per l'amministratore delegato di Enel, Flavio Cattaneo. Già oggi, ha sottolineato l'ad nel suo intervento, «iniziamo a vedere questo cambiamento». Con la crescita dell'intelligenza artificiale, poi, «aumenteranno i dispositivi

L'AD DI SNAM, SCORNAJENCHI: «CRUCIALE INTEGRARE TUTTE LE FONTI DI PRODUZIONE»



Da sinistra, Vinicio Mosè Vigilante (Gse), il professor Gian Piero Joime, Flavio Cattaneo (Enel), il ministro Gilberto Pichetto Fratin, Emanuele Orsini (Confindustria), Agostino Scornajenchi (Snam)

e le tecnologie che hanno bisogno costante di energia e che avranno un ruolo centrale nelle nostre vite, come avviene già oggi con gli smartphone e i pc, senza i quali non possiamo più lavorare o gestire i nostri impegni quotidiani», ha continuato l'ad. Dunque «l'energia sarà un bene sempre più essenziale, ne servirà di più e non potremo farne a meno. La sua assenza avrebbe conseguenze sempre più gravi». Tre le leve indicate «su cui agire», per ridurre i prezzi. La prima è «non ripetere gli errori del passato e incentivare solo ciò che genera valore e Pil», ha detto Cattaneo. Ma anche «dare energia a costo più basso alle imprese, con misure importanti come quelle messe in

campo dal governo e fare investimenti sugli impianti che possono essere potenziati, come ad esempio nel settore idroelettrico». Di qui la necessità di un piano di investimenti del Paese: «Anche la nostra vecchia generazione a gas ha più di 20 anni».

LE LEVE

Il quadro certo da cui partire è questo per l'ad. «Enel ha ormai oggi una quota di produzione di poco superiore al 10% dell'energia in Italia». E «per individuare soluzioni al problema del prezzo dell'energia dobbiamo ragionare senza demagogia ed entrare nei problemi veri». Uno davanti a tutti. Ci sono «settori energi-

vori a rischio di delocalizzazione, e vanno aiutati, perché per loro l'energia rappresenta il 30/35% dei costi, ma si tratta di aziende che pagano il prezzo all'ingrosso». Mentre per le famiglie, «grazie al costo delle reti, una voce della bolletta più bassa in Italia, la differenza con gli altri paesi europei è contenuta». L'energia è sempre più «una questione di sicurezza nazionale» anche per Emanuele Orsini. C'è in gioco l'attività del Paese per il presidente di Confindustria che cita l'esempio di Stelantis e la scelta di produrre di più in Spagna per approfittare dei prezzi più bassi. «Ricordiamoci», ha detto, «che quando una grande impresa non produce in Italia, si porta dietro

un pezzo di filiera». Per poter abbassare il costo dell'energia «non c'è una misura unica: bene la cartolarizzazione (degli incentivi ipotizzata nel DI Energia, ndr): è indispensabile a fronte dei 10 miliardi di oneri di sistema che abbiamo oggi. Spostarne almeno 5 a 5-6 anni vuol dire provare a mettere a terra ulteriori rinnovabili per avere un mix energetico più forte. Serve coraggio. Senza una politica industriale sull'energia, siamo fuori mercato». Ma anche l'Europa deve fare i compiti a casa: serve un mercato unico dell'energia.

È una questione da gestire «senza ideologie» per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin convinto che ormai fotovoltaico ed eolico non vadano più incentivati, con sollievo per le bollette. Lì dove il sostegno a famiglie e imprese è garantito anche dal Gse, per l'ad Vinicio Mosè Vigilante. E, dunque, il mantra è un po' lo stesso: vanno affrontati con pragmatismo i nodi del futuro. A partire dall'impennata dei consumi prevista. Su questo sono tutti d'accordo. E si spiega perché è così indispensabile «integrare tutte le fonti energetiche» per l'ad di Snam Agostino Scornajenchi.

Il nodo dell'energia, si sa, non è solo italiano ed è condizionato da tensioni e nuovi equilibri geopolitici. Ecco perché l'Ets, la tassa Ue per chi inquina, è sempre più insopportabile per il ministro Pichetto Fratin. Lo è soprattutto per l'Italia. E così mentre la Germania si è già organizzata con nuove produzioni a gas e un maxi-piano del governo (26 miliardi). La Francia del nucleare, prima o poi potrebbe chiudere un po' i rubinetti dell'export. E la Spagna delle rinnovabili ha già un po' corretto il tiro dopo il blackout. L'Italia deve insistere su diversificazione degli approvvigionamenti e mix energetico. Ma va disinnescato il blocco dei Comuni sulla spinta alle rinnovabili, è il pensiero di tutti.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce, Cipollone lancia l'euro digitale: «Effettivo dal 2029, costi per 1,2 miliardi»

L'INTERVENTO

BRUXELLES «Più si espande lo spazio dei pagamenti digitali, più la nostra dipendenza da pochi e importanti operatori stranieri diventa più profonda». È per far fronte a questi rischi che la Banca centrale europea ha messo in pista l'euro digitale. A spiegarlo alla platea di Atreju, la kermesse politica di Fratelli d'Italia in corso a Castel Sant'Angelo, il componente del comitato esecutivo dell'Eurotower Piero Cipollone, responsabile del progetto della moneta virtuale. «Non abbiamo nulla contro operatori stranieri che lavorano nell'Euro-

rozza - ha chiarito l'ex vicegovernatore di Bankitalia - il problema è che noi vorremmo che l'area euro avesse una sua infrastruttura autonoma che non dipenda dalle decisioni degli altri».

IL CANTIERE

Il cantiere di quell'infrastruttura è stato già avviato dalla Bce. In un mondo dove prendono quota le stablecoin, valute anch'esse digitali ma private, le prossime tappe sono serrate. «Se per la fine del 2026 avremo in piedi la legislazione, a quel punto pensiamo di essere in grado di costruire tutta la macchina entro la prima metà del 2027 e quindi a settembre del di quell'anno cominciare una fase di sperimentazione pilota, per poi partire con il lancio effettivo nel 2029», ha affermato Cipollone.

Riuniti a Bruxelles nel Consiglio Ecofin, venerdì, i ministri delle Finanze hanno premuto sull'acceleratore per definire il lavoro tecnico sul progetto di valuta virtuale della Banca centrale europea entro la

prossima settimana, in modo da poter incassare prima di fine anno il primo ok dei governi Ue. Aspettando che anche il Parlamento, dove si sono finora annidate le maggiori insidie, adotti una sua posizione per entrare nel negoziato con il Consiglio.

Il prossimo anno e mezzo, comunque, servirà all'Eurotower «per fare tre cose: costruire la macchina operativa, organizzare la sperimentazione perché questo sarà un processo che coinvolgerà i cittadini, e per continuare a comunicare con i legislatori e soprattutto per parlare con i cittadini e per spiegare esattamente come funzionerà, quali saranno le caratteristiche, quali saranno i benefici e così via», ha aggiunto.

I costi per il progetto, che verranno recuperati, si stima si aggirino attorno «a un miliardo e duecento milioni», mentre «per il sistema bancario e gli altri fornitori di servizi di pagamento, è tra i quattro e i sei miliardi di euro per quattro anni. Rispetto a quanto le banche



La sede della Banca centrale europea a Francoforte

spendono per i sistemi IT, è una cifra minima, circa il 3,5%». Inoltre, «va detto che le banche saranno compensate» con una remunerazione molto simile a come quando si fa «una transazione normale con

«LE BANCHE CENTRALI HANNO COMPRATO MILLE TONNELLATE DI ORO ALL'ANNO COME RISERVA CONTRO I RISCHI»

carta». Sui timori del sistema bancario, Cipollone si è mostrato all'ascolto: «Si tratta di un'innovazione non banale e legittimamente gli operatori si preoccupano di capire per mitigare rischi e programmare gli investimenti». Cipollone ha anche fornito alcuni dati sull'aumento dell'acquisto di oro da parte delle banche centrali: di solito, ne comprano tra «le 400 e le 600 tonnellate l'anno», ma dal 2022 «se ne comprano circa mille l'anno», come riserva di valore contro i rischi.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abi, continua la crescita dei prestiti
Tassi in calo

I DATI

ROMA È cresciuto ancora a novembre la dote dei prestiti a imprese e famiglie: l'aumento è dell'1,9% su base annua, più dell'aumento di ottobre (+1,7%). Per le famiglie è l'undicesimo mese consecutivo in cui si registra un incremento. E per le imprese è il quinto mese consecutivo di crescita dei finanziamenti. Il livello massimo dalla fine del 2022.

I numeri snocciolati dall'ultimo rapporto mensile dell'Abi segnalano anche un lieve calo del costo dei mutui: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è calato al 3,30% (3,31% nel mese precedente; 4,42% a dicembre 2023), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,44% (3,52% nel mese precedente; 5,45% a dicembre 2023). Il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) è stabile al 3,96%. Nel dettaglio, la raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, ha segnato un incremento di 98,6 miliardi tra ottobre 2024 e ottobre 2025 (30,8 miliardi famiglie, 18,9 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione). La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni), invece, è risultata in salita del 2,4% su base annua, a 2.131,4 miliardi di proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024. Sempre a novembre, poi, i depositi nelle varie forme, sono cresciuti del 2,4% su base annua (+2,7% il mese precedente). Mentre la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è aumentata invece del 2,5% rispetto ad un anno prima (+4,1% nel mese precedente). «Si tratta di un trend positivo di crescita depositi», per il vice direttore generale vicario Abi, Gianfranco Torriero, «che riguarda tutte le forme di raccolta bancaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA ITIS
Via Pascoli n. 31 - 34129 Trieste
ESTRATTO AVVISO D'ASTA
L'A.S.P. ITIS ha indetto asta pubblica per la vendita dello stabile sito a Trieste in Viale XX Settembre 67, ente urbano di mq. 570, composto da 11 unità immobiliari, di cui 8 ad uso Appartamento, 2 ad uso Locale commerciale e 1 ad uso Magazzino, con offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta di € 1.221.000,00 (procedura art. 73, lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827).
Le offerte, redatte con le modalità previste nell'Avviso pubblico, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 12 gennaio 2026. L'apertura delle offerte avrà luogo il 14 gennaio 2026 alle ore 11.00. Avviso pubblico reperibile sul sito www.itis.it.
Trieste, 28 novembre 2025
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
(dott.ssa Eleonora Brischia)

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecco 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

www.legalmente.net

Cresce il risparmio La liquidità supera quota 2.000 miliardi

►Lo studio di Unimpresa, balzano i conti correnti (+4,5%)
I dati hanno beneficiato della tenuta dei conti pubblici

LO STUDIO

ROMA Il salvadanaio Italia torna a riempirsi: ora ha in pancia più di duemila miliardi di euro. La liquidità degli italiani sui conti correnti tra il 2024 e il 2025 è schizzata a quota 1.379,7 miliardi, in aumento del 4,5% (un balzo di 60 miliardi), mentre i depositi vincolati hanno perso terreno (-8,6%) scendendo di 22,3 miliardi di euro, a 237,5 miliardi. I numeri arrivano dal Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, e fotografano uno stato di fiducia ritrovata. «La ripresa dei conti correnti e la ricalibratura degli strumenti di deposito raccontano che il Paese percepisce un quadro di maggiore stabilità, frutto di scelte del governo che hanno tenuto insieme rigore e sostegno», commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

INUMERI

In un anno, tra ottobre 2024 e ottobre 2025, la liquidità complessiva delle famiglie e delle imprese italiane è salita da 1.988,6 a 2.046,5 miliardi di euro, segnala l'indagine di Unimpresa, con un incremento di 57,9 miliardi (+2,9%). Il recupero, come detto, è trainato dai conti correnti, ma va segnalato anche il contributo dei pronti contro termine, aumentati di 14,6 miliardi (+16%).

Nei pronti contro termine ora ci sono 106 miliardi. Più contenuta la crescita dei depositi rimborsabili con preavviso (+5,6 miliardi,

IL BILANCIO RESTA TUTTAVIA SEGNA TO DALLA FIAMMATA DEI PREZZI CHE SI È AVUTA TRA IL 2022 E IL 2023



La sede della Banca d'Italia

+1,8%). In questo caso l'asticella è passata da 317,6 a 323,2 miliardi. Questa inversione di tendenza è la nuova conferma che il Paese sta meglio, che ha riconquistato credibilità e capacità di essere competitivo. «La tenuta dei conti pubblici, la riduzione dello spread, il controllo dell'inflazione e una linea di politica economica improntata alla prudenza hanno contribuito a

creare un contesto nel quale famiglie e imprese smettono di consumare risparmio per necessità e tornano ad accumulare per scelta», evidenzia il presidente di Unimpresa.

A ottobre di quest'anno la liquidità degli italiani restava concentrata per il 67,4% sui conti correnti (1.379,7 miliardi), mentre i depositi con preavviso rappresentavano

Mps-Mediobanca

Salvini: «Rispetto il lavoro dei magistrati ma l'inchiesta è basata sul nulla»

«Rispetto il lavoro dei magistrati, ma mi sembra che sia un'inchiesta basata sul nulla». A dirlo, secondo quanto riportato da Ansa, il leader della Lega Matteo Salvini a

marginale di un evento a Milano a chi gli chiedeva se temesse ripercussioni anche sui titoli in Borsa dall'inchiesta Mps-Mediobanca. «No, zero», ha spiegato il vicepremier.

a quella data il 15,8% (323,2 miliardi), i depositi vincolati l'11,6% (237,5 miliardi) e i pronti contro termine il 5,2% (106 miliardi). «Un quadro che conferma la preferenza degli italiani per strumenti immediatamente disponibili, ma anche una graduale ricalibrazione verso forme più remunerative adesso che la fase acuta della crisi inflazionistica è alle spalle», sottolinea il centro studi di Unimpresa nella sua analisi. La liquidità rappresenta un asset strategico nazionale. Costituisce una riserva di resilienza che consente di assorbire gli shock senza dover ricorrere a interventi emergenziali continui. «Se la fiducia viene preservata, la liquidità resta un ammortizzatore nei momenti difficili, e se viene valorizzata con politiche efficaci, può diventare il carburante della crescita», prosegue Longobardi.

Nel triennio dicembre 2022 - ottobre 2025 la liquidità totale di famiglie imprese era diminuita di 19 miliardi (-0,9%), soprattutto a causa del forte arretramento dei conti correnti, scesi di 78,4 miliardi (-5,4%). Una contrazione attribuibile in buona parte all'inflazione, che nei mesi più critici ha superato il 10%, costringendo famiglie e imprese ad attingere ai loro risparmi per fronteggiare il rialzo dei prezzi di energia, beni alimentari, servizi e tassi. Le famiglie escono da questa bufera perfetta come il soggetto più colpito, questo è indubbio: le loro riserve sono diminuite di 31,9 miliardi (-2,7%) rispetto al 2022, fa i conti Unimpresa.

IDETTAGLI

Le riserve delle imprese mostrano, al contrario, un leggero incremento (+11 miliardi per le aziende). Nel 2022-2025 è cresciuta poi la liquidità degli enti previdenziali (+29,5%) e delle onlus (+10,9%). Fondi di investimento (-3,2%), assicurazioni (-4,2%) e fondi pensione (-10,3%) hanno registrato invece un andamento opposto. «Adesso è il momento di creare le condizioni affinché questa liquidità possa progressivamente trasformarsi in investimenti produttivi», conclude Unimpresa. Insomma, ora che il salvadanaio Italia è tornato sopra la soglia dei due miliardi, diventa prioritario fare leva su questo asset per aumentare la crescita. Nel dicembre del 2022 la liquidità totale si attestava a 2.065,5 miliardi. Osservando il periodo che va dalla fine del 2022 a ottobre 2025 si ha l'effetto plastico del risparmio eroso da quella che è stata la più intensa fiammata inflazionistica degli ultimi 40 anni. La liquidità complessiva ha subito una perdita di 19 miliardi.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un razzo Space X al Kennedy Space Center della Nasa

SpaceX a Wall Street, «Può valere 800 milioni»

L'OPERAZIONE

ROMA In un anno di stand-by in vista del debutto a Wall Street il valore stimato di SpaceX, la società di Elon Musk che custodisce i satelliti Starlink, si è praticamente raddoppiato, da 400 milioni a 800 milioni di dollari.

Certi numeri emergono dall'ultimo annuncio del gruppo che ha lanciato una vendita di titoli interne ai dipendenti, a 421 dollari per azione. Qualcosa che farebbe diventare SpaceX la società privata più preziosa al mondo, superando l'azienda di intelligenza artificiale OpenAI, attualmente valutata circa 500 miliardi di dollari.

Ma evidentemente non basta. L'obiettivo di SpaceX, racconta Bloomberg, è quello di raddoppiare ancora fino a quota 1,5 trilioni. E questa volta, di farlo in una manciata di mesi, visto che lo sbarco il Borsa potrebbe essere a metà del 2026. Se dunque andasse secondo i piani, con un'Ipo, cioè un collocamento di azioni, ben oltre i 30 miliardi di dollari, il gioiello di Musk che punta a Marte con i primi lanci già l'anno prossimo si candida a essere una più grande offerta di sempre, sui livelli record di Saudi Aramco, che nel 2019 ha raccolto 29 miliardi di dollari debuttando in Borsa a Riyadh.

L'ultima mossa di SpaceX è stata raccontata dal cfo della com-

pagnia, Bret Johnsen, in una lettera agli azionisti. La società, è scritto nella missiva, ha approvato un accordo in base al quale nuovi ed esistenti investitori e la società stessa acquisteranno fino a 2,56 miliardi di dollari di azioni da azionisti a 421 dollari per azione, ossia il doppio di quanto valgono ora. Poi l'annuncio ufficiale: «Stiamo preparando la società per una possibile Ipo nel 2026. È ancora altamente incerto se questa avverrà effettivamente, quando avverrà e a quale valutazione sarà fatta, ma l'idea è che, se eseguiamo brillantemente l'operazione e i mercati collaboreranno, un'offerta pubblica potrebbe raccogliere una quantità significativa di capitale», ha previsto Johnsen. Il colosso con base in Texas intende utilizzare il capitale per aumentare la frequenza dei voli di Starship, implementare centri dati di la nello spazio, costruire Moonbase Alpha e inviare missioni senza equipaggio e con equipaggio su Marte, ha spiegato Johnsen.

Una dozzina di anni fa lo stesso Musk aveva detto che rendere SpaceX pubblica sarebbe stato possibile solo quando le navicelle avrebbero volato regolarmente verso Marte. «Marte richiede lo sviluppo di tecnologie complesse per oltre un decennio, ma al mercato interessano i prossimi tre mesi. Il risultato sarebbe conflitto di priorità», scrisse sui social nel 2013. Qualche numero? SpaceX non rende pubblici i propri dati, ma Musk ha dichiarato all'inizio di quest'anno di prevedere ricavi intorno ai 15,5 miliardi. Sempre nelle ultime settimane ha poi descritto SpaceX in un post su X come «in positivo di cassa da molti anni». Quanto basta, evidentemente, per presentarsi al mercato nell'anno che dovrebbe segnare la ripresa delle Ipo dopo un periodo di tre anni di secca.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgia, nei primi nove mesi dell'anno l'export è tornato a salire: +3,6%

LO STUDIO

VENEZIA Dopo la contrazione del 2024 sul 2023 (-3,3 miliardi di euro, pari a -0,5%), nei primi nove mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le esportazioni italiane nel mondo sono tornate a crescere e hanno registrato un incremento di 16,6 miliardi di euro (+3,6%). In particolare, il Nordest segna un +1,9%, ovvero un incremento pari a 2,7 miliardi di euro. A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre nell'ultimo report dedicato, appunto, al mercato delle esportazioni.

IL «NON-EFFETTO» TRUMP

«Pur essendo prematuro trarre delle conclusioni definitive - precisa l'associazione in una nota - l'implementazione dei dazi voluta dall'amministrazione Trump sembra non aver inciso sulle nostre vendi-

te all'estero né verso gli Stati Uniti né verso gli altri mercati internazionali. Anzi, se consideriamo anche le tensioni geopolitiche e le difficoltà del commercio mondiale, nel terzo trimestre di quest'anno siamo balzati al quarto posto tra i Paesi che compongono il G20 per esportazioni di merci, per un valore di quasi 190 miliardi di dollari. Secondo l'Ocse - prosegue la Cgia - dopo aver superato il Giappone (184 miliardi), ora ci precedono solo la Cina (944,6), gli Usa (547,8) e la Germania (453,8)».

In particolare, le vendite italiane verso il mercato Usa hanno segnato un risultato positivo: dopo la contrazione 2024 su 2023 (-2,2 miliardi, -3,3%) sempre nei primi 9 mesi l'export è tornato ad aumentare di 4,3 miliardi (+9%), passando da 48,1 a 52,4 miliardi.

«È verosimile - precisa la Cgia - che questo risultato derivi dal fatto che i consumatori

americani abbiano «anticipato» gli acquisti di merci italiane prima dell'entrata in vigore dell'aumento delle tariffe doganali avvenuta l'estate scorsa. Tale ipotesi trova un'ulteriore conferma nella variazione registrata ad agosto, che ha evidenziato un calo del 21,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Ma a settembre la variazione su base annua del nostro export è salita del 34,7%».

MERCEOLOGIE

Prendendo in esame i primi 50 gruppi di prodotti esportati, che rappresentano il 90%, nei primi 9 mesi del 2025 gli in-

**GLI ARTIGIANI:
«PARE CHE I DAZI
NON ABBIANO INCISO»,
E AUMENTANO DEL 9%
LE VENDITE VERSO
GLI STATI UNITI**

crementi di vendita nei mercati di tutto il mondo hanno interessato in particolare la nostra produzione di navi e imbarcazioni (+51,6%), i medicinali e i preparati farmaceutici (+37,6%), i metalli preziosi (+32,4%) e gli aeromobili (+25,5%).

Male, invece, la gioielleria (-14,7%), i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-13,6%) e le auto (-10%). A livello provinciale spiccano gli incrementi di vendita nei mercati internazionali delle merci prodotte a Palermo (+160,6%), a Vibo Valentia (+151,2%), nel Sud Sardegna (+129,5%) e a Trieste (+118,7%). In affanno, invece, Caltanissetta (-24,2%), Isernia (-27,3%) e Crotone (28,1%).

VERSO GLI USA

Verso gli Stati Uniti, l'incremento ha visto primeggiare Trieste, passando da quasi 107 milioni di esportazioni riconducibili ai primi 9 mesi del



TRASPORTI Una nave carica di container pronta a salpare

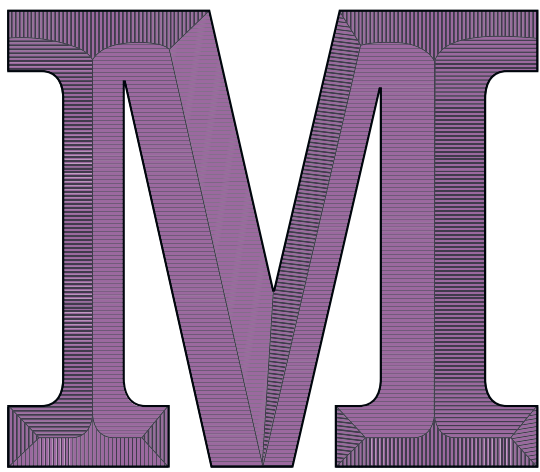
2024, a quasi 1,3 miliardi nello stesso periodo di quest'anno (+1.080%). La produzione di navi e imbarcazioni è il settore che ha trainato questa impennata. Seguono Enna (+582,4%), grazie all'agroalimentare, e Vibo Valentia (+434,5%), anche qui per l'agroalimentare.

La provincia italiana più

«proiettata» nel mercato statunitense è Firenze, che tra gennaio e settembre ha esportato negli Stati Uniti prodotti per 5,7 miliardi di euro (+30%). La voce merceologica più importante per il capoluogo toscano riguarda i medicinali e i preparati farmaceutici.

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Addio a Peter Greene, il sadico Zed di Pulp Fiction

È scomparso ieri l'attore Peter Greene, noto soprattutto per i suoi ruoli in "The Mask" e "Pulp Fiction". Affermatosi nei ruoli da "cattivo" sullo schermo negli anni '90, Greene aveva 60 anni e viveva a New York. L'attore dagli occhi azzurri è apparso in alcuni dei classici più amati di Hollywood: suo il ruolo di Zed, la sadica guardia giurata e serial killer nel successo

del 1994 di Quentin Tarantino "Pulp Fiction". «Era un ragazzo fantastico - ha detto il suo manager da oltre 10 anni, Gregg Edwards -. Davvero uno dei più grandi attori della nostra generazione. Aveva un cuore immenso. Mi mancherà. Era un grande amico». Greene, apparso anche ne "I Soliti Sospetti", stava per iniziare a gennaio le riprese di un thriller indipendente con

Mickey Rourke intitolato "Mascots". «Ha lavorato con tantissimi attori e registi straordinari», ha detto Edwards, aggiungendo che la sua interpretazione del mafioso spietato Dorian Tyrell, al fianco di Jim Carrey e Cameron Diaz in "The Mask", è stata «probabilmente il suo ruolo migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Marianna Corona, figlia di Mauro, torna in libreria con "Rifugi per un tempo sospeso", il racconto di una natura non turistica «Ho affrontato la malattia, rimane lo spavento ma sono ripartita. Quando mi proposero di lavorare alla prima opera, dissi di sì»

L'INTERVISTA

Marianna Corona torna in libreria con "Rifugi per un tempo sospeso" (Rizzoli) un libro che nasce dal desiderio di raccontare una montagna non turistica, una montagna riflessiva e custode delle più profonde emozioni umane, una montagna che ancora, per fortuna, permette di rallentare, di osservare, di allontanarsi dal caos. Ogni racconto nel libro è impreziosito dalle immagini a colori dell'illustratrice Giulia Borsi. Tra parole e disegni, sfogliandolo, sembra di entrare in un bosco. «Marianna è delicata come una farfalla»: così suo padre, il rude Mauro Corona la racconta. Conoscerla è una scoperta. Il dolore l'ha plasmata, la scrittura l'ha guarita e oggi Marianna è una delle voci più autentiche della montagna vera, della natura nella sua dimensione più spontanea e selvatica.

Avrebbe mai pensato di diventare scrittrice, con un padre già scrittore affermato?

«No, mi pareva terreno molto scivoloso, nonostante la scrittura sia sempre stata una parte importante della mia vita, pubblicare mi spaventava molto e con un padre scrittore non mi sembrava proprio il caso. Nemmeno il tumore al colon era nei miei programmi. L'esistenza prende pieghe inaspettate. Però vado fiera di una cosa: sono state le case editrici a cercarmi, io non mi sarei mai proposta. Non sono tipo da primi passi. E ringrazierò per sempre la Giunti perché scrivere "Fiorire tra le rocce" mi ha ridato un entusiasmo forte e decisivo in un periodo molto difficile della mia vita»

Com'è suo padre come "collega" letterario? Imprevedibile come lo vediamo in altre situazioni?

«In realtà siamo due creativi solitari, ognuno scrive segregato nella propria abitazione. Lui scrive a mano. Io se devo scrivere a mano più di due pagine entro in crisi. Ho il terrore di dover poi riportare tutto in digitale, anche se la tecnologia ha fatto passi da gigante non ci si può mai fidare del tutto nell'automatizzare questo passaggio, preferisco scrivere direttamente i lunghi testi al com-

puter. Solo quando abbiamo pronte le prime bozze impaginate ci passiamo i testi da leggere: la sfida è a chi trova eventuali refusi. Sul palco funzioniamo perché siamo agli antipodi, io di solito parlo in modo pacato, mentre lui è più irruento. Ma in fatto di memoria e citazioni mi batte 100 a 1. Lui un po' idealizza purtroppo il vino e si beve volentieri un bicchiere di rosso mentre io arrivo agli eventi appoggiando sul tavolo un thermos di tisana alla malva. Trasmettiamo però una cosa genuina: la passione e l'amore per la montagna, e questo credo trapeli sia nei libri sia in quello che raccontiamo davanti al pubblico».

È stato lui ad instillarle l'amore per i libri?

«Nella mia famiglia, non scevra da parametri disfunzionali, c'è stata una vena salifica che ci ha sostenuto e che mi ha abbracciata fin da piccola, la sfera dell'arte, della creatività. Ero circondata da libri, da fumetti, potevo disegnare perfino sui muri, nella piccola biblioteca del paese, molto fornita, le mie zie, entrambe maestre elementari, mi portavano a scoprire le storie di incredibili personaggi illustrati; mia madre accendeva un vecchio mangiadischi ogni mattina accompagnandomi tra le parole dei più bravi cantautori italiani; da mio padre ascoltavo i racconti di vie di roccia, di imprese alpinistiche, di figure leggendarie che erano i pilastri della storia dell'arrampicata. Tutto questo mi ha permesso di dare fiducia all'arte, alla musica, ai libri, alla parola scritta, alla curiosità e all'immaginazione».

Ha voglia di parlare della sua malattia?

«Ho dovuto affrontare un tumore al colon nel 2017. Se da una parte questa esperienza mi ha lasciato uno spavento profondo e la cicatrice della paura, dall'altro ha favorito in me un cambiamento radicale. Ogni tanto mentre mi addormento mi domando come abbia fatto a superare quei momenti e se li abbia realmente superati. Non ho una risposta. Ma nel 2021 quando la Giunti mi propose di scrivere il mio primo libro ("Fiorire tra le rocce") dissi subito di sì. Con la scrittura riesco a elaborare, a esprimermi. Un po' come il soffione sono ripartita una seconda volta. Sono stata fortunata. Per molti non è così purtroppo».

Qual è la bellezza di vivere "riparati" dal mondo a Erto?

«Riparare significa anche aggiustare oltre che proteggere. Il vero vantaggio dei piccoli paesi di



FIGLIA E PADRE Marianna e Mauro Corona, legati dall'amore per la montagna e dalla scrittura



RIFUGI PER UN TEMPO SOSPESO di Marianna Corona Rizzoli

montagna è che hanno una bassa densità di popolazione. Ci sono più alberi che abitanti. Dove ci sono troppe persone si vive male. Il luogo in cui mettiamo radici ci condiziona molto più di quanto crediamo. Più tempo passiamo in mezzo al caos e più il nostro animo sarà caotico. Amo stare dove c'è ossigeno. Perciò non potrei mai vivere senza boschi a portata di mano. C'è molto da fare per migliorare piano piano i servizi per i residenti, sarà la sfida dei prossimi anni. I paesi di montagna che non saranno svenuti al turismo di massa avranno la meglio».

Come vive il post Vajont la sua generazione?

«Il Vajont ha inevitabilmente creato un trauma generazionale molto complesso. Andare avanti e allo stesso tempo restare è una sfida non indifferente. La cosa che più salta agli occhi, e che mi piace, è che Erto ha mantenuto uno spirito selvatico che nessuno è riuscito a domare e che non si spegne. Questa è la nostra forza, che mi auguro possa essere conservata a lungo. Un territorio che ha sofferto ha bisogno di cura e di memoria».

Qual è il senso di questi pensieri per un tempo sospeso? Quali i piccoli indizi di felicità?

«La felicità è un'utopia. Più la cerchi o la incaselli in illusioni e più si allontana. La mia speciale formula di felicità contempla un'unica parola: tranquillità. Spesso erroneamente considerata un surrogato della felicità, in realtà è il suo baccello, la protegge e ne conserva il nucleo. Un bene sempre più raro che va coltivato con consapevolezza. Perderlo significa un po' arrendersi, lasciare spazio alle tensioni. È tempo di rifugi che riparino e aggiustino».

Perché a suo giudizio i lettori comprano i vostri libri?

«Dopo la pandemia le persone hanno capito l'importanza e la fortuna di poter stare all'aria aperta, di essere liberi, di sentire il vento sulle cime. Hanno capito che l'essenziale è invisibile quanto il respiro. Leggere storie e racconti di montagna ravviva quel legame ancestrale che abbiamo con la Terra, ci rimette la testa in equilibrio, ci riporta al presente con i piedi ben saldi e la capacità di sognare oltre i confini».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVERE MIO PADRE COME COLLEGA? SIAMO CREATIVI SOLITARI, LUI USA LA PENNA IO IL COMPUTER, MA POI CI SCAMBIAMO LE BOZZE



IL POST VAJONT? LA NOSTRA TERRA HA SOFFERTO, SERVONO MEMORIA E CURE. LA FELICITÀ? UN'UTOPIA SE LA CERCHI, SPARISCE

Damiano Michieletto al suo esordio cinematografico con "Primavera" ispirato a un libro di Tiziano Scarpa
Il regista: «Centrale Vivaldi, ma il film non è su di lui»

Il sogno d'arte di una donna «Ma era utopia»

LA PELLICOLA

Se questo Natale al cinema arriva una Primavera, non sarà l'ennesimo scherzo climatico delle stagioni, da tempo sempre più confuse, anche se in fin dei conti si parla pur sempre di uno che con le stagioni si è creato una fama straordinaria, musicalmente parlando. Ma non è un film su Vivaldi, nonostante la sua presenza sia determinante. Che film è allora? Intanto "Primavera" è l'esordio cinematografico finzionale del veneziano Damiano Michieletto, che nel mondo del teatro e della lirica è assai apprezzato, specialmente per essere un regista piuttosto spiazzante: già questo è sufficiente a creare un'attesa curiosa. Poi all'origine c'è un libro di un altro veneziano, Tiziano Scarpa, che si chiama "Stabat mater", premio Strega 2009, che racconta una storia di giovani orfane, educate nell'Ospedale della Pietà, a due passi da San Marco, ragazze avviate alla musica e talvolta cedute, per cospicua dote, a qualche ricco patrio veneziano, contro la loro volontà. Tra queste c'è Cecilia, che possiede qualità notevoli con il violino e che ha già chiaro il suo destino: andare in sposa a qualcuno di questi signori della città. E il prete rosso? Lo chiamano per contrastare il successo di altre parrocchie con gli oratori e infatti il risultato è subito evidente. Così Cecilia, che continua

«SUL PRETE ROSSO HO EVITATO QUALSIASI MITIZZAZIONE, È UN UOMO CON I SUOI DIFETTI ANCHE LA CODARDIA»

a scrivere lettere a una madre fantasma che non ha mai conosciuto, intreccia con don Vivaldi una relazione artistica che le fa sognare la speranza di evitare quel futuro dannato. Ma siamo agli inizi del XVIII secolo e quel sogno per lei è piuttosto improbabile si possa avverare.

CECILIA

Dunque "Primavera" parla di Vivaldi, ma la protagonista è Cecilia, anche se il film non si lancia in un proto-femminismo di liberazione, come avverte lo stesso Michieletto: «Cecilia è una ragazza del '700, orfana e rinchiusa in un convento dove suona il violino, è quindi distante anni luce da mia figlia, per dire. Però ci sono ferite che questa ragazza vive come un senso di abbandono, riuscendo a trovare un modo per stare al mondo, anche di essere conosciuta e vista, come quando si toglie la maschera davanti al Re di Danimarca, anche se io ho voluto evitare ogni morbosità. Cecilia prova a ribellarsi a quel destino, ma è un'epoca in cui credere di diventare libera è un'utopia, perché lei in quella società non conta nulla e pensa che Vivaldi possa aiutarla, ma Vivaldi, sul quale ho evitato qualsiasi mitizzazione, è un uomo con tutti i suoi difetti, compresa la codardia e ipocrisia».

Un tema, un'era e un'ambientazione ripresi anche recentemente dal film "Gloria", anche lì se il tema "politico" è più marcato e la narrazione è più pop che melò: «Il film lo conosco, l'ho visto quando è uscito, ma il lavoro che ha fatto Margherita Vicario è molto diverso, anche se partiamo da alcuni punti in comune. Ma tutto, dal femminile alla musica, si sviluppa in altro modo».

PRETE ROSSO

Se Venezia e la musica sono elementi fondanti nel film, Vi-

IL FILM
Michele Riondino, e Tecla Insolia
(Kimberley Ross); **in basso a sinistra Damiano Michieletto; a destra Insolia, Michieletto e Riondino** (Kimberley Ross)



valdi comunque resta al centro del racconto, pur specchio necessario di Cecilia: «Non volevo fare un film su questo importante musicista, ma quando metti un nome simile si crea un'aspettativa. Le didascalie finali servono a spiegare la sua vita, la sua morte e il suo oblio per due secoli, ma qui non siamo dalle parti di "Amadeus", con tutte le debite differenze, non è un biopic su di lui. Qui domina il viaggio di questa ragazza dentro la Sereissima, raccontando anche molto di quella società».

Questo è molto contemporaneo, cioè il denaro che muove anche l'arte, così come i dettagli di una certa crudeltà che il film evidenzia, anche se la scena del

mattatoio presente nel libro non è poi entrata nel montaggio finale, danno la misura di quel mondo, in modo concreto: «Il libro di Scarpa ha aspetti più lugubri, il macello mi sembrava forzare un'atmosfera, non volevo che il film diventasse troppo carico. Resta il senso di una umanità che ho cercato di non nobilitare nei suoi intenti».

Restando in campo musicale, l'autore delle musiche Fabio Massimo Capogrosso, spiega il lavoro fatto: «Misurarmi con la musica di Vivaldi è stata una sfida impegnativa e stimolante. Ho scritto una musica che raccontasse i pensieri e i sentimenti dei protagonisti, tra stiliem barocchi, scrittura contemporanea e uso dell'elettronica». Pro-

dotta da Warner e Indigo, con un cast assai assortito (Michele Riondino, Tecla Insolia, Andrea Pennacchi, Stefano Accorsi: ieri c'è stata un'anteprima veneziana, ne sono previste altre in giro per il Veneto), forse da un regista così originale a teatro, non ci si aspettava qui una regia piuttosto guardinga: «A teatro lavoro da 25 anni, qui sono all'esordio e il linguaggio del cinema è completamente diverso. Avevo in mente qualche passaggio diciamo più "coraggioso", sono sicuro che entrando maggiormente in confidenza col cinema, la prossima volta avrò un linguaggio più personale». Uscendo dal film, non si può non chiedere a un artista che ha lavorato e lavorerà ancora per la Fenice, un pa-

rere sul tormentone Venezia: «Eviterei un'opinione netta sulla querelle, perché in ogni caso rischi di essere subito etichettato. Dico piuttosto un auspicio: tornerò ad aprile alla Fenice con il "Lohengrin" e spero di trovare un teatro unito e orgoglioso di fare musica».

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«VENEZIA ALLA FENICE? TORNERÒ AD APRILE CON IL "LOHENGRI" SPERO DI TROVARE PER ALLORA UN TEATRO UNITO»

Sarà Sanremo, oggi la finale Così il festival prende forma

L'ATTESA

Carlo Conti comincia il lungo cammino verso il festival di Sanremo, in programma a febbraio dal 24 al 28. E lo fa questa sera con la finale di "Sarà Sanremo", il programma in diretta tv in prima serata su Rai1 (e in simulcast su Radio2 e su RaiPlay) dal Casinò della città dei fiori, che decreterà i due giovani artisti che - insieme ad altri due provenienti da Area Sanremo, Mazzariello e il trio Sonico, Blind ed Elma - saranno in gara tra le Nuove Proposte sul palco dell'Ariston. L'appuntamento ospiterà anche i trenta Big scelti dal direttore artistico, che sveleranno il nome del brano con il quale parteciperanno

al festival e le loro emozioni.

In finale, dopo le selezioni sulle mille candidature arrivate, sono arrivati Antonia, Angelica Bove, Nicolò Filippucci, Seltam, Senza Cri, Welo: due di loro domani sera potranno festeggiare il pass per Sanremo. A giudicarli la Commissione musicale composta da Manola Mosleh, Carolina Rey, Ema Stokholm, Daniele Battaglia ed Enrico Cremonesi - insieme ai «giurati dietro le quinte» Carlo Conti e Claudio Fasulo.

FUTURO

Carlo Conti completerà così il cast 2026, ma il pensiero va già al 2027. Stuzzicato su una sua possibile conferma, il volto tv lascia aperta la porta: «L'azienda tutti i giorni mi dimostra fi-

ducia e stima ed è pronta a qualunque mia decisione. Io sono sempre al servizio della Rai», ribadisce anche quando si fa riferimento alle indiscrezioni che vorrebbero Amadeus di rientro a Viale Mazzini e al festival per il 2027. «Le indiscrezioni fanno parte del nostro lavoro», prima di concludere con un serafico «del doman non v'è certezza».

Nel frattempo, Conti ha an-

CONTI SULL'EDIZIONE DEL 2027: «L'AZIENDA MI DIMOSTRA FIDUCIA TUTTI I GIORNI, IO A DISPOSIZIONE DELLA RAI»

nunciato alcune novità. «Ema Stokholm, Manola Mosleh e Carolina Rey saranno le conduttrici del PrimaFestival. Saranno le mie Charlie's Angels. Sono lieto di annunciare anche che al Dopo festival con Nicola Savino, che torna al Casinò di Sanremo, a coordinare tutto quello che riguarderà i contributi musicali ci sarà il maestro Enrico Cremonesi. Daniele Battaglia invece sarà il conduttore del Suzuki Stage in piazza Colombo. E quando sarà la volta del momento dei giovani accanto a me ci sarà sul palco dell'Ariston Gianluca Gazzoli». Lo stesso Gazzoli lo affiancherà anche questa sera. E al Casinò ci sarà anche Settembre, vincitore delle Nuove Proposte dello scorso anno.

VARIETÀ

Sul filo conduttore di quest'anno, Conti spiega che c'è ancora più varietà che in passato. «C'è il rock, la ballad, il cantautorato. Sia tra i Big che tra i giovani. Un grande fermento che si riscontra poi nelle classifiche di



VOLTO TV Carlo Conti, presenterà il festival di Sanremo

fine anno, dove Sanremo fa la sua parte. E oltre alla varietà non dimenticate che ci saranno gli ospiti a impreziosire il festival». Un festival che qualche mese fa sembrava dover traslocare altrove. «Rai e Sanremo sono due cose inscindibili: la pri-

ma ha la forza organizzativa, il secondo è il marchio. Insieme ancora per molto tempo». Un'affermazione che ha trovato conferma anche nelle parole del sindaco della cittadina ligure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

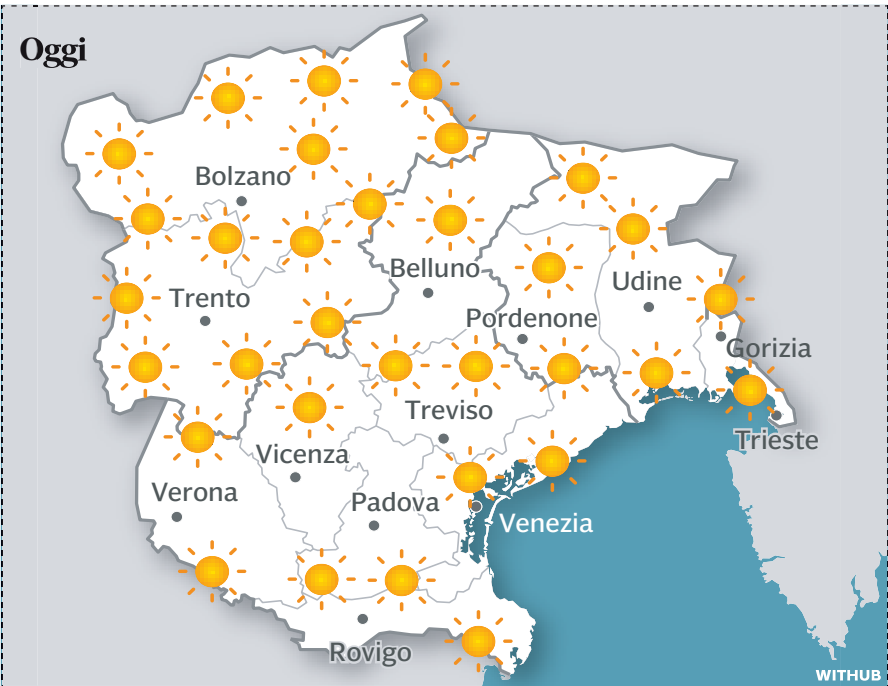
Nebbioso sulle pianure e nelle valli, soleggiato e mite altrove.

DOMANI

VENETO
Contesto che si mantiene ancora soleggiato sulla regione, seppur con nuvolosità in aumento dal pomeriggio per l'avvicinarsi di una debole perturbazione atlantica.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assolato ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato a causa della persistenza di un campo di alta pressione. Temperature oltre le medie del periodo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	10	Ancona	6	12
Bolzano	-2	8	Bari	7	15
Gorizia	-2	13	Bologna	2	7
Padova	1	12	Cagliari	15	17
Pordenone	0	12	Firenze	5	12
Rovigo	0	10	Genova	9	14
Trento	0	9	Milano	3	7
Treviso	-1	12	Napoli	10	15
Trieste	8	12	Palermo	10	17
Udine	1	12	Perugia	3	8
Venezia	4	11	Reggio Calabria	10	17
Verona	1	9	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	-2	12	Torino	2	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia per Telethon Show 9.15 TGI L.I.S. Attualità 9.20 A Sua immagine Attualità 9.50 Santa Messa per il Giubileo dei Detenuti presieduta da Papa Leone XIV Attualità 11.30 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show. Condotto da Mara Venier 17.20 Da noi... a ruota libera Società. Condotto da Francesca Fialdini 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Sarà Sanremo Musicale. Condotto da Carlo Conti. Con Gianluca Gazzoli 0.30 Speciale TGI Attualità	8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.15 RaiSport Live Weekend Info 9.30 Val d'Isère (FRA): Slalom maschile 1ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Bellissima Italia Generazione Green Viaggi 14.50 Una casa per noi Doc. 15.20 Free - Liberi Film Commedia 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.20 Sanremo Giovani Musicale 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. - Sydney Serie Tv. Con Olivia Swann, Tuuli Narkle, Todd Lasance 21.50 N.C.I.S. - Sydney Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.40 Fast Forward Serie Tv 8.55 Wonderland Attualità 9.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.40 Parker Film Azione 15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 Io, Robot Film Fantascienza. Di Alex Proyas. Con Will Smith, Bridget Moynahan, Alan Tudyk 23.10 Automata Film Fantascienza 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror 2.40 Venus Film Horror 4.15 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.30 Senza traccia Serie Tv	7.50 Medea Teatro 10.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.35 Save The Date Attualità 13.05 I Grandi Della Letteratura Italiana Documentario 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Messico Selvaggio Doc. 15.40 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 16.05 I maneggi per maritare una figlia Teatro 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario. Regia di Agostino Pozzi. Produttore esecutivo Roberta Pulino 22.20 20.09.1870 La battaglia per Roma Documentario 23.10 Iconologie quotidiane Doc. 23.15 Rock Legends Documentario 23.40 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Doc. 1.10 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera weekend Attualità 7.25 Super Partes Attualità 8.15 La promessa Telenovela 8.55 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.35 La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto Film Giallo 14.30 Free Willy 3 - Il salvataggio Film Avventura 16.15 Uomini e cobra Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 L'esercito delle 12 scimmie Film Fantascienza	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Meteo.it Attualità 8.55 Speciale Tg5 Attualità 9.55 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.45 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Turno Quiz - Game show 1.20 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	7.00 The Tom & Jerry Show Cartoni 7.20 Daffy Duck acchiappafantasma Film Animazione 8.30 The Middle Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.50 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.50 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.05 N.C.I.S. Serie Tv 21.35 Zelig On Show 0.15 Tutto molto bello Film Commedia	7.40 Ciak News Attualità 7.45 I Cesaroni Fiction 10.00 The Kill Team Film Azione 11.45 The Impossible Film Drammatico 13.50 Il cardellino Film Drammatico 16.40 Note di cinema Attualità 16.55 Il pescatore di sogni Film Drammatico 18.55 John Q Film Drammatico 21.15 Babylon Film Drammatico. Di Damien Chazelle. Con Margot Robbie, Diego Calva, Brad Pitt 0.40 Scuola di cult Show 0.55 The Kill Team Film Azione 2.20 Ciak News Attualità 2.25 Il cardellino Film Drammatico 4.50 I due Kennedy Film Documentario	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 Top 20 Countdown Avventura 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.10 Top 20 Funnisti Comico 12.00 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 14.00 Men in Black Film Fantascienza 16.10 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione 18.20 Nel cuore della tempesta Film Avventura 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 MIIB - Men in Black II Film Fantascienza 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.20 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
13.30 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 14.30 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Fiorentina - Hellas Verona) 18.05 Telefilm 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Il Ritorno dei Magnifici 7 - Film: western, Usa 1966 di Burt Kennedy con Yul Brynner e Fernando Rey 23.00 Il Cinema - rototcalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	14.30 Vado a vivere nel bosco Reality 16.30 Quella pazza fattoria Doc. 17.30 Vado a vivere nel bosco Reality 20.20 Avamposti Documentario 21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentario 22.35 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.30 Notarbartolo: il Lupin italiano Documentario 23.45 Louvre: il colpo del secolo Documentario 0.35 Notarbartolo: il Lupin italiano Documentario 0.50 Le rapine del secolo Serie Tv	11.40 La7 Doc Documentario 12.35 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Prova d'inchiesta Attualità 15.00 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia 17.15 War Horse Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onnda Attualità 21.15 Destini incrociati Film Drammatico. Di Sidney Pollack, Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Dennis Haysbert, Sydney Pollack 23.45 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico	9.20 Un ballo per Natale Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 L'armonia del Natale Film Commedia 15.30 Un delizioso Natale Film Commedia 17.15 Un finale natalizio da favola Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Un biglietto per Natale Film Commedia 23.15 Natale e altri desideri Film Commedia	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Un pianeta perfetto Documentario 9.00 Alaska - Terra incontaminata Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 La Corrida Talent 18.00 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.15 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 The Coach Talent Show 6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mamma Natale 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Jack Hunter n. 1 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Sul cappello che noi portiamo 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Punteggiature in Val Resia - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.30 Tag in Comune Rubrica 13.30 Tg Regionale Informazione 13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Studio Stadio - Udinese vs Napoli Rubrica 18.15 L'Alpino Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Tag in Comune Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Prima che finisca la giornata, prendi l'iniziativa per tradurre in pratica una tua aspirazione. Marte è in aspetto positivo ancora per oggi e ti propone un viaggio per incontrare te stesso attraverso un'idea folgorante che ha un qualcosa di avventuroso. Buttati senza stare lì a pensarci troppo, domani sarà già troppo tardi. Questo clima di sfida anche fisica è un ottimo fortificante per la salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la Luna nel settore del lavoro prepara qualcosa di interessante in combutta con Giove. Renditi disponibile agli incontri, non sei tu che hai la mano sulla maniglia della porta che sta per aprirsi, ma il tuo compito è di ascoltare le proposte e le idee che ti vengono sottoposte, anche le più fantasiose, perché è così che le cose vanno prendendo forma. Considerati un allievo più che un maestro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Finalmente oggi è l'ultimo giorno in cui Marte è in opposizione al tuo segno, domani si chiude il periodo di più di un mese in cui gli ostacoli e i momenti di attrito si sono moltiplicati, rendendo più faticose e difficili queste settimane. Ma al tempo stesso attraverso queste difficoltà ti sei conosciuto meglio. E in amore i momenti più accesi e intensi hanno contribuito a sciogliere la tensione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Finisce domani il soggiorno di Marte nel settore della salute, che da più di un mese può essere stato in qualche modo molesto. Ma la sua presenza ha avuto il vantaggio di motivarti, renderti più tonico ed energico nel quotidiano, dinamico e sollecito nel portare a termine i tuoi compiti. Approfitta della domenica per chiudere quei piccoli impegni che ti consentono di sentirti in pace con te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il tuo è un segno di fuoco e la particolare concentrazione di pianeti in un altro segno di fuoco, il Sagittario, crea una risonanza speciale che rende questi giorni piacevoli e affini alla tua natura, ricchi di soddisfazioni e momenti gratificanti. Domani Marte si sposterà in Capricorno, ma intanto ancora per oggi ti offre il suo slancio, invitandoti ad alimentarte con intensità la fiamma dell'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il quadrato di Marte sta esaurendosi e già domani sarai libero dal fastidioso moltiplicarsi di ostacoli e motivi di tensione. E intanto ci pensa la Luna a distrarti, facendoti sentire più sicuro e autonomo e dandoti validi motivi per guardare alla tua situazione economica con ottimismo e generosità. Ma coinvolgi gli amici in questi tuoi slanci, la dimensione conviviale giova all'umore e ti fa bene.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione alimenta il tuo ottimismo, inducendoti a fantasticare su grandi progetti di lavoro, destinati a fiorire nella prossima primavera. Approfitta dell'ambiente in cui sei immerso e del clima piacevole, che moltiplica le occasioni di scambio e ti consente di riannodare la tua rete personale di contatti. Oggi il tuo buonumore ha qualcosa di contagioso che lo rende quasi spettacolare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Anche se ci sono degli ostacoli o delle circostanze a te estranee che possono limitare la tua disponibilità economica, Marte ti invita a muoverti con libertà, assecondando il tuo desiderio sen-

za limitarlo. Domani il pianeta che ti governa si sposta in un altro settore, passando dal fuoco alla terra. Adesso è il momento di dare ascolto agli slanci e alla passione, da domani avrai modo di ragionare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ultimo giorno in cui Marte è nel tuo segno, pianeta che governa il settore della creatività dell'amore e che ti trasmette un'energia immediata, che annulla la distanza tra l'impulso e l'azione. Negli ultimi giorni hai risentito del freno messo da Saturno, che continua a porre dei limiti non sempre facili da accettare. Ma intanto in questo tira e molla stai scoprendo meglio chi sei: stai crescendo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna evidenzia le tue aspettative nel lavoro, facendo risaltare delle possibilità concrete che sono a portata di mano anche se probabilmente si sblocheranno del tutto a partire da marzo. Anche questo fantasticare ha un suo valore, perché ti consente di precisare le tue intenzioni e di provare a entrare nella dimensione emotiva di questa tua visione. E l'entusiasmo che ora sperimenti ti sprona.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita a dare la precedenza alle proposte che arrivano dagli amici e che tendono a coinvolgerti in un progetto di lavoro. La condivisione di ideali e progetti comuni rinsalda la vostra relazione e ti trasmette la sensazione di essere al posto giusto nel momento giusto. Ma dedica anche un momento a una qualche attività che ti faccia scoprire qualcosa di nuovo che non conoscevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi è l'ultimo giorno in cui fai le spese dell'ostilità di Marte, che dal Sagittario ti tende piccoli tranelli facendoti faticare più di quello che ti aspettavi, moltiplicando gli ostacoli e gli impegni. Ma al tempo stesso la sua presenza nel segno da più di un mese ti ha in qualche modo pungolato, consentendoti di raggiungere nel lavoro dei traguardi più ambiziosi che forse avresti rimandato.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 13/12/2025					
Bari	61	81	73	68	78
Cagliari	76	59	33	78	23
Firenze	10	37	58	30	71
Genova	17	45	37	36	72
Milano	10	71	70	46	87
Napoli	21	11	51	68	1
Palermo	84	72	26	17	79
Roma	39	63	46	67	50
Torino	35	86	79	68	85
Venezia	67	68	22	77	76
Nazionale	46	12	72	65	70

SuperEnalotto						Jolly	
36	64	2	7	58	5	14	
MONTEPREMI				JACKPOT			
95.089.535,64 €				90.408.810,84 €			
6	-			4	242,97 €		
5+1	-			3	18,90 €		
5	17.871,86 €			2	5,00 €		
CONCORSO DEL 13/12/2025							
SuperStar						Super Star	
6	-			3	1.890,00 €		
5+1	-			2	100,00 €		
5	-			1	10,00 €		
4	24.297,00 €			0	5,00 €		



IL MILAN

Allegri e le “piccole”: «Col Sassuolo bisogna invertire la rotta»

«Cerchiamo di invertire la rotta, il Sassuolo è anche una bella squadra, una di quelle che giocandoci contro le partite non finiscono mai. Ha tecnica e equilibrio. Dovremo giocare con attenzione, rispetto e ordine»: Massimiliano Allegri dopo aver sofferto fin troppo con due

neopromosse (ko con la Cremonese e 2-2 col Pisa) vuole vedere una partita da grande squadra contro una cosiddetta piccola. «L'avvio col Sassuolo? Speriamo di non prendere gol... Poi giochiamo alle 12.30 e siamo sotto le feste...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 14 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

LA JUVE: «LA STORIA NON È IN VENDITA»

Il Cda di Exor respinge ufficialmente l’offerta da 1,1 miliardi di Tether, colosso delle criptovalute: «Nessuna intenzione di cedere, pieno impegno nel club»

LO SCENARIO

TORINO La Juventus non è in vendita, e la risposta all’offerta vincolante di Tether non si è fatta attendere. «Exor comunica che il proprio Cda ha respinto all’unanimità una proposta non sollecitata presentata da Tether Investments, per acquisire le azioni di Juventus Football Club - si legge nel comunicato -. Exor ribadisce le sue precedenti e coerenti dichiarazioni di non avere intenzione di vendere alcuna azione di Juventus a terzi, inclusa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Tether, con sede a El Salvador. La Juventus è un club storico e di successo, di cui Exor e la famiglia Agnelli sono azionisti stabili e orgogliosi da oltre un secolo, e rimangono pienamente impegnati nel club, supportando il suo nuovo team dirigenziale». Una presa di posizione decisa che mette - per il momento - la parola fine alla sug-

gestione lanciata dal colosso delle criptovalute. E ribadita dalle parole di John Elkann, ad di Exor: «La Juventus, la nostra storia, i nostri valori non sono in vendita. La Juve fa parte della mia famiglia da 102 anni, e nel corso di un secolo quattro generazioni l’hanno ingrandita, resa forte, accudita nei momenti difficili, festeggiata nei mo-

menti felici. Ma non solo: la Juve fa parte di una famiglia molto più grande, la famiglia bianconera, continuiamo a sostenere la squadra e guardare al futuro, per costruire una Juve vincente».

BUFFON E ANALISI

Nessun margine di trattativa, o «Tenetevi il miliardo» per sin-

tetizzare alla Cristiano Lucarelli 2004. «Credo che il tifoso della Juve debba essere orgoglioso e riconoscere il merito e la felicità di essere riconoscibile attraverso la famiglia Agnelli e in questo caso John Elkann» il pensiero sul tema del capo delegazione azzurro Gigi Buffon. «L’arrivo della notizia a mercato chiuso rimanda ogni reazio-



LA POSIZIONE
Gigi Buffon,
ex portiere della Juventus, e Jhon Elkann che ha ribadito che la società non è in vendita



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Toro ritrova il successo, impresa della Lazio che vince a Parma in 9

TORINO	1
CREMONESE	0

TORINO (3-4-1-2) Paleari 6,5, Ismajli 6, Maripán 6,5, Coco 6,5, Pedersen 6, Aslani 6 (46’ st Ilkhan ng), Gineitis 6 (19’ st Casadei 6), Lazaro 5,5 (46’ st Biraghi ng), Vlasic 7, Zapata 6 (19’ st Simeone 6), Adams 5,5 (38’ st Ngonge ng). In panchina Popa, Israel, Masina, Aboukhlal, Ilic, Anjorin, Dembele, Nkounkou, Tameze, Njie. ALL: Baroni 6
CREMONESE (3-5-2) Audero 6, Terracciano 6, Baschiroto 5, Ceccherini 5,5, Barbieri 5,5 (18’ st Floriani Mussolini 6), Payero 6, Bondo 5 (7’ st Zerbin 6), Vandeputte 6 (32’ st Vazquez 5,5), Pezzella 6 (18’ st Sanabria 5,5), Bonazzoli 5,5 (32’ st Moumbagna 5), Vardy 5 In panchina Silvestri, Nava, Valoti, Johnsen, Lordkipanidze ALL: Nicola 5,5
Arbitro: Marinelli 5
Rete: 27’ pt Vlasic

TORINO Il Torino ritrova la vittoria dopo un mese grazie a una zampata di Vlasic, al terzo gol nelle ultime quattro partite. I granata

conquistano tre punti fondamentali rilanciando Baroni all’esordio di Petrachi come ds. La Cremonese cade ma non compromette il buon cammino della squadra di Nicola. Il Toro conferma il 3-5-2 con alcune novità di formazione, tra cui Paleari in porta e Gineitis a centrocampo.

Partono meglio i grigiorossi, più leggeri mentalmente, ma senza creare grandi pericoli. Al 20’ Adams va vicino al gol, trovando la pronta risposta di Audero. Al 27’ arriva il vantaggio granata con Vlasic, abile a sfruttare un pallone vagante in area. La Cremonese reagisce subito, ma Paleari si fa trovare pronto.

Nella ripresa gli ospiti spingono e sfiorano il pari con Moumbagna, che spreca clamorosamente a porta vuota. Nel finale il Var nega un rigore alla Cremonese e il Toro può festeggiare, allungando a +7 sulla zona retrocessione. L’arbitro concede un lungo recupero, ma il risultato non cambia nonostante le proteste ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA	0
LAZIO	1

PARMA (4-3-3): Corvi 6,5; Britschgi 6, Delprato 6 (1’st Troilo 5,5), Valenti 4, Valeri 7; Bernabé 5, Estevez 7,5, Keita 6 (40’st Djuric ng); Oristanio 5 (23’st Ondrejka 5), Pellegrino 6, Benedyczak 5,5 (30’st Cutrone 5). In panchina: Guaita, Rinaldi, Almqvist, Lovik, Begic, Sorensen, Hernani, Ordonez, Cremaschi, Trabucchi. ALL. Cuesta 4
LAZIO (4-3-3): Provedel 8; Marusic 7, Patric 6,5 (22’st Provstgaard 6,5), Romagnoli 7,5, Pellegrini 7; Guendouzi 7, Cataldi 7,5 (43’st Vecino ng), Basic 5,5; Cancellieri 6 (22’st Dele-Bashiru 6,5), Castellanos 4,5 (22’st Noslin 8), Zaccagnini 5. In panchina: Mandas, Furlanetto, Pedro, Tavares, Dia, Belahyane, Lazzarri. ALL. Sarri 8
Arbitro: Marchetti 4
Reti: 36’st Noslin

PARMA La Lazio espugna il Tardini vincendo in nove uomini e ritrova un successo esterno che mancava da due mesi e mezzo.

Decisivo il subentrato Noslin, autore del gol vittoria nonostante le espulsioni di Zaccagni e Basic. Il Parma spreca la doppia superiorità numerica e incassa la seconda sconfitta consecutiva in casa.

Sarri deve rinunciare a Gila e Isaksen, mentre Cuesta conferma il 4-3-2-1 con Oristanio titolare. La Lazio domina il possesso nel primo tempo e crea diverse occasioni senza segnare. Il match si complica prima dell’intervallo con il rosso diretto a Zaccagni.

Nella ripresa il Parma prova ad approfittarne ma trova sempre attento Provedel. L’espulsione di Basic lascia la Lazio addirittura in nove uomini nel finale. Quando il Parma sembra in controllo, Noslin colpisce in contropiede e segna il gol decisivo. Una vittoria sofferta ma preziosa che può rappresentare la svolta della stagione biancoceleste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne a lunedì, a borse aperte - la valutazione di Carlo Alberto de Casa, analista per Swissquote -. Negli ultimi tre mesi la Juventus ha perso circa un quarto della propria capitalizzazione in Borsa, e questo rende il timing dell’operazione particolarmente favorevole per Tether. La chiusura di John Elkann è netta, quindi servirebbe un rilancio deciso, sicuramente su valori superiori al miliardo e mezzo. Più ci si avvicina ai 2 miliardi, più l’operazione avrebbe possibilità di essere presa in considerazione. E’ probabile che dopo il 22 dicembre arrivi un rilancio, per un valore superiore a 1,5 miliardi di euro. Quella di Tether è una scelta interessante, spinta sicuramente dalla fede calcistica di Ardoino ma anche dal business. Anche se c’è sempre un alone di diffidenza legato al settore cripto. Detto questo, Tether è la terza criptovaluta al mondo, ancorata al dollaro (con un rapporto di cambio intorno a 1:1), e con volumi di scambio elevatissimi. E tra i primi 20 detentori di debito pubblico statunitense».

SPALLETTI

Il caso Tether irrompe anche nella routine di vigilia di Spalletti («Fa piacere sentire la forza e la passione della famiglia Agnelli per questo club. Sta a noi dare sostanza e concretezza a questa passione, onorando il passato»), questa sera la Juventus sfida il Bologna (ore 20.45) al Dall’Ara in uno scontro diretto Champions, con i rossoblù a +2 in classifica e i bianconeri con una sola vittoria nelle ultime 4 gare di campionato.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVIENE BUFFON: «I TIFOSI DOVREBBERO ESSERE ORGOGLIOSI DI AVERE UNA PROPRIETÀ RICONOSCIBILE». OGGI LA SQUADRA A BOLOGNA

ATALANTA	2
CAGLIARI	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Kossonou 6,5 (33’st Pasalic), Djmjsiti 6,5 (9’ st Ahanor 6), Kolasinac 6,5; Zapacosta 6,5 (33’st Samardzic 6,5), De Roon 6,5, Ederson 7 (20’ st Musah 6), Bernasconi 6 (20’ st Zalewski 6); De Ketelaere 6,5, Lookman 6; Scamacca 7,5. ALL: Palladino 7
CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6,5; Zappa 6 (11’st Prati 5,5), Luperto 5,5 (42’st Pavoletti ng), Rodriguez 5,5 (20’st Idrissi 5); Palestra 6, Adopo 5 (42’ Luvumbo ng), Deiola 5,5, Folorusho 5,5, Obert 6; Esposito 5,5, Borrelli 5,5 (11’st Gaetano 6,5). ALL. Pisacane 5,5
Arbitro: Di Marco 6
Reti: 11’pt e 36’ st Scamacca, 31’st Gaetano

BERGAMO Una doppietta di Scamacca regala all’Atalanta di Palladino tre punti importanti contro il Cagliari. I nerazzurri si impongono 2-1 sul Cagliari grazie ad due gol dell’attaccante. Non basta alla squadra di Pisacane la rete del momentaneo pareggio di Gaetano, a segno per la seconda partita consecutiva dopo la Roma. L’Atalanta sale a 19 punti, mentre il Cagliari resta fermo a 14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

ATALANTA-CAGLIARI	2-1
LECCE-PISA	1-0
PARMA-LAZIO	0-1
TORINO-CREMONESE	1-0
oggi ore 12,30	
MILAN-SASSUOLO	Crezzini di Siena
oggi ore 15	
FIorentina-Verona	Colombo di Como
UDINESE-NAPOLI	Sozza di Seregno
oggi ore 18	
Genoa-Inter	Doveri di Roma
oggi ore 20,45	
BOLOGNA-JUVENTUS	Massa di Imperia
domani ore 20,45	
ROMA-COMO	Feliciani di Teramo

classifica

MILAN	31	ATALANTA	19
NAPOLI	31	UDINESE	18
INTER	30	TORINO	17
ROMA	27	LECCE	16
BOLOGNA	25	CAGLIARI	14
COMO	24	GENOA	14
JUVENTUS	23	PARMA	14
LAZIO	22	PISA	10
SASSUOLO	20	VERONA	9
CREMONESE	20	FIorentina	6

SERIE B

CATANZARO-AVELLINO	1-0
CESENA-MANTOVA	3-2
JUVE STABIA-EMPOLI	2-0
PALERMO-SAMPDORIA	1-0
REGGIANA-PADOVA	1-2
SPEZIA-MODENA	0-2
SUDTIROL-BARI	0-0
VENEZIA-MONZA	2-0
domani ore 15	
CARRARESE-VIRTUS ENTELLA	Ferreri Caputi di Livorno
oggi ore 17,15	
PESCARA-FROSINONE	Tremolada di Monza

classifica

FROSINONE	31	REGGIANA	20
MONZA	31	AVELLINO	20
CESENA	30	CARRARESE	16
VENEZIA	29	BARI	16
PALERMO	29	SUDTIROL	15
MODENA	29	VIRTUS ENTELLA	15
CATANZARO	25	SPEZIA	14
JUVE STABIA	22	MANTOVA	14
PADOVA	21	SAMPDORIA	13
EMPOLI	20	PESCARA	10

SERIE C - GIR. A

ALCIONE MILANO-VIRTUS VERONA	0-1
LUMEZZANE-LECCO	1-1
RENATE-TRENTO	1-1
oggi ore 12,30	
INTER U23 - GIANA ERMINIO	Poli di Verona
oggi ore 14,30	
CITTADELLA - NOVARA	Guitaldi di Rimini
D. BELLUNESI - UNION BRESCIA	Manzo di Torre Annunziata
PERGOLETESE - LR VICENZA	Gauzzolino di Torino
oggi ore 17,30	
OSPITALETTO - PRO VERCELLI	Cappai di Cagliari
TRIESTINA - ALBINOLEFFE	Terribile di Bassano del Grappa
oggi ore 20,30	
ARZIGNANO - PRO PATRIA	Kovacevic di Arco Riva

classifica

LR VICENZA	43	LUMEZZANE	21
LECCO	34	DOLOMITI BELLUNESI	21
UNION BRESCIA	30	NOVARA	20
CITTADELLA	28	ALBINOLEFFE	18
INTER U23	27	ARZIGNANO	18
ALCIONE MILANO	27	VIRTUS VERONA	17
TRENTO	24	OSPITALETTO	16
PRO VERCELLI	24	PERGOLETESE	15
GIANA ERMINIO	23	PRO PATRIA	12
RENATE	22	TRIESTINA (-23)	-5

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-CLODIENSE	Zangara di Catanzaro
BASSANO-BRIAN LIGNANO	Borghini di Modena
CAMPODARSEGO-CALVI NOALE	Virgili di Olbia
CONEGLIANO-OBERRMAIS	Mancini di Pistoia
ESTE-TREVISO	Papi di Prato
MESTRE-LA ROCCA ALTAVILLA	Riglia di Ercolano
PORTOGRUARO-LEGNAGO	Iudicone di Formia
SAN LUGI-CJARLINS MUZANE	Riahi di Lovere
VIGASIO-LUPARENSE	Bevere di Chivasso

classifica

TREVISO	37	CAMPODARSEGO	18
CJARLINS MUZANE	29	LUPARENSE	18
MESTRE	27	VIGASIO	17
ESTE	25	CONEGLIANO	17
BASSANO	24	CALVI NOALE	15
BRIAN LIGNANO	23	ADRIESE	13
LEGNAGO	23	SAN LUGI	13
CLODIENSE	23	OBERRMAIS	11
LA ROCCA ALTAVILLA	21	PORTOGRUARO	9



IL VENEZIA PIEGA IL MONZA

►Capolista costretta alla resa: nella ripresa la squadra di Stroppa domina

VENEZIA	2
MONZA	0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Sching-tienne 7, Svoboda 7, Sverko 6.5 (48' st Korac sv); Hainaut 7, Kike Perez 7.5 (39' st Duncan sv), Busio 6.5, Doumbia 7, Bjarkason 6 (30' st Sagrado 6); Yeboah 6.5 (39' st Compagnon sv), Adorante 6.5 (30' st Fila 6). Allenatore: Stroppa 7.
MONZA (3-4-2-1): Thiam 5.5; Izzo 6 (29' st Lucchesi 6), Ravanelli 6, Carboni 4.5; Birindelli 5, Colombo 5, Obiang 5 (42' st Maric sv), Azzi 6.5; Ciurria 6 (29' st Galazzi 5.5), Mota 5 (18' st Baldé 5); Alvarez 5.5 (18' st Petagna 5). Allenatore: Bianco 5.
ARBITRO: Galipò di Firenze 6.5.
RETI: 4' st Kike Perez, 11' st Adorante (rig.).
NOTE: ammoniti Colombo, Azzi, Kike Perez e Petagna. Angoli: 2-6. Recupero: 1' pt, 5' st. Spettatori: 8.866 (abbonati 4.887), incasso 138.799 euro.

VENEZIA Dopo un primo tempo di studio il Venezia nella ripresa diventa letale, dominando e rifilando un 2-0 persino stretto alla capolista Monza. Le firme di Ki-

ke Perez e Adorante regalano agli arancioneroverdi il balzo a -2 dalla vetta della Serie B, aspettando l'esito dell'odierna trasferta del Frosinone nel testa-coda di Pescara.

PROVA DI FORZA

Serviva una prova di forza a l'ha fornita in pieno il team di uno Stroppa che non ha fatto sconti al suo passato. Venete evidentemente indigeste ai brianzoli, la cui ultima sconfitta risaliva al 27 settembre contro il Padova corsaro allo U-Power Stadium. Davanti ai quasi 9.000 del Penzo avvio molto aggressivo del team allenato dall'ex trevigiano Bianco, con Ravanelli e i due mediani in pressing sui centrocampisti di casa. Un fuoco di paglia, dopo pochi minuti è il Venezia a prendere in mano il gioco costringendo gli avversari ad innervosirsi e a falli duri. Poche per la verità le emozioni nonostante i ritmi sostenuti, infatti, in un primo tempo molto equilibrato, l'unico tiro in porta resta quello di Yeboah all'8' (semplice per Thiam). Nel com-



IL 60L L'esultanza di Kike Perez

plesso a mancare sono proprio le occasioni da gol, almeno fino allo scoccare della mezzora quando Mota e Alvarez sprecano di testa il vantaggio da pochi passi. Al 41' Carboni sfiora lo sgarbo dell'ex alzando di poco sulla traversa, così al riposo si va sullo 0-0 di partenza. Tutt'altra musica al rientro in campo, al 4' proprio Carboni sbaglia in impostazione, Hainaut anticipa Colombo e mette Kike Perez davanti a Thiam, lo spagnolo tutto solo rimane freddo e insacca sotto la traversa. Il Monza in pratica finisce qui, al 10' altra follia di Carboni che atterra da

dietro Yeboah, servito spalle alla porta da Kike Perez: l'arbitro non ha dubbi e Adorante dal dischetto spiazza Thiam, segnando il suo settimo gol (quarto su rigore). Dal 2-0 in poi è un monologo arancioneroverde, l'incrocio dei pali nega la doppietta a Kike Perez (unico neo l'ammorizzazione che gli farà saltare la trasferta di Modena), poi in sequenza Adorante, Doumbia e Yeboah falliscono il colpo del definitivo ko sprecando tre contropiedi a campo aperto in superiorità numerica.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, quarta vittoria in trasferta a Reggio: Papu dal primo minuto

REGGIANA	1
PADOVA	2

REGGIANA: (3-4-2-1): Motta 6; Papetti 6, Magnani 6, Quaranta 6; Marras 5.5 (st 29' Rover sv), Reinhart 7, Bertagnoli 6 (st 40' Mendicino sv), Bozzolan 6; Tavsan 5.5 (st 24' Lam-bourde 5), Portanova 5; Gondo 6 (st 41' Basili sv). ALL. Dionigi.
PADOVA (3-5-2): Sorrentino 6; Fae-do 6.5, Sgarbi 7.5, Perrotta 6 (st 38' Villa sv); Capelli 6, Harder 7, Crisetig 6.5 (st 39' Belli sv), Varas 6 (st 39' Baselli sv), Barreca 6 (st 12' Ghigli-one 6); Bortolussi 6, Papu Gomez 6.5 (st 29' Seghetti 7). ALL. Andreoletti.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.5.
RETI: pt 36' Sgarbi; st 4' Reinhart, 31' Seghetti

REGGIO EMILIA Terzo risultato utile consecutivo e quarto successo stagionale in trasferta per il Padova che mette un solco importante sulla zona play-out e intravede i quartieri alti della graduatoria. L'undici di Andreoletti supera un nuovo esame di maturità, con una prestazione importante anche in termini di carattere e personalità, qualità che gli permettono di rialzare la testa, prendere campo e portare a casa i tre punti proprio nei momenti in cui l'incontro rischiava di incanalarsi dalla parte degli avversari. La novità principale di formazione è quella più attesa, con il debutto dal primo minuto di Papu Gomez, già in grado a sprazzi di mettere la propria classe al servizio dei compagni, ricomprendo il ruolo di una sorta di regista offensivo.

Nel primo tempo il Padova si fa preferire agli avversari nei fraseggi palla a terra senza però riuscire a pungere. Sull'altro fronte poco lavoro anche per Sorrentino, con primo pericolo al 12' su un colpo di testa a lato di Gondo. Nella fase in cui gli emiliani iniziano a premere con maggiore convinzione arriva però la rete del vantaggio biancoscudato, frutto di un perfetto schema su punizione, con Gomez che serve basso Crisetig, scarico a sinistra per Capelli sul cui cross da fondocampo Sgarbi insacca di testa. Provvidenziale lo stesso Sgarbi prima dell'intervallo nel respingere il tentativo sottoporta di Portanova e in precedenza è Bertagnoli a non trovare la porta da buona posizione.

Nella ripresa il forcing locale viene subito premiato e Reinhart trova il pareggio con una spettacolare conclusione dal limite. Per il Padova è un momento difficile, ma la squadra non si disunisce e gradualmente riprende le redini del gioco, limitando i tentativi di casa e affacciandosi con sempre maggiore frequenza nell'area avversaria. Per due volte Varas non trova la porta di testa, ma poi a fare la differenza sono due giovani. Harder serve in profondità Seghetti, appena subentrato a Gomez, che impegna severamente il portiere. Poco dopo ancora Harder, servito da Bortolussi, fa partire una conclusione angolata e sulla respinta dell'estremo Seghetti ribadisce in rete.

Andrea Miola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

GOGGIA E VONN UN **PODIO** PER DUE «IL NOSTRO SOGNO»

► A St. Moritz svetta Aicher, Sofia è terza dietro l'eterna Lindsey
«Era l'obiettivo ritrovarci quassù. Ma entrambe vogliamo vincere»

SCI ALPINO

Tra le due regine della neve si fa largo una nuova pretendente al trono olimpico di Cortina. Nella seconda discesa di St. Moritz, valida per la Coppa del Mondo di sci alpino, Sofia Goggia conquista il primo podio stagionale chiudendo al terzo posto, alle spalle di Lindsey Vonn e soprattutto della sorprendente Emma Aicher. Un risultato che conferma la crescita della campionessa bergamasca, quarta nella gara precedente, ma che certifica anche l'arrivo sulla scena internazionale di una nuova protagonista della velocità femminile.

ANCORA INSIEME

La vittoria va infatti alla 22enne tedesca, bavarese di padre tedesco e madre svedese, capace di precedere di appena 21 centesimi una Lindsey Vonn che, a 41 anni, aveva già impressionato tutti dominando la discesa di venerdì. L'americana accarezzava una clamorosa doppietta sul traguardo della

Corviglia, ma ha dovuto arrendersi al talento emergente di Aicher, simbolo di una generazione pronta a raccogliere un'eredità pesante.

Per Goggia, alle spalle della Vonn di cinque centesimi, si tratta del 63° podio in carriera nel massimo circuito, un traguardo che ha il sapore della solidità ritrovata. «È sempre bello vedere Lindsey in gara: una campionessa del genere aiuta tutti noi ad alzare l'asticella, è uno stimolo in più», racconta l'olimpionica di PyeongChang 2018.

IL RETROSCENA

Poi Sofia svela un retroscena che rende ancora più speciale il podio condiviso: «L'anno scorso, quan-

do si vociferava del suo ritorno, l'ho chiamata e le ho detto che sarebbe stato un sogno tornare insieme sul podio. Mi ha risposto di tenerlo come obiettivo. Oggi ci siamo riuscite».

IL LEGAME

Un legame fatto di rispetto e rivalità, perché se l'amicizia resta, la voglia di vincere non si discute. «Dopo la sua vittoria di venerdì ho detto che ci aveva portate tutte a scuola. Ora è bello essere qui insieme, ma è chiaro che entrambe vogliamo il primo posto», ammette Goggia. Lo sguardo, inevitabilmente, corre alle Tofane di Cortina, pista di casa per l'azzurra e tracciato simbolo anche per Vonn, che lì ha costruito alcune delle sue imprese più celebri.

Il ritorno dell'americana non è solo nostalgia: è un progetto ambizioso, con l'obiettivo dichiarato dei Giochi Olimpici. Tanto serio da convincere Aksel Lund Svindal, leggenda norvegese e oro olimpico nel 2018, a seguirla come allenatore. «Sono impressionato dal suo approccio. Non è tor-



CAMPIONESSE Lindsey Vonn e Sofia Goggia a St. Moritz

(foto Fisalpine)

nata per caso, ma perché ama davvero questo sport», spiega Svindal, che dopo il ritiro aveva raccontato la sua battaglia contro un tumore ai testicoli. «Non avevo in programma di allenare, ma non potevo dire di no». Oggi intanto si torna in pista con il superG, in programma alle 10.45 (diretta Rai 2 ed Eurosport).

MICHELA E FEDERICO

E mentre la neve incorona nuove protagoniste, l'Italia sorride anche altrove. A Cervinia, nella prima gara stagionale di snowboard cross, un'altra regina bergamasca, Michela Moioli, ha chiuso al secondo posto. La nomina di portabandiera porta subito bene a Federico Pellegrino: il fondista val-

dostano conquista un altro podio a Davos, in Svizzera. Dopo il secondo posto di venerdì insieme a Elia Barp nella team sprint, ieri è arrivato quello nella gara individuale davanti alla moglie Greta e ai figli Alexis e Fabien.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO** Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

il Sole ed ogni sera or misura Barbanera
Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati
il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



«SONO SAPIOSESSUALE IL MIO COMPAGNO PIETRO È UN UOMO VERAMENTE MOLTO BELLO, MA MI HA CONQUISTATO PERCHÉ È UN GENIO»
Levante, pseudonimo di Claudia Lagona, cantautrice italiana

La frase del giorno

G

Domenica 14 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Commissariare Venezia per l’indagine su Brugnaro? Per mandare a casa un sindaco, in democrazia, serve il voto

Roberto Papetti

Spettabile direttore, le scrivo perché da troppo tempo vedo che chi governa Venezia e la Città Metropolitana continua a fare la vittima, dopo aver letto atti e sentenze, che hanno colpito suoi collaboratori, e abbiamo anche sentito il vocale delle telefonate tra i due. Non pensa che sarebbe più serio, per difendere un ente pubblico, che questi personaggi venissero mandati a casa? Io non credo che basti andare alle elezioni, ma penso che ci dovrebbe essere un ente in grado di tutelare il ruolo pubblico e sanare l’acqua torbida della palude. Risanare vuol dire “disinfettare un ente”, con un commissario che stia a Venezia per 5 anni.

Fabio Zanchetta

Caro lettore,
cerchiamo di separare le

opinioni dalle sentenze. Lei ha tutto il diritto di ritenere inadeguata la giunta guidata da Luigi Brugnaro come qualsiasi altra amministrazione comunale, regionale o nazionale. Ma per mandare a casa, come pretende lei, un sindaco come un presidente del consiglio o di regione in una democrazia serve innanzitutto il pronunciamento dei cittadini. Cioè il voto. Non basta un’indagine o una richiesta di rinvio a giudizio di un pubblico ministero. So che in passato la magistratura è stata usata spesso per eliminare i nemici politici e un avviso di garanzia è stato sovente utilizzato per imporre a furor di popolo dimissioni e passi indietro, ma non mi sembra una stagione da rimpiangere o di cui andare particolarmente fieri. Brugnaro non solo non è stato

condannato, ma non è stato ancora neppure rinviato a giudizio, cioè non è stato ancora deciso se le prove raccolte a suo carico siano sufficienti per aprire un processo nei suoi confronti. Eppure secondo lei l’amministrazione comunale veneziana andrebbe commissariata? E in base a cosa? Teniamo distinti i piani. Quello politico prevede che fra otto-nove mesi ci siano le elezioni comunali: in quella sede i cittadini potranno esprimersi sull’operato della giunta di Venezia e decidere, anche alla luce di ciò che è emerso nell’inchiesta Palude, se rinnovare la fiducia alla coalizione che l’ha guidata negli ultimi 10 anni o se invece votare una nuova maggioranza. Quello giudiziario prevede invece che prima si attenda di

sapere se secondo i giudici Brugnaro deve andare a processo e, nel caso questo accada, occorrerà poi attendere il giudizio che verrà emesso nei suoi confronti. Di condanna o di assoluzione. Lei ha già emesso la sua sentenza. Ma comprenderà che forse occorra aspettare anche quella di un tribunale. Infine, vorrei fosse chiara una cosa: le avrei risposto nello stesso, identico modo se invece che di Brugnaro stessimo parlando di qualsiasi altro uomo politico o amministratore, senza differenze di colore e schieramento. Allo stesso modo voglio credere (e sperare) che anche la sua indignazione non sia condizionata o ispirata da spirito di parte o da simpatie politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Certezza della pena solo con altre carceri

Tutti parlano di sicurezza, a cominciare dal governo attuale poi la realtà è un’altra; ieri a Roma un altro stupro ai danni di una giovane all’uscita della metropolitana. Si parla di decreti sicurezza, di aumento delle pene, di rimpatri di irregolari e via scorrendo ma la situazione peggiora sempre di più. La domanda viene spontanea: proclamiamo a scopo elettorale o intenzioni reali di affrontare il problema come si deve? Una risposta magari parziale l’avrei, e cioè se non si comincia dalle basi affrontando il problema sul piano culturale-sociale, soffermandosi sulla necessità del rispetto della persona non si va da nessuna parte. Sul piano repressivo dico ad alcuni politici che si diletano in annunci roboanti, finalizzati diciamo a far cassa, che l’aumento delle pene è una goccia nel mare se non si adeguano gli istituti carcerari, e soprattutto non si costruiscono nuove case di reclusione dove mettere i condannati, risolvendo una volta per tutte il problema “della certezza della pena”, che deve essere scontata fino all’ultimo giorno e non con i soliti provvedimenti “svuota carceri”, amnistia, indulto eccetera. Giuliano R. Cittadella

Le guerre/1

Unione Europea incapace di mediare

Scrivo perché mi sembra di capire che i rapporti tra Washington e il Cremlino non siano gli stessi che Trump ha mantenuto con Israele. Questo rende difficoltoso ogni tentativo per arrestare la guerra fra

Russia e Ucraina. Ritengo, nella mia umile posizione di comune cittadina, che la colpa sia dell’Unione europea e della sua incapacità di adottare strategie adeguate nella mediazione Putin-Zelensky. Si pensa a dare armi a Kiev perpetrando odio e distruzione, anziché comprendere che una pace “giusta” per l’Ucraina non può sussistere, perché il Gigante russo ha più probabilità di vincere e conquistare le terre che vuole. Non è possibile continuare in questo modo. La Russia desidera costruire il suo Impero, ricco di contraddizioni e illusioni, ma l’Ucraina sbaglia a rispondere con la stessa forza, perché avrà sempre un ruolo secondario in quella zona, considerando la sua estensione territoriale e la sua minima importanza geopolitica. Trump deve lavorare senza farsi condizionare da inutili pretese da parte di un’Europa che necessita un esame di coscienza. Alessandra Cozzarizza Spilimbergo (Pn)

Le guerre/2

Hamas e Brigate rosse sono due cose diverse

Gentile direttore, leggo perplesso la sua risposta alla lettera del signor Trevisan, dove si paragonano le Brigate Rosse ad Hamas. Secondo il mio parere queste due “organizzazioni” non hanno per temporalità, modalità, ideali e contesto storico nulla in comune, al di fuori dell’inaccettabile uso della violenza estrema per rivendicare le ragioni. Nel suo scritto ha però dimenticato di ribattere all’interrogativo saliente posto dal lettore, che io ripropongo più esplicitamente: chi o cosa di terreno o divino potrà mai fermare il bieco progetto sionista della “Grande

Israele” che prevede per il proprio “popolo eletto” un più ampio “spazio vitale” sulla pelle delle altre popolazioni mediorientali? Giovanni Frenner

Le guerre/3

Massacri di serie A e massacri di serie B

Due sanguinosi conflitti sono sempre in prima pagina sui nostri quotidiani con una narrazione differente a seconda dei casi. In quello nel Medio Oriente la parola “genocidio” è sempre presente, parola mai pronunciata quando discettano sulla guerra in Ucraina. Perché? Entrambe le situazioni vedono due popoli aggrediti, israeliani e ucraini, e due popoli aggressori, russi e palestinesi. Nel primo caso tutto iniziò il 7 ottobre 2023 con i noti morti e ostaggi. Nel secondo il 24 febbraio 2022 per rivendicare territori per, probabilmente, il mancato rispetto del protocollo di Minsk del 2014. Gli aggrediti, con aiuti internazionali, si sono difesi. Israele cercando di liberare gli ostaggi, l’Ucraina tentando di cacciare i russi, causando moltissime vittime. Si parla di più di 65 mila palestinesi e di oltre un milione di russi tra uccisi e feriti. Quale è la differenza tra queste vittime? I russi sono soldati e in quanto tali possono morire? I palestinesi invece sono inaccettabili innocenti vittime civili? Non ne sono convinto, perché ritengo impossibile che fossero all’oscuro della costruzione di 500 chilometri di tunnel che hanno trasformato la popolazione in scudi umani accettando di correre questo rischio. No, Hamas andava e va benissimo ai palestinesi, tant’è che un sondaggio di questi giorni lo darebbe vincente se si tornasse a votare. Quindi si accantoni la parola “genocidio”,

perché tutte le guerre causano immani massacri su entrambi i fronti. Morti che, per convenienza politica, non possono essere considerati di serie A o di serie B. Lettera firmata Lido di Venezia

Benigni in tv

Cachet da 4 milioni Uno scandalo

Egregio direttore, se quanto riportato sui media a proposito del cachet ricevuto da Benigni per il recente spettacolo televisivo “Pietro” (4 milioni di euro) corrisponde a verità trovo che sia semplicemente scandaloso e la Rai e il governo dovrebbero vergognarsi. Questi sono argomenti per l’opposizione ma non mi sembra che questa se ne sia interessata più di quanto. Ottorino Ballon

Elezioni regionali

Morosin eletto con 399 preferenze: vergogna

Leggo sul Gazzettino che Alessio Morosin è stato eletto Consigliere alla Regione Veneto con, udite udite, ben 399 preferenze! O è un refuso oppure siamo alla disfatta della rappresentanza popolare. Cosa e chi può mai rappresentare uno che ha raccolto questa montagna di voti? Trovo ridicola la legge che lo permette. Ecco cosa farei subito, modificherei il numero delle preferenze che un candidato deve ottenere per poter ambire ad un posto importante e soprattutto ben retribuito. E una vergogna che uno riesca a portarsi a casa 100 mila euro all’anno solo perché lo hanno votato qualche centinaio di amici e conoscenti. Bruno Sandrin

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/12/2025 è stata di 36.690

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

America “first” e l’Europa che fa?

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Una dottrina che, sintetizzata con il motto “l’America agli Americani”, estendeva il dominio statunitense su tutto l’emisfero occidentale, a partire dall’America Latina. È importante sottolineare questo aspetto perché si tratta di una dottrina che sta già producendo una prima azione concreta, con l’aumento delle azioni ostili e delle ritorsioni nei confronti del governo venezuelano. In un certo senso l’azione contro il Venezuela mette in dubbio il secondo obiettivo del documento e cioè che la politica americana si deve tenere lontana da tutte le guerre regionali che, come quella in Iraq e in Afghanistan, avevano tanto danneggiato i predecessori di Trump e tanto indebolito gli Stati Uniti. Al dominio sull’emisfero occidentale l’America First aggiunge un altro primario obiettivo: il contenimento della Cina sia sotto l’aspetto economico che sotto l’aspetto militare. Questa decisione rimane un punto fermo che, peraltro, riassicura tutti coloro che temevano che Trump potesse in qualche modo abbandonare Taiwan. Più morbido è invece l’atteggiamento nei confronti della Russia che, in

tutto il NSS, non è mai citata come nemico. Scelta rispetto alla quale non è certo estraneo il costante obiettivo di Trump di conferire alla Russia una maggiore forza del suo ruolo nei negoziati per porre fine alla guerra di Ucraina. Questo suo cambiamento nei confronti della Russia non mette però in discussione l’esistenza della Nato, anche se ne cambia radicalmente la natura. Non vale più l’ipotesi che gli Stati Uniti intervengano automaticamente in caso di aggressione nei confronti di un membro dell’alleanza. Ogni impegno americano deve essere subordinato agli interessi specifici degli Stati Uniti, con un’ulteriore caduta della solidarietà fra i membri dell’Alleanza prevista dal famoso articolo cinque del trattato. Una Nato più indefinita a cui si deve quindi accompagnare un forte aumento della spesa militare europea che faccia dell’Europa una specie di cuscinetto fra la stessa Russia e gli Stati Uniti. Allo stesso modo viene dato grande rilievo al ruolo del Giappone come base avanzata della presenza militare americana nel Pacifico, perno della deterrenza anticinese e partner economico e tecnologico che gode l’assoluta

fiducia della presidenza americana. Da questa strategia a livello mondiale manca sostanzialmente l’Africa, in quanto non ritenuta rilevante per la competizione fra le grandi potenze. Forse perché ritenuta perduta in partenza per effetto della capillare presenza economica cinese e dell’intervento militare russo. Ritornando ai rapporti con l’Europa, da un lato è presente una spinta quasi ossessiva per aumentare le sue spese militari ma, dall’altro, sta crescendo un’avversione altrettanto intensa nei confronti dei principi sui quali è fondata l’Unione Europea, accusata addirittura di essere nata solo in funzione anti-americana. Le regole che guidano l’Unione sono ritenute un pericolo maggiore rispetto alla stessa guerra di Ucraina e, a cominciare dalla politica di difesa, tutto deve ritornare sotto il controllo dei singoli stati nazionali. Si tratta di un’avversione profonda nei confronti dell’Unione Europea, originata dal timore che l’Europa finisca con l’essere un competitore troppo invadente. Questo sentimento sta producendo in Europa le stesse tensioni che oggi attraversano la società americana. Non si è ancora esplicitamente arrivati a ripetere la

La vignetta



conclusione di Musk che l’Unione europea deve essere abolita e che la sovranità deve ritornare alle singole nazioni, ma è certo che la destra americana sta assumendo la funzione di guida per una destra europea che vuole tornare alle politiche nazionali partendo dal mantenimento dell’unanimità che paralizza l’Unione e riporta ogni decisione alla Nazione. L’attuale paralisi e le conseguenti crisi che tanto hanno rallentato la politica europea rendono ovviamente più

forti i movimenti e i partiti che vogliono ricostruire le politiche nazionali. Non ci si deve quindi sorprendere che le pressioni americane in questa direzione abbiano ricevuto un’adesione crescente da parte della destra europea. Credo però che sia il momento di dimostrare che America First, cioè la Prima, non debba necessariamente comportare che l’Europa si rassegni ad essere l’Ultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



CMB Insieme a Te per costruire il futuro.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

cmbanca.it**CMB**

GRUPPO BCC ICCREA

**CERESER, LA STORIA
IN UN FILM
UN FILO ROSSO
LEGA IL FRIULI
AL BRASILE**

A pagina XIV



**A Sacile
"Misa Tango"
in Duomo
con il Coro
San Marco**

De Mauro a pagina XIV



**L'opinione
Social vietati ai minori
un'arma a doppio taglio**

Il provvedimento approvato in Australia è un esempio da seguire o no? Anche l'Unione Europea si sta orientando in quella direzione.

Maggi a pagina XV

Finanziaria approvata, ecco dove vanno i soldi

►La manovra passa quasi all'alba di sabato Vale 6,5 miliardi

Il Friuli Venezia Giulia ha ufficialmente la manovra finanziaria più ricca della sua storia. L'ok finale è arrivato attorno alle tre di notte tra venerdì e ieri dopo quattro giorni di lavori d'Aula con 28 voti a favore, 18 contrari e una astensione. Sei miliardi e mezzo in totale, 3,7 per la sanità. «Siamo già proiettati sul nuovo anno - commenta l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - con l'obiettivo di continua-

re a dare priorità agli investimenti, all'innovazione e alla competitività delle imprese e dei territori, rafforzando ulteriormente i settori strategici mettendo sempre al centro del nostro impegno la qualità della vita della comunità regionale e la coesione sociale». «Questa legge di stabilità rappresenta uno strumento di grande rilievo, in grado di garantire risorse importanti e, al tempo stesso, una solida stabilità economica nel medio periodo. Una solidità riconosciuta anche dall'agenzia internazionale di rating Moody's».

Batic a pagina II



IN AULA Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga

Il bonus regionale

**Casa, primi milioni per ristrutturare
Il via libera a 460 domande in regione**

A seguito delle controdeduzioni presentate dai cittadini, risultano complessivamente ammesse circa 2.400 domande; la graduatoria individua inoltre circa 460 istanze finanziabili sulla base dei 39 milioni di euro di risorse regionali.



A pagina III

ASSESSORE Cristina Amirante

«Aggredito, io deluso come uomo»

►Arbitro di calcio a cinque picchiato da un giocatore espulso e ricoverato in ospedale. Sospesi i tornei. La Figc: «Gravissimo»

Incendio

**Fiamme e paura
Quattro persone
intossicate**

nella tarda serata di venerdì 12 dicembre, un incendio è divampato in un'abitazione di via Tagliamento 24 a Gemona del Friuli. L'allarme è scattato attorno alle 22.12 e ha portato all'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, affiancati dal personale sanitario della Sores e dai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state causate dal probabile malfunzionamento di un elettrodomestico.

A pagina IX

Nuovo episodio di violenza inaudita in Friuli Venezia Giulia. Scene da far west nella serata di venerdì negli impianti Atzeka a Cussignacco, quartiere di Udine dove l'anticipo del campionato regionale di Serie C di calcio a 5 tra Clark e Manzano si è trasformato in una delle pagine più nere del futsal friulano degli ultimi anni. Una pesantissima aggressione all'arbitro Stefano Tomasietig, colpito con un pugno al volto da un giocatore della formazione udinese, con conseguenze che vanno ben oltre il rettangolo di gioco. La partita era giunta al termine del primo tempo, con il Manzano in netto vantaggio per 5-1, risultato che di fatto aveva già indirizzato l'esito dell'incontro. A innescare la spirale di tensione è stata l'espulsione del numero 7 della Clark Udine, Shimba Olamba, sanzionato dal direttore di gara per proteste. Un provvedimento che il giocatore non ha accettato.

Zanirato a pagina I3 nazionale



IL CASO Il diverbio prima dell'espulsione e dell'escalation di violenza

Turismo

**Nuovi impianti
tra Sappada
e lo Zoncolan**

Il nuovo impianto sciistico nell'area di Sappada 2000 sempre più vicino alla sua realizzazione, così come la sostituzione della seggiovia Valvan sullo Zoncolan e ulteriori interventi puntuali sugli altri poli sciistici. La Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha approvato l'aggiornamento del Programma triennale 2025-2027 di PromoturismoFvg con il recepimento di nuove risorse per 67,2 milioni, fondi che erano stati destinati nel corso di due manovre.

A pagina V

Calcio, Serie A

**Contro il Napoli
serve un muro
Difesa alla prova**

Le fortune dell'Udinese questo pomeriggio (inizio alle 15) sono legate in modo particolare al funzionamento del suo sistema difensivo, sinora il punto debole della squadra di Runjaic, come ha affermato lo stesso tecnico e come lo certificano i troppi gol subiti sinora, ben 22. E contro il Napoli i bianconeri dovranno essere ben "svegli" là dietro.

A pagina XI

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket

**Ferrari, è Virtus
Il talento via
già a gennaio**

I trentasei punti segnati mercoledì all'Urania Milano sono stati evidentemente la metaforica goccia che ha fatto traboccare l'altrettanto metaforico vaso: adesso la Virtus Bologna spinge per assicurarsi subito il gioiello della Gesteco Cividale, Francesco Ferrari, senza dover attendere la prossima estate.

A pagina XIII

I conti del territorio

La manovra è legge «Portiamo il Friuli verso la crescita»

► Il presidente Fedriga dopo la maratona e il voto: «Economia solida per il futuro»

► Sei miliardi e mezzo per i vari settori Oltre la metà per potenziare la sanità

LA FINANZIARIA

Il Friuli Venezia Giulia ha ufficialmente la manovra finanziaria più ricca della sua storia. L'ok finale è arrivato attorno alle tre di notte tra venerdì e ieri dopo quattro giorni di lavori d'Aula con 28 voti a favore, 18 contrari e una astensione. Sei miliardi e mezzo in totale, 3,7 per la sanità. «Siamo già proiettati sul nuovo anno - commenta l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - con l'obiettivo di continuare a dare priorità agli investimenti, all'innovazione e alla competitività delle imprese e dei territori, rafforzando ulteriormente i settori strategici mettendo sempre al centro del nostro impegno la qualità della vita della comunità regionale e la coesione sociale».

IL PRESIDENTE

«Questa legge di stabilità rappresenta uno strumento di grande rilievo, in grado di garantire risorse importanti e, al tempo stesso, una solida stabilità economica nel medio periodo. Una solidità riconosciuta anche dall'agenzia internazionale di rating Moody's, che colloca la Regione, insieme alla Lombar-

dia, ai vertici nazionali per la qualità e la stabilità dei conti pubblici, a garanzia dei cittadini e delle imprese». Lo ha detto o il governatore Massimiliano Fedriga. Come ha spiegato il massimo rappresentante dell'Esecutivo regionale, la manovra rafforza tutte le misure che in questi anni sono state avviate: dal sostegno alla famiglia ai trasporti, dalle infrastrutture all'incremento dei fondi destinati ai Comuni. Un'attenzione particolare è rivolta alla sanità, per la quale si registra un aumento rilevante delle risorse che diventa strutturale sull'intero triennio. «Accanto a questi interventi - ha aggiunto Fedriga -, la manovra prevede due misure di particolare importanza inserite nell'emendamento più corposo. La prima riguarda lo stanziamento di ulteriori 30 milioni di euro che si aggiungono ai 5 milioni già destinati alle aree colpite dall'alluvione, con l'obiettivo di sostenere concretamente famiglie, cittadini e imprese. La seconda consiste in un intervento complessivo da 139 milioni di euro in tre anni, finalizzato a rafforzare in modo significativo le politiche a favore della natalità e della famiglia». Nel dettaglio, per chi ha un figlio è previ-

sto un contributo di 250 euro al mese per il primo anno di vita, che sale a 500 euro mensili nel caso di madri con meno di trent'anni. A queste misure si affianca un ulteriore sostegno fino a 40 mila euro per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani famiglie. «Si tratta di interventi - ha concluso il governatore - che si inseriscono in un quadro più ampio di politiche già attive, che comprendono il contributo per le rette degli asili nido, lo sconto del 50 per cento sul trasporto pubblico per gli studenti, la Carta famiglia e l'insieme delle misure a favore degli studenti e dei nuclei familiari».

COMMENTI

A pensare che «la logica spartitoria» guidi «le scelte della maggioranza» è Nicola Conficoni (Pd). Riferendosi al bonus di 300mila euro a disposizione di ogni consigliere di centrodestra, il dem attacca: «Fuori dal Palazzo la gente sta male e qui si preoccupano di coltivare orticelli personali con bonus e mance». Una somma che Simone Polesello (Fp) ha deciso di concentrare tutta per lo scorrimento della graduatoria di un bando che finanzia l'acquisto di mac-

chinari per la manutenzione degli spazi per attività sportiva ed imbarcazioni ad uso sportivo. Tra le novità inserite in Legge anche la realizzazione di una Rems unica regionale ossia una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza da dieci posti letto, integrata nella rete regionale dei servizi per la salute mentale. La norma nasce da un ordine del giorno di Giuseppe Gherisich (Lega). Per avviare le attività è previsto uno stanziamento di 100mila euro per il 2026. «L'Aula ha lavorato con senso di responsabilità - sottolinea il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin - in un clima di confronto costruttivo». A sostegno degli Enti locali sono stati stanziati 681 milioni per rafforzare il comparto unico dei dipendenti pubblici della Regione, per potenziare le politiche



sulla sicurezza e il contrasto all'immigrazione irregolare e per proseguire nel percorso di regionalizzazione dei tributi locali. Complessivamente le Autonomie locali assorbono oltre 2 miliardi. A favore delle risorse umane, 215,67 milioni. Nell'emendamento jolly sono state in-

serite le risorse necessarie per il contratto 2025-27 del comparto unico ipotizzando un aumento di 5,4 per cento. Stanziati anche 7,5 milioni per introdurre forme di welfare e 41 milioni per la sicurezza.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pioggia di contributi ma la minoranza attacca «Un lavoro senza visione»

IL QUADRO

Lotta ai piccioni e colombe nei centri urbani. Nella Legge di Stabilità 2026 è stato approvato un emendamento che autorizza la Regione a finanziare i Comuni per promuovere campagne informative rivolte alla cittadinanza e avviare interventi ecologici e non cruenti per limitare la presenza dei piccioni. Ma anche monitorare l'andamento delle popolazioni urbane e realizzare operazioni straordinarie di pulizia e sanificazione nelle aree maggiormente interessate dal fenomeno. «Si tratta di una misura sperimentale - spiega Maddalena Spagnolo della Lega - che si propone di rispondere alle difficoltà di molti territori, dove la presenza eccessiva di questi volatili genera disagi sul piano igienico-sanitario, sul decoro urbano e sulla manutenzione degli spazi pubblici».

La legge stanziava 80mila euro per il 2026, che saranno messi a disposizione tramite un bando regionale con procedura a sporto-

tello. Il provvedimento consentirà ai Comuni con popolazione maggiore di 10 mila residenti, di attuare progetti mirati.

Un altro emendamento del Carroccio aumenta le risorse disponibili per l'organizzazione di sagre e feste locali: il contributo passa da 3mila a 4mila euro. E sempre della Lega - su proposta di Lucia Buna - la proposta di concedere al Comitato regionale del Coni un contributo straordinario di 100mila euro per la revisione periodica di defibrillatori nelle associazioni e società sportive. Suoi anche i 60mila euro per le associazioni inserite nel registro del terzo settore per un progetto sperimentale sulla conoscenza del disturbo da deficit di attenzione

e iperattività (adhd) e i 10mila per rendere gratuito l'inserimento del microchip o la sterilizzazione dei gatti delle famiglie con Isee uguale o inferiore a 30mila euro. Sotto il profilo sanitario, Orsola Costanza (Fdi) ha ottenuto 50mila euro per l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Pordenone e altrettanti per sostenere la prevenzione oncologica in regione. Di Andrea Cabibbo (FI) la modifica che stanziava 171mila euro per le gestanti in difficoltà e di Carlo Bolzonello (Fp) quella che destina 35mila euro alla cooperativa sociale San Mauro di Maniago per l'inserimento lavorativo dei disabili. L'azienda sanitaria Asfo riceverà 150mila euro per un percorso sperimentale con la fondazione Bambini e autismo di Pordenone e 810mila in tre anni andranno all'Azienda pubblica di servizi alla persona di Spilimbergo per estendere il progetto pilota per il servizio di telemedicina per le persone anziane. Ed ancora 120mila all'Associazione friulana donatori sangue di Pordenone per il congresso nazionale



I LAVORI Maratona fino a tarda notte, per il consiglio regionale del Fvg, per l'approvazione della Finanziaria del 2026

del prossimo anno.

Sul fronte sportivo, sono 22 i milioni stanziati e un nuovo sistema di sostegno al settore che avrà nel Coni Fvg un'unica regia: a bilancio 700mila annui. Spiccano i contributi a sostegno del campionato carnico con 1,4 milioni per realizzare campi sintetici e 155mila al rugby per la residenzialità della nazionale.

Alla federazione hockey 150mila per le finali del mondiale di floorball 2026 e 210mila alla Fisi per attività agonistiche giovanili. E ancora 170mila per lo sport paralimpico, il campionato europeo di paraciclismo a Maniago ad esempio. Per gli impianti sportivi, 130mila a Forni Avoltri per il centro biathlon e 250mila per l'omologazione degli impianti. Infine un milione nel biennio per il comitato organizzatore di Eyof 2027 e 750mila per il sistema sperimentale Mass (Mobility as a Service) durante Pordenone 2027.

«Una manovra che pensa all'oggi e poco al futuro con emendamenti a pioggia» commenta Andrea Carli del Pd mentre Rosaria Capozzi (M5s) parla di «tante risorse ma nessuna visione organica che affronti le criticità strutturali». Per Furio Honsell (Open Sinistra) «una manovra deludente con ingenti risorse che vengono dissipate in mille rivoli». «Gravi» per Massimo Moretuzzo (Patto) «le mancanze su ambiente, enti locali ed emarginazione».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL PD
A HONSELL
LE CRITICHE
ALL'OPERAZIONE
DELLA GIUNTA
REGIONALE**



LA MANOVRA Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, spiega i dettagli della Finanziaria

Casa, la rivoluzione Ok a 460 domande e primi 39 milioni

► Circa 2.400 le richieste presentate
In testa anche Pordenone e San Vito

► Coinvolte nell'operazione 820 unità
immobiliari. Possibili nuovi fondi

L'ALTRA PARTITA

«Con questo provvedimento diamo certezze ai cittadini e al comparto edilizio, mettendo a terra risorse importanti pari a 39 milioni di euro, che generano sviluppo, riqualificazione del patrimonio immobiliare e nuove opportunità abitative a canone concordato». Lo afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, commentando l'approvazione della graduatoria definitiva relativa al bando previsto dall'articolo 2 della legge regionale 8/2025. Il via libera riguarda le domande ammesse, anche con riserva, e l'elenco delle richieste non ammesse e archiviate per

gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.

NUMERI

A seguito delle controdeduzioni presentate dai cittadini, risultano complessivamente ammesse circa 2.400 domande; la

graduatoria individua inoltre circa 460 istanze finanziabili sulla base dei 39 milioni di euro di risorse regionali disponibili per l'annualità 2025. Gli interventi ammessi attivano una spesa edilizia complessiva superiore a 91 milioni di euro e riguardano oltre 820 unità immobiliari, più di 650 delle quali destinate alla locazione a canone concordato.

LA MAPPA

Tra i Comuni con il maggior numero di nuove unità abitative figurano, tra gli altri, Udine, Trieste, Gorizia, San Daniele del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Rivignano Teor, San Vito al Tagliamento, Tavagnacco, Gonars, Pordenone e Tolmezzo, oltre a



«UN IMPEGNO PER SOSTENERE IL SETTORE EDILIZIO E LA SVOLTA ENERGETICA»

L'ASSESSORE AMIRANTE: «DIAMO CERTEZZE AI CITTADINI E AL COMPARTO»

diversi centri montani come Tarvisio, Sutrio e Forni di Sopra. Nei prossimi giorni saranno pubblicati i primi decreti di concessione, che conterranno i dettagli delle agevolazioni, i termini per la rendicontazione degli interventi e gli obblighi a carico dei beneficiari.

Parallelamente prosegue l'attuazione dei bandi previsti dall'articolo 3 della LR 8/2025 in materia di efficientamento energetico. È stato recentemente adottato il terzo decreto di liquidazione per le domande con lavori già eseguiti e correttamente presentate entro fine novembre; a breve sarà inoltre approvato il terzo decreto di concessione per le richieste presentate prima dell'avvio dei lavori da parte di soggetti con Isee fino a 25.000 euro, completando l'utilizzo della dotazione finanziaria 2025 pari a 20 milioni di euro.

SODDISFAZIONE

L'assessore Amirante evidenzia inoltre che «con la legge di Stabilità sono state stanziati ulteriori risorse fondamentali: 15 milioni di euro per il 2025 sull'articolo 2, destinati allo scorrimento del bando ristrutturazioni e all'attivazione di un nuovo bando per le imprese, e 7,3 milioni di euro sull'articolo 3 per i lavori già eseguiti di efficientamento energetico dei privati e per il nuovo bando rivolto ai condomini». A queste si aggiungono risorse programmate per gli anni successivi: 6 milioni di euro per il 2027 e 10 milioni per il 2028 sull'articolo 2, oltre a 2 milioni di euro per il 2027 sull'articolo 3. «Si tratta di un impegno strutturale e continuativo - conclude Amirante - che conferma la volontà della Regione Friuli Venezia Giulia di sostenere i cittadini, il settore edilizio e la riqualificazione energetica e funzionale del patrimonio immobiliare, favorendo uno sviluppo equilibrato, sostenibile e attento alle esigenze dei territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

IL 16 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE

Grazie ai patti finanziari, l'Amministrazione regionale ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che prende il posto dell'IMU nazionale dal 2023.

L'ILIA non è dovuta per la prima casa, ad eccezione delle abitazioni di lusso.

Il pagamento è dovuto per fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, ma possono accedere ad aliquote ridotte:

- i fabbricati strumentali dichiarati
- I e prime "seconde case" comunicate sul Portale regionale ILIA.

Con l'abbassamento delle aliquote massime applicabili, la nuova imposta ha portato fino a 45 milioni di euro di risparmio: risorse che rimarranno alle aziende e ai cittadini e contribuiranno alla crescita economica del territorio.

L'autonomia prende forma.



Guarda il video tutorial
su YouTube



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG





 **MAICO**

augura Buon Natale

Cari amici,
in questo periodo dell'anno, in cui la luce delle feste inizia a illuminare le nostre giornate, l'intera équipe Maico desidera rivolgervi un ringraziamento sentito e caloroso. Il 2025 è stato un anno di grande crescita nella tradizione per Maico, ma ciò che ha reso ogni passo significativo è la vostra fedeltà e l'affetto che ci dimostrate ogni giorno, che è il cuore pulsante della nostra missione.
Come sapete, l'impegno di Maico è rivolto a migliorare la qualità di vita perchè sentire e capire, è **nutrimento**

per la mente. Per raggiungere questo obiettivo c'è bisogno di tecnologia, assistenza, riabilitazione, rieducazione, sensibilizzazione per questo siamo in tanti, ma soprattutto c'è bisogno di voi **che siete oltre i destinatari, siete i creatori di questo progresso.** Vi auguriamo che il vostro Natale sia ricco di gioia, serenità, armonia e, soprattutto, di meravigliosi suoni, musica e voci da condividere con chi amate.
Anche in questo periodo speciale, vogliamo ricordarvi che Maico vi aspetta e resta a vostra completa disposizione per garantire sempre il

servizio di manutenzione e l'assistenza tecnologica anche a domicilio.
Per qualsiasi necessità è attivo il nostro Numero Verde 800 322 229.
Grazie ancora per essere la nostra ispirazione quotidiana. Buone Feste e Felice Anno Nuovo!
Con affetto e gratitudine, l'équipe Maico.

Maico



- UDINE**
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00
- UDINE NUOVA APERTURA**
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.
- CIVIDALE**
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00
- FELETTO**
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00
- CODROIPO**
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00
- LATISANA**
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00
- CERVIGNANO**
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.
- TOLMEZZO**
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
- GEMONA**
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00
-  **MAICO**

www.maicosordita.it

Le sfide del turismo

IL PROGRAMMA

Il nuovo impianto sciistico nell'area di Sappada 2000 sempre più vicino alla sua realizzazione, così come la sostituzione della seggiovia Valvan sullo Zoncolan e ulteriori interventi puntuali sugli altri poli sciistici. La Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha approvato l'aggiornamento del Programma triennale 2025-2027 di PromoturismoFvg con il recepimento di nuove risorse per 67,2 milioni, fondi che erano stati destinati nel corso di due manovre di assestamento di quest'anno. «Il turismo rappresenta uno dei settori strategici dell'economia regionale», ha premesso l'assessore Bini, forte anche dei 10 milioni di presenze che il Friuli Venezia Giulia ha registrato a fine ottobre, tagliando un traguardo mai raggiunto prima. «Con questo presupposto - ha proseguito l'assessore - la Regione continua ad investire per valorizzare le proprie infrastrutture turistiche e migliorare i servizi e l'offerta per i visitatori, con particolare riferimento all'area dei poli montani».

PROGETTI

Con le nuove risorse, «rafforziamo una programmazione pluriennale capace di sostenere i territori, le infrastrutture e la competitività del sistema turistico del Fvg», ha aggiunto. Il Programma triennale di PromoturismoFvg è quindi aggiornato tenendo conto delle ulteriori risorse messe a disposizione con le leggi regionali di assestamento 2025 e di assestamento bis 2025, per un importo rispettivamente pari a 65,24 milioni di euro e 1,95 milioni di euro. A Sappada è destinato l'importo più consistente, pari a 31 milioni di euro, per la realizzazione di un nuovo impianto sciistico nell'area di Sappada 2000. Il secondo intervento per rilevanza economica è previsto sullo Zoncolan, dove sono destinati 19,7 milioni di euro, per la sostituzione della seggiovia Valvan, per interventi di ampliamento riprofilatura della pista 4 con adeguamento degli impianti di innevamento e per l'aumento della capacità del bacino Tamai. Al polo di Tarvisio sono destinati 1,84 milioni e a Sella Nevea sono previsti investimenti per 1,2 milioni. Risorse anche per Forni di Sopra, un polo che riceverà 850mil euro tutti riguardanti un aggiornamento di interventi già programmati.

PORDENONESE

Anche la progettualità per Piancavallo subisce un aggiornamento, con un incremento di ri-



Nuovi impianti e piste Turbo allo sci friulano

► Da Piancavallo (2,8 milioni) a Sappada, il programma di Promoturismo Ok alla bretella della “Salomon”, lavori previsti anche sullo Zoncolan

sorse pari a 2,85 milioni, che serviranno anche per l'inserimento di un nuovo intervento per la bretella della pista Salomon. Sono inoltre previsti 3,85 milioni per interventi di manutenzione che saranno comuni a tutti i poli montani. Ieri ha aperto anche il polo di Sella Nevea, dopo che il week end precedente avevano cominciato l'attività tutti gli altri poli, registrando sin da subito numeri definiti «incoraggianti» dall'assessore Bini. Le previsioni degli skipass quest'anno sono infatti cresciute del 9% e, compli-

**NUOVE RISORSE
PER 67 MILIONI
NEL “DISEGNO”
DELL'ACCOGLIENZA
DEDICATO
ALL'INVERNO**



ce il bel tempo, i primi giorni di apertura hanno registrato numeri da record sulle piste. Il sole di ieri e di oggi potrebbero favorire il bis. L'implementazione dei fondi e il conseguente aggiornamento del Piano del programma triennale di PromoturismoFvg consentiranno alla Regione di investire anche circa 5,19 milioni per lo sviluppo degli infopoint e per interventi dedicati alla destagionalizzazione dei poli montani e alla riqualificazione della Darsena Porto Vecchio di Lignano Sabbiadoro. «Inseriamo queste nuove ingenti risorse in un quadro finanziario e programmatico coerente - ha sottolineato ancora Bini -, per permettere a PromoturismoFvg la messa a terra degli stanziamenti nell'arco del triennio e garantendo un coordinamento negli investimenti e nello sviluppo turistico regionale».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano alberghi, il piano per aumentare l'offerta

L'ALTRA MANOVRA

L'obiettivo ultimo è concretizzare investimenti in ambito turistico-ricettivo in aree con potenziale attrattivo ancora non pienamente espresso, in zone rurali periferiche, in località montane e ambiti con patrimonio alberghiero sottoutilizzato. Tutto ciò in coerenza con la pianificazione regionale e i progetti di sviluppo turistico e sostenibile dei Comuni che saranno interessati. In questa direzione muove, quindi, l'atto deliberato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini, che ha definito i criteri per la partecipazione della Regione in fondi immobiliari chiusi, «al

fine di realizzare progetti che contribuiscano alla valorizzazione del patrimonio alberghiero e proseguire l'iter di modernizzazione del sistema turistico-ricettivo regionale avviato con l'ultima legge di assestamento», ha sottolineato l'assessore. Uno strumento nuovo, questo della partecipazione in fondi immobiliari chiusi, che è stato previsto nella legge di Stabilità 2025, che ora comincia il suo percorso di attuazione e per il quale «sono stati stanziati 50 milioni», ha aggiunto Bini.

Con l'atto dell'Esecutivo sono stati ora definite le modalità di individuazione del fondo e di selezione del gestore, le linee strategiche d'investimento e la tipologia di aree destinate all'intervento. Un apposito bando emanato a breve dalla Direzione



COMPENSORI Una vista dall'alto delle piste e dei fabbricati di Piancavallo, in provincia di Pordenone

centrale Attività produttive consentirà la selezione di una società che è autorizzata alla prestazione di servizi finanziari per l'individuazione del fondo e del gestore. Riguardo alle linee strategiche d'investimento, la Giunta ha stabilito che gli interventi potranno riguardare la realizzazione, la riqualificazione o la conversione di immobili in strutture ricettive di qualità, con attenzione alla sostenibili-

**LA NORMA
PER CONCENTRARE
GLI INVESTIMENTI
NELLE AREE
CHE RISULTANO
ANCORA CARENTI**

tà ambientale, all'efficienza energetica, alla digitalizzazione dei servizi e all'innovazione tecnologica. Definite anche le aree dove si potrà intervenire dal punto di vista immobiliare in virtù di questo strumento. Riguardo alle risorse economiche, con l'ultima manovra di assestamento, è stata stanziata una riserva di 50 milioni afferenti al Frie, il Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia, per l'avvio degli interventi. «L'intendimento, una volta entrato a regime lo strumento, è quello di attivare un effetto leva - ha concluso Bini - favorendo il coinvolgimento di investitori professionali pubblici e privati e la mobilitazione di ulteriori capitali».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme violenza

Figlio rapinato, papà picchia il baby bullo

►Minorenne strappa il giubbotto a un coetaneo all'autostazione La vittima chiama il genitore che arriva e colpisce l'aggressore ►Sul posto c'era già la polizia di Stato che stava procedendo agli accertamenti, denunciato il rapinatore: è di Cordenons

ESCALATION SENZA FINE

PORDENONE Rapina il coetaneo minorenne strappandogli di dosso il giubbotto, arriva il papà della vittima e picchia l'aggressore. Ennesimo episodio di violenza ieri all'autostazione di Pordenone, dove al culmine della lite c'è stata anche la minaccia alla troupe televisiva di Medianordest che era arrivata sul posto. I fatti sono avvenuti all'uscita da scuola intorno alle 13 e hanno visto l'intervento tempestivo della questura. Il minorenne aggressore è stato denunciato per rapina: si tratta di un ragazzino di Cordenons nato in Italia. Anche il coetaneo aggredito è italiano. Al momento non c'è alcuna conseguenza per il padre aggressore, un uomo di origine albanese. Potrebbe rischiare la denuncia per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle persone. Inoltre il baby-rapinatore, che ha riportato lievi conseguenze, tramite i genitori potrebbe decidere di presentare denuncia per lesioni. Tutto comunque è al vaglio degli agenti della Questura che ieri ha dimostrato come l'impianto di prevenzione importante messo in campo in quella zona rossa funzioni, visto l'intervento in tempi record.

LA RICOSTRUZIONE

Due le fasi dell'episodio che ha

destato tensioni e preoccupazioni tra i presenti. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia di Stato della squadra Volanti intervenuta sul posto, il ragazzo si è avvicinato a un coetaneo che andava a prendere il bus e, con minacce e violenza, gli avrebbe strappato il giubbotto di dosso portandoselo via. La giovane vittima, impaurita, ha immediatamente contattato il genitore, che è accorso all'autostazione. Il papà è arrivato ed è avvenuto il secondo atto della vicenda, proprio di fronte alla pattuglia che era arrivata sul posto. Il padre della vittima ha aggredito il minorenne rapinatore. La zuffa ha subito richiamato anche i giornalisti, una troupe televisiva, contro cui sono arrivate le minacce: «Non riprendete o...». Ma gli agenti alla fine sono riusciti a placare gli animi, portando nella volante il baby-rapinatore: avvertiti i genitori hanno poi proceduto con la denuncia.

L'INTERVENTO

«L'intervento è stato tempestivo»

MINACCIATA ANCHE LA TROUPE TELEVISIVA IN MATTINATA UNA PRIMA LITE TRA STRANIERI



ORDINE PUBBLICO In stazione la sorveglianza è ai massimi livelli, ma la violenza continua

vo – spiegano dalla Questura – l'attenzione è massima e ha permesso di limitare i danni e di tutelare le persone presenti. L'episodio è stato gestito secondo protocolli di prevenzione e sicurezza già consolidati per l'area dell'autostazione». C'è un dispositivo di ordine pubblico nell'area della stazione che vede oltre alla pattuglia della polizia di Stato, quella della Finanza e quella della polizia locale.

LE INDAGINI

La dinamica sarà definita anche con l'impianto di videosorveglianza. I prossimi giorni saranno cruciali per completare le indagini e valutare eventuali sanzioni aggiuntive per l'adulto coinvolto nell'aggressione. Intanto, il sedicenne denunciato sarà seguito attraverso percorsi educativi in linea con le normative che tutelano i minori. L'episodio mette in luce le difficoltà della gestione di aree ad alta frequentazione come l'autostazione dove basta una scintilla per creare situazioni di tensione. La Polizia sottolinea l'importanza dell'impianto di prevenzione e del pronto intervento, che hanno evitato conseguenze più gravi. In mattinata una lite tra tre stranieri nordafricani nei pressi del bar della stazione. Uno dei "partecipanti" è stato ferito lievemente alla mano. Sono intervenute le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Una storia di emigrazione e di coraggio.
Ispirato alla storia vera di Santo Cereser.*

DOVE C'È VITA C'È SPERANZA

un film di Rodrigo Rodrigues

venerdì 19 dicembre - ore 18.00
Cinemazero - Pordenone
ingresso libero

alla presenza del regista

che introdurrà l'opera
e risponderà alle domande del pubblico

Sponsor ufficiale



Sponsor



Realizzazione



un evento promosso da



con il contributo di





AL LAVORO Gli agenti della squadra volanti intervenuti ieri notte all'ospedale di Pordenone dove un uomo ha raccontato di essere stato picchiato: il 32enne aveva la testa insanguinata

«Mi hanno aggredito» giallo sulla lite in centro Un 32enne ferito alla testa

►L'uomo insanguinato si è presentato ieri notte all'ospedale: non sa dire chi lo abbia colpito venerdì in piazza XX Settembre

L'INDAGINE

PORDENONE È ancora tutta da chiarire la lite avvenuta nella notte tra venerdì e sabato nel cuore della città. I fatti si sono verificati attorno alle 2 in piazza XX Settembre, davanti al bar Posta (locale estraneo alla vicenda ndr).

A rimanere ferito un 32enne pordenonese e già noto alle forze dell'ordine, che ha riferito di essere stato colpito durante un alterco, senza però riuscire a spiegare né da chi né con cosa. Secondo il suo racconto, il colpo sarebbe arrivato improvvisamente. Sul caso indaga la Polizia di Stato, che sta cercando di risolvere quello che appare un vero e proprio rebus.

GLI ACCERTAMENTI

L'uomo si è presentato, da solo, al pronto soccorso di Pordenone poco dopo le 2 di ieri notte. Perdeva molto sangue e aveva la testa fasciata in un modo approssimativo: «Mi hanno aggredito», ha raccontato non sapendo dire nulla di più. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura, che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire l'accaduto. I poliziotti hanno raccolto la frammentaria testimonianza del ferito e sono andati sul posto

della presunta lite per il sopralluogo e verifiche di eventuali tracce di sangue o altro.

Gli agenti hanno escluso l'ipotesi della caduta accidentale e escluso anche collegamenti con il fenomeno dei cosiddetti «maranza», le baby gang che in questi giorni sono al centro di episodi violenti. Un elemento che rende complessa la ricostruzione è l'assenza di segnalazioni da parte dei residenti: non sarebbero stati uditi rumori o schiamazzi nella zona. L'uomo ha dichiara-

to di non ricordare con precisione i momenti precedenti al ferimento e di non essere in grado di identificare eventuali responsabili. Per questo motivo, la Polizia ha già richiesto le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area, che potrebbero fornire elementi utili alle indagini.

Gli accertamenti sono in corso e, al momento, non risultano denunce. Ulteriori sviluppi sono attesi nelle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il benvenuto del Pd a Colasanto

«Questore, noi pronti a collaborare»

«Un caloroso benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro alla dottoressa Graziella Colasanto, nuovo Questore di Pordenone, cui assicuriamo piena collaborazione. Un ringraziamento speciale e sentito è rivolto al Questore uscente, il dottor Giuseppe Solimene, per l'impronta indelebile lasciata in tutto il territorio provinciale». Così il segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello, in occasione del cambio al vertice della

Questura di Pordenone dal 1 gennaio 2026. «Con la sua esperienza e competenza - continua il segretario dem - saprà affrontare con successo le sfide legate alla sicurezza e alla coesione sociale del nostro territorio». «Il Questore Solimene ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per la nostra comunità e - conclude Tomasello - lo ringraziamo anche per l'umanità e l'intensa dedizione mostrata in questi anni».

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Il Clown dei Clown

scritto, diretto e interpretato da **David Larible**
con **Andrea Ginestra**
al pianoforte **M° Mattia Gregorio**

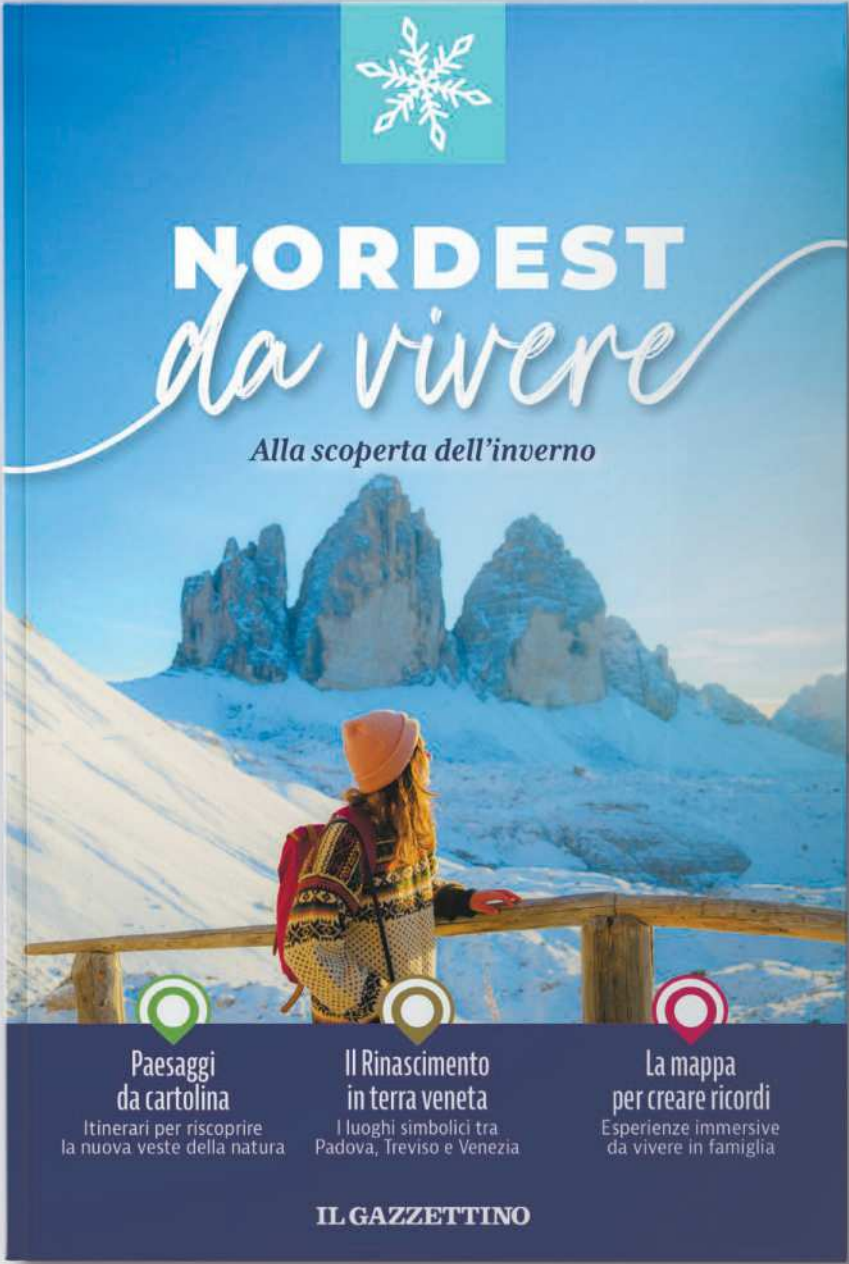
17 dicembre | Monfalcone
11 gennaio | Muggia
13 gennaio | Lignano Sabbiadoro
14 gennaio | San Daniele del Friuli
15 gennaio | Artegna
16 gennaio | Zoppola
17 gennaio | Lestizza



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Incendio in casa, quattro intossicati

►Paura a Gemona in via Tagliamento, in ospedale anche due bambini: hanno inalato fumo ma non sono in pericolo

►Lo stabile è stato dichiarato temporaneamente inagibile
Lungo il lavoro dei vigili del fuoco per domare le fiamme

INTERVENTI

UDINE Nel primo pomeriggio di sabato 13 dicembre, poco dopo le 13, un incidente stradale si è verificato in via Julia 19, nei pressi della rotatoria "del Taj", a Bagnaria Arsa. Per cause in corso di accertamento, il conducente di una Volkswagen ha perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato andando a schiantarsi contro la pensilina della fermata delle corriere. Nell'impatto è rimasta coinvolta anche un'altra autovettura, il cui guidatore è uscito illeso. Il conducente della Volkswagen ha invece riportato un dolore alla spalla ed è stato trasportato all'ospedale di Palmanova per accertamenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, il personale sanitario della Sores e i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro e messo in sicurezza l'area.

Poche ore prima, nella tarda serata di venerdì 12 dicembre, un incendio è divampato in un'abitazione di via Tagliamento 24 a Gemona del Friuli. L'allarme è scattato attorno alle 22.12 e ha portato all'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, affiancati dal personale sanitario della Sores e dai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero state causate dal probabile malfunzionamento di un elettrodomestico. Il rogo ha generato una grande quantità di fumo che ha invaso l'appartamento.

All'interno si trovavano quattro persone, due adulti e due bambini, accompagnati in ospedale a scopo precauzionale per accertamenti legati all'inalazione di fumo. Le loro condizioni non destano preoccupazione, ma l'abitazione è stata dichiarata temporaneamente inabitabile a causa dei danni provocati da fumo e fuliggine. Le cause dell'incendio

FURTO MESSO A SEGNO A TARCENTO DALL'ABITAZIONE SPARISCONO 5MILA EURO

sono ancora in fase di accertamento.

ANCORA FURTI

Sempre sul fronte della sicurezza, nella serata di giovedì scorso a Tarcento è stato messo a segno un furto in abitazione.

I ladri hanno agito con decisione, entrando da una finestra e dirigendosi immediatamente verso una cassaforte a muro, che è stata scardinata e svuotata. Il bottino ammonta a circa cinquemila euro, di cui quattromila in contanti e il resto in gioielli in oro. Il furto è stato scoperto al rientro a casa della proprietaria, una donna del 1995, che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Tarcento, i quali hanno avviato le indagini verificando anche l'eventuale presenza di sistemi di videosorveglianza nella zona.

In questo contesto, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine ha intensificato le attività di prevenzione e contrasto ai reati, con particolare attenzione alle truffe, fenomeno ancora più odioso quando colpisce le fasce più fragili della popolazione.

PREVENZIONE

Nel mese di dicembre sono stati programmati servizi specifici, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo Regionale di Volontariato e Protezione Civile Fvg, presso il centro commerciale Città Fiera di Martignacco, con finalità di osservazione, prevenzione e informazione, anche attraverso la distribuzione di opuscoli dedicati. Proseguono inoltre gli incontri informativi presso scuole, parrocchie e centri di aggregazione, durante i quali vengono ribaditi i principali consigli per evitare raggi.

Particolare attenzione viene posta alle truffe telefoniche con tecnica "spoofing", ai falsi appartenenti alle forze dell'ordine o ad altri enti, e alle truffe più comuni nei luoghi affollati durante le festività, come quella dello specchietto o del finto investimento. In tutti i casi, il consiglio è uno solo: prendere tempo e contattare immediatamente il 112, poiché nessun rappresentante delle istituzioni è autorizzato a chiedere denaro o valori ai cittadini.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMERGENZA A Gemona, per l'incendio divampato in via Tagliamento, sono intervenuti i vigili del fuoco

Un corso per baby sitter per offrire occasioni di lavoro e dare un aiuto alle famiglie

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Il Comune di Tolmezzo ha avviato la raccolta delle manifestazioni di interesse per l'iscrizione al Corso di Qualifica abbreviata Baby Sitter, un percorso formativo che sarà attivato dall'ente formatore Cooperativa Cramars al raggiungimento di almeno otto adesioni. Il corso è finalizzato all'acquisizione delle competenze professionali necessarie per svolgere l'attività di baby sitter, una figura che opera a supporto delle funzioni genitoriali nella cura e nella gestione dei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni.

L'iniziativa rientra tra le azioni promosse dall'amministrazione comunale per sostenere la formazione professionale e creare nuove opportunità occupazionali sul territorio.

Il percorso rappresenta una risposta concreta a un duplice bisogno: da un lato offre ai cittadini occasioni strutturate e qualificate di crescita professionale, dall'altro contribuisce a soddisfare le esigenze delle famiglie e della comunità, garantendo la presenza di operatori adeguatamente formati nell'ambito dei servizi alla persona.

Possono presentare domanda di adesione cittadini occupati o disoccupati, residenti o domiciliati nei comuni del Friuli

AVVIATA DAL COMUNE LA RACCOLTA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER ATTIVARE IL PROGRAMMA

Venezia Giulia, purché abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Il corso avrà una durata complessiva di 200 ore, di cui 60 ore di stage, si svolgerà a Tolmezzo ed è gratuito.

L'avvio è previsto indicativamente tra febbraio e marzo 2026, subordinatamente al raggiungimento del numero minimo di iscritti. Al termine del percorso formativo, ai partecipanti che avranno superato le verifiche previste sarà rilasciato dalla Regione Friuli Venezia Giulia un attestato di qualifica di terzo livello EQF (European Qualifications Framework). Inoltre, coloro che frequenteranno i moduli specifici e supereranno le relative prove otterranno anche gli attestati di formazione generale e specifica in materia di sicurezza e salute sul lavoro (rischio basso) e di primo soccorso.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro l'11 gennaio, compilando il modulo online disponibile nella sezione dedicata del sito istituzionale del Comune di Tolmezzo all'indirizzo www.comune.tolmezzo.ud.it. In alternativa, è possibile utilizzare il modulo cartaceo, da consegnare allo Sportello del Cittadino. Il dettaglio completo della proposta formativa è consultabile sul sito del Comune.

Il Corso di Qualifica abbreviata Baby Sitter è un'operazione cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+ 2021/2027, nell'ambito del Programma Piano di Azione Zonale per l'Apprendimento (PiAZA) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) - Misura 5, Componente 1, Riforma I.1, finanziata dall'Unione Europea - Next-GenerationEU, all'interno del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (Gol) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nella natività tra cento presepi a Città Fiera

L'APPUNTAMENTO

UDINE Si rinnova a Città Fiera l'appuntamento annuale con la Mostra 100 Presepi, in uno spazio di 600 metri quadri con 110 opere artigianali realizzate da privati, associazioni, oratori e scuole. Creazioni uniche, che parlano di temi sempre più attuali e importanti: alcuni mettono in risalto l'importanza del riciclo, utilizzando materiali che altrimenti andrebbero dispersi, mentre alcune realtà hanno dato importanza alla tradizione friulana. La categoria Arte d'Autore mette in risalto le capacità degli artisti. Anche quest'anno sarà presente la categoria Mattoncini, che ha dato loro la possibilità di esprimere la loro fantasia nelle decli-

nazioni più originali. Tanti gli spunti e le suggestioni che i presepi in esposizione riescono a regalare durante la visita alla mostra. Quattro le categorie rappresentate: Tradizionale, interpretazione della natività in modo classico e realistico, Natura e riciclo, sono presepi costruiti con materiali naturali o con materiali riciclati, Arte d'Autore, presepi realizzati con materiali pregiati, su tela, filati, ricami, quadri e sculture, infine Mattoncini, presepi realizzati con mattoncini Lego o simili.

Durante il periodo di esposizione, fino al 24 gennaio, il pubblico potrà votare i presepi sia venendo in visita nell'area dedicata al primo piano del centro commerciale, sia esprimendo la propria preferenza on line sulla

pagina Facebook dedicata. Ogni voto verrà conteggiato insieme al giudizio espresso dalla giuria tecnica che valuterà materiali, cura dei dettagli ed originalità e decreterà un vincitore per categoria. I primi classificati riceveranno una Gift Card del valore di 150 euro. Il 24 gennaio, durante la cerimonia di premiazione, si conosceranno i dieci presepi vincitori, i 25 enti più votati e le menzioni speciali date alle tante opere che si sono distinte per l'originalità.

Nel corso degli anni la mostra è cresciuta e si è arricchita di opere che hanno dimostrato il loro valore anche all'esterno dei suoi spazi: quella realizzata dalla Pro Loco di Subit (Attimis), è stata selezionata per far parte dei presepi che verranno esposti



L'ALLESTIMENTO Le opere artigianali sono realizzate da privati, associazioni, oratori e scuole; saranno esposte fino al 24 gennaio

a San Pietro, in Vaticano. Il maestro Lorenzo Boemo, che espone le sue Natività anche a Città Fiera, è l'artefice delle statue del presepe creato in collaborazione con la Pro Loco di Grado già esposte in piazza San Pietro. Un altro presepe, vincitore di un'edizione della rassegna "100 Presepi", è stato scelto per essere esposto, insieme ad un'altra opera partecipante sempre alla mostra di Città Fiera, in Consiglio Regionale a Trieste. Fra gli artisti che annualmente partecipano a 100 Presepi, è stato selezionato un altro presepe che verrà esposto nel Palazzo della Regione in Piazza Unità d'Italia, a Trieste. Sono tanti quindi i motivi per visitare la mostra, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Friuli



PRESENTATO A UDINE IL LIBRO
SU PALAZZO ANTONINI STRINGHER
CURATO DA LILIANA CARGNELUTTI
ED ELENA COMMESSATTI

Storie e segreti di una prestigiosa dimora storica

In collaborazione con:



FONDAZIONE
FRIULI

G

Domenica 14 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Dal 1992, anno della sua costituzione, ad oggi ha erogato oltre 210,5 milioni di euro con una particolare concentrazione delle risorse a sua disposizione nei settori dell'arte e della cultura, dell'educazione e istruzione, della sanità e assistenza

Bilancio sano, nuova sede a Pordenone

A PALAZZO

Fondazione Friuli con bilancio in salute, con un attivo patrimoniale di 583 milioni 739 mila e 805 euro a valore di mercato e una plusvalenza di oltre 185 milioni rispetto al valore di bilancio. Dall'anno della sua costituzione, nel 1992, ad oggi ha erogato sul territorio di riferimento oltre 210,5 milioni di euro (a valori correnti, con una particolare concentrazione delle risorse nei settori arte e cultura (33,8%), educazione e istruzione (24,1%) e sanità e assistenza con un 17,7 per cento.

È il quadro che hanno tracciato ieri il presidente della Fondazione Bruno Malattia e la direzione dell'ente in occasione della presentazione dell'importante libro monografico sull'attuale sede, Palazzo Antonini Stringher, curato da Liliana Cargnelutti e Elena Commessatti. Un'edizione limitata e numerata è stata donata agli amministratori che si sono succeduti fino a oggi e che Malattia ha ricordato uno per uno: Antonio Comelli, Carlo Appiotti, Silvano Antonini, Lionello D'Agostini, Giuseppe Morandini.

MERITO

A loro il merito di aver condotto la Fondazione in tempi diversi e anche complessi, garantendo quella solidità che l'attuale vertice ha ereditato e continua a rafforzare. «I requisiti di professionalità e competenza richiesti dallo Statuto per essere parte degli organi di gestione della Fonda-

zione – ha sottolineato Malattia – sono garanzia di autonomia, prestigio e serietà dell'operato. Dimensioni da custodire con la stessa cura con cui guardiamo al patrimonio immobiliare dell'ente».

Un ruolo discreto e strategico quello svolto dalla Fondazione in questi trentatré anni a sostegno del tessuto culturale e sociale. In-

sieme ad arte e cultura, istruzione e sanità, la sua attenzione si è concentrata anche verso il volontariato, le attività sportive, la crescita e la formazione giovanile, la ricerca scientifica.

Nel bilancio è aumentato negli anni l'accantonamento a favore degli interventi in queste aree, per garantire la continuità dell'attività istituzionale. I costi

di gestione rappresentano lo 0,47% del documento contabile, che con i suoi numeri pone la Fondazione Friuli al 24° posto tra le 85 presenti in Italia. La Fondazione Crt di Trieste la segue poco più sotto, in 27ª posizione.

FUTURO

Per il prossimo futuro, confermata la proattività della Fonda-

zione, con un'attenzione sempre più puntuale nel sostenere i soggetti che fanno sistema per raggiungere obiettivi di maggior qualità. «Oggi i soggetti pubblici e privati che mettono a disposizione risorse negli ambiti che erano e sono caratteristici della Fondazione sono diversi – ha premesso Malattia – e, sull'altro versante, vi è un certo moltiplicarsi

dell'associazionismo. In questo scenario, crediamo che sia nell'interesse collettivo operare per migliorare la qualità degli eventi e delle azioni, con uno sguardo di consolidamento e di lungo periodo». In questa logica, importante un lavoro coordinato con la Regione, l'Università di Udine e «le rappresentanze del Terzo settore, che costituiscono il tessuto connettivo del nostro territorio».

NUOVA SEDE

A giugno 2026 si prevede di inaugurare la sede pordenonese della Fondazione, nel mentre quella di Udine è raccontata nel prezioso volume «/den-tro/ Palazzo Antonini Stringher», che ieri le curatrici Cargnelutti e Commessatti hanno fatto vivere con i loro racconti. «Il libro nasce dalle affollate passeggiate "d'autore", condotte a primavera 2024 nelle meravigliose stanze de palazzo», ha spiegato Commessatti. «Studiare l'Archivio storico della Banca d'Italia ci ha offerto la possibilità di ricostruire in particolare la storia di quello che nel Novecento era chiamato il palazzetto», ha aggiunto Cargnelutti, ripercorrendone le tappe fondamentali. Restituito alla città di Udine dalla Fondazione nel dicembre 2023, dopo un attento e rigoroso restauro, il palazzo Antonini Stringher è diventato custode di una ricca collezione d'arte e un vivo contenitore di eventi: 160 l'anno scorso con oltre 10mila persone e 233 quest'anno.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE CASSE UN ATTIVO PATRIMONIALE DI 583 MILIONI 739 MILA EURO E UNA PLUSVALENZA DI OLTRE 185 MILIONI RISPETTO AL BILANCIO

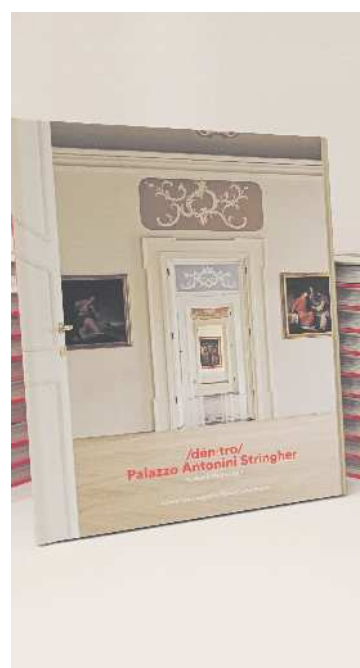
LA FILOSOFIA

Sono gli uomini che fanno le istituzioni e non il contrario. Almeno così si auspica. Vi sono, poi, istituzioni che hanno caratteristiche molto particolari nel novero di quelle private che svolgono, però, servizio pubblico. Chi scrive ha avuto il privilegio di compiere un percorso di ventitré anni all'interno della Fondazione Friuli – fino al 2016 Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone – e, dunque, con varie mansioni e incarichi ha affiancato fin dall'inizio i presidenti e coloro che erano vicino nella costruzione di questo ente, simbolo di ottima "terzietà", e poi del suo viaggiare lungo le sfide del tempo, dove i cambiamenti sono sempre stati monitorati, cercando di adattare questo strumento di beneficio pubblico alle "accelerazioni" a cui stiamo assistendo e non sempre proficue. Breve premessa per riferire della presentazione, avvenuta ieri, nella sala delle conferenze



PALAZZO STRINGHER La presentazione del libro di Cargnelutti e Commessatti è stata l'occasione per un bilancio dell'attività della Fondazione

autonomia, prestigio e serietà sono dimensioni che vanno preservate



IL LIBRO NASCE DALLE PASSEGGIATE "D'AUTORE", CONDOTTE A PRIMAVERA 2024 NELLE MERAVIGLIOSE STANZE DEL PALAZZO

vi della Banca d'Italia a Roma che Liliana Cargnelutti ha ricostruito, attraverso la consultazione di centenari faldoni le fasi di trasformazione dell'attuale sede, dove, soprattutto nel XX secolo l'architetto che operò fu Pietro Zanini. Così alla presenza di decine di personalità – soprattutto ex componenti dei vari consigli d'amministrazione – è stato portato un prezioso contributo dove la importante parte di Elena Commessatti ha un carattere più "dinamico" su quella che è una ipotetica "visita" alla sede come ci ha riferito il presidente Malattia: «Si è voluto far coincidere questo evento con pubblicazione anche per ringraziare coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito al funzionamento della Fondazione Friuli, rappresentata proprio da questa sede che ora ha il suo documento descrittivo». Così il presidente Malattia ha detto dimostrando il fatto che una iniziativa culturale può avere ragguardevoli e alti livelli di civiltà. Come questo.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio dedicato ai padri fondatori e ai presidenti che hanno fatto la storia

della sede della Fondazione Friuli, di una ponderosa pubblicazione curata dalle studiose, scrittrici e saggiste Liliana Cargnelutti e Elena Commessatti, che "racconta" e descrive la nuova sede definitiva della Fondazione presso l'edificio titolato a Antonini Stringher. Se è vero che il defatigante lavoro delle due autrici va certamente rilevato e considerato punto fermo nella storia della Fondazione è altresì giusto "dare a Cesare quel che è di Cesare", citando gli "attori" che hanno permesso di arrivare a ciò. Centinaia di soggetti

(associazioni culturali, cooperative sociali, scuole e università, ospedali e laboratori di ricerca, biblioteche citando alla rinfusa). Per cui aleggiavano gli spiriti sobri ed effettivi dell'iniziatore Antonio Comelli che con l'allora direttore generale della Banca Lionello D'Agostini costituì – come previsto dalla legge Carli-Amato del 1990 – la prima fase della Fondazione, dove uomini di un introvabile spirito etico e solidità organizzativa quali Carlo Appiotti e Silvano Antonini Canterin fecero "decollare" la Fondazione, dove il testimone



PRESIDENTE Bruno Malattia

venne poi raccolto da Lionello D'Agostini che, nel corso di più mandati, portò, con coscienziosa diligenza, ma anche visione del futuro, la Fondazione a maturazione operativa. Dopo la presidenza di Giuseppe Morandini – che sancì il cambio di sede dal "Palazzo d'Oro" alla attuale sede – dopo un passaggio dagli uffici dell'ex rettorato della vicina Università – ora Bruno Malattia sta dando rinnovato impulso all'istituzione i cui interventi hanno reso progredita in tutti i sensi l'area di competenza. Ed è proprio nei labirinti degli archi-

VIGILIA

Le fortune dell'Udinese questo pomeriggio (inizio alle 15) sono legate in modo particolare al funzionamento del suo sistema difensivo, sinora il punto debole della squadra di Runjaic, come ha affermato lo stesso tecnico e come lo certificano i troppi gol subiti sinora, ben 22. E contro il Napoli, che presumibilmente dovrà attaccare maggiormente, i bianconeri dovranno essere ben "svegli" là dietro, come lo furono alla seconda giornata a Milano contro l'Inter. L'Udinese dovrebbe attuare una partita d'attesa, ovvero dovrebbe agire di rimessa: il suo marchio di fabbrica. Ma serviranno la concentrazione e l'attenzione dei giorni migliori, quelle evidenziate contro l'Atalanta, l'ultima squadra in ordine cronologico che i bianconeri hanno sconfitto (1-0) al "Bluenergy". I presupposti per riabilitarsi dopo il fiasco con il Genoa ci sono tutti: l'assenza, pur grave, di Atta, non deve essere in alcun modo una scusante, anche perché alla formazione di Antonio Conte mancano elementi importanti come Lukaku, Lobotka, Anguissa, De Bruyne.

L'EX

«Sì, sono d'accordo – è intervenuto l'ex bianconero Gianfranco Cinello – il sistema difensivo dell'Udinese stavolta non può sbagliare, il Napoli non attende altro per mettere ko i bianconeri e confermarsi al primo posto della classifica. Ma io credo che, al di là del comportamento dell'Udinese nella seconda fase del gioco, sarà importante anche l'aspetto mentale, solamente così potrà essere riscattato il passo falso di lunedì scorso contro il Genoa. È scontato che sarà un impegno molto difficile – ha detto ancora Cinello – ma la squadra di Runjaic ha le armi adatte per creare problemi ai partenopei, la qualità tecnica e fisica non le manca di certo. Entrambe denunciano assenze importanti, ma sia l'Udinese, sia il Napoli dispongono di rose vali-



PACCHETTO ARRETRATO In alto Solet in marcatura contro il Napoli; in basso l'altro difensore Kabasele



BUNKER BIANCONERO ANTI-CONTE

L'Udinese sfida il Napoli, Cinello: «Difesa determinante e davanti punto su Zaniolo e Davis». Campani incertotati

Neres vive il suo momento d'oro La partita si vince sulle fasce

LA CHIAVE

È tutto pronto per giocare nuovamente in casa, arriva il Napoli capolista di Antonio Conte, che giocherà tra l'altro con la pressione dell'eventuale successo del Milan, in campo alle 12.30 a San Siro contro il Sassuolo. Comunque vada a finire in realtà la partita dei rossoneri di Allegri, l'Udinese si aspetta un Napoli grintoso e famelico, al di là di tutte le difficoltà psicofisiche dovute alla pesante sconfitta in Champions in casa del Benfica di Mourinho. Potrebbe esserci perfino turnover, con chance dal primo minuto per il giovane Vergara, ma questo di certo non deve far pensare che possa essere anche solo leggermente più facile di quanto sarà, perché per definizione per l'Udinese sarà una delle partite più complesse della stagione. E anche storicamente soddisfazioni nell'ultimo periodo non ce ne sono state tante, men che meno in casa, laddove Runjaic vuole ricostruire il fortino,



TALENTO David Neres si è sbloccato ma proprio a Udine l'anno scorso giocò una delle sue migliori gare (LaPresse)

per chi non l'avesse ancora capito, visto che lo ripete circa una decina di volte ogni conferenza stampa.

Che sia poi una partita che sfugge alle solite dinamiche è evidente, come quando il Napoli qui praticamente perse uno scudetto con l'Udinese che fece invece punti pesanti salvezza, e lo dimostra anche la gara dell'anno scorso, con i bianconeri capaci nei primi 45 minuti letteralmente di mettere la museruola al Napoli, passando in vantaggio con il rigore sbagliato e poi ribadito in rete da Thauvin. Ecco, dicevamo partita strana, tanto che nella ripresa al Napoli bastò un guizzo per riaccendersi e vincere in scioltezza 3-1, facendo male alle zebre a ogni singola azione. Tanto per specificare, quel Napoli era reduce da due sconfitte consecutive contro la Lazio in campionato e Coppa Italia e sembrava alle corde, sembrava.

Fu una delle partite migliori dello scorso anno di David Neres, che uscì un po' dall'anonimato con sgroppate che fecero ammannire la difesa dell'Udinese, compreso quel Kristensen che oggi potrebbe fare capolino in campo. L'azione del 2-1 la ricordano ancora tutti, con una serpentina che aveva lasciato sul posto 4 giocatori dell'Udinese prima del tiro ribattuto e del secondo deviato nella propria porta da Lautaro Giannetti. Il colpo del k.o. per i friulani, partendo dalla sinistra, ora l'ex Ajax si sta invece consolidando a destra, con Lang dall'altra parte a supporto di Hojlund. In questa stagione il brasiliano è stato già molte volte determinante, contribuendo a vittorie pesanti, su tutte quella in casa 3-1 contro l'Atalanta e fuori 1-0 contro la Roma. Rispetto alla stagione scorsa è un giocatore molto più incisivo nella fase realizzativa, e per questo sarà fondamentale arginarlo più possibile con la catena di sinistra, che come detto è in uno stato d'emergenza. Chiunque giochi su quel



versante e con qualsiasi modulo, ci vorrà tanto lavoro di squadra per contenere il folletto di Antonio Conte.

Sulla sinistra di certo non ci sarà Zemura, che un anno fa aveva provocato il rigore calciando a rete e trovando il mani di Lobotka. Per lui arrivata l'attesa brutta notizia; non farà parte della spedizione in Marocco del suo Zimbabwe. «Lavori così duramente per ottenere le piccole vittorie della tua carriera - ha scritto sui social -. Dai tutto alla causa. Sacrifici tutto, lavori senza sosta, solo per rappresentare la

IN CAMPO L'Udinese in attacco dovrebbe puntare sulla coppia composta da Zaniolo e Davis, che ora come ora dà maggiori garanzie al tecnico

bandiera del tuo sangue. Lavori per ispirare i giovani dopo di te, questo è sempre stato. Il mio corpo si è arreso, immagino sia questo il prezzo che paghi, comunque tornerò. Difenderò di nuovo questi colori. Guiderò di nuovo questa squadra. Poiché ciò che è volontà di Dio, sarà fatto come in cielo così in terra. Auguro ai miei compagni guerrieri buona fortuna in Marocco, desidero essere con voi sul campo a combattere con voi, so che starete bene so che ci renderete orgogliosi».

Stefano Giovampietr
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospiti allo stadio Bluenergy saranno oggi le famiglie e tutte le persone senza casa residenti nei comuni colpiti dall'alluvione il 16 novembre scorso. L'invito da parte dell'Udinese è stato esteso a tutte le società sportive dei comuni di Romans d'Isonzo e Cormons.



Domenica 14 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





TALENTO Francesco Ferrari della Ueb Cividale sembra essere ormai a un passo dalla Virtus Bologna

FERRARI-VIRTUS, CI SIAMO OWW, PRANZO IN SICILIA

►Il campioncino di Cividale a Bologna già a gennaio: accordo fino al 2029 Udine in trasferta per confermare il buon momento e consolidare la crescita

BASKET

I trentasei punti segnati mercoledì all'Urania Milano sono stati evidentemente la metaforica goccia che ha fatto traboccare l'altrettanto metaforico vaso: adesso la Virtus Bologna spinge per assicurarsi subito il gioiello della Gesteco Cividale, Francesco Ferrari, senza dover attendere la prossima estate. In realtà più di un mese fa circolavano le prime voci che davano il ragazzo a Bologna già a febbraio o marzo, però adesso ci sono state senza dubbio delle accelerazioni, alla luce di quello che Francesco sta combinando non solo in maglia gialloblù ma anche in azzurro, con il ct Luca Banchi che lo ha addirittura lanciato in quintetto nelle due recentissime gare di qualificazione ai prossimi Mondiali, contro Islanda e Lituania.

TALENTO

Il giocatore è seguito dall'agenzia Wasserman-Grossi, che sta spingendo per il trasferimento a Bologna. La Virtus ha dalla sua un accordo verbale con la

Ueb, i giochi non sono fatti, ma sembra davvero che il destino del talento di Borgomanero sia ormai segnato. Impossibile resistere a certe sirene, specie in un momento nel quale tutta la stampa specializzata e la rete parlano di lui. La partenza avverrebbe dunque a fine gennaio, dopo la trasferta della Gesteco a Verona: un big match, tanto per concludere alla grande l'esperienza con Cividale, società che ha avuto il merito di credere nella talentuosa ala del 2005 e il resto lo ha fatto un tecnico lungimirante come Stefano Pillastrini, uno dei pochi che a certi livelli non ha problemi a puntare sui giovani e a svilupparne le qualità. Stiamo insomma assistendo a qualcosa d'importante e ormai se ne sono accorti tutti

PER IL TALENTO DELLA UEB ANCHE LA CLAUSOLA CHE GLI PERMETTEREBBE DI "SCAPPARE" VERSO LA NBA

quanti. Da qui al momento del fatidico addio per Francesco Ferrari ci sono ancora nove partite da disputare in gialloblù. In rete si parla di un accordo che legherà il giocatore alle Vu Nere fino al 2029, con la clausola "escape" da attivare eventualmente nel caso di una chiamata dalla Nba. Ovviamente alla Ueb spetterà un cospicuo buyout. Proprio al numero ventiquattro della Gesteco e della Nazionale è stato affidato il compito di presentare il match di questo pomeriggio a Pistoia (ore 18): «Domenica giocheremo in trasferta - ha detto - e come sempre, le partite sono più toste. È un mese molto complicato per noi, abbiamo una serie serrata di partite, c'è sempre il turno infrasettimanale e sappiamo che in trasferta dobbiamo dare ancora di più per portare a casa i due punti. Il campo di Pistoia è un terreno caldo e poi andremo subito dopo a Rimini: ci aspettano dunque due trasferte molto impegnative, però ce la metteremo sempre tutta con grande spirito di sacrificio e voglia di vincere, cercando di dare quel qualcosa in più che serve fuori casa».

QUI UDINE

All'ora di pranzo, cioè mezzogiorno, l'Old Wild West Udine affronterà oggi in trasferta la formazione del Trapani Shark, che sarebbe la co-capolista del campionato di serie A assieme a Virtus Bologna e Germani Brescia se non fosse per le vicissitudini interne che hanno portato, tra l'altro, ai cinque punti di penalizzazione. La cosa incredibile è che nonostante le fughe di tecnico (Jasmin Repesa) e giocatori (Amar Alibegovic, datosi alla macchia e Timmy Allen, che ha chiesto e ottenuto di essere ceduto al Paok Salonico) gli squali siciliani continuano a vincere sia in campionato che in Champions. Sottoposta dai media a un assalto come non se ne sono mai visti in passato, la società del presidente Valerio Antonini esce praticamente ogni giorno con una nota ufficiale, non bastassero le dichiarazioni dello stesso Antonini che venerdi, ad esempio, ha smentito che possa essere ceduto l'esterno JD Notae, dato in partenza con direzione Partizan Belgrado.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, c'è Brescia Il big match vale come oro

►Umek: «Test duro e importante per le nostre ambizioni»

VOLLEY, A2

Tinet protagonista. A quattro giornate dal giro di boa Prata si trova al secondo posto della graduatoria, alle spalle della sola capolista Ravenna e questo pomeriggio (alle 16) affronterà in casa, il Gruppo Consoli Sferc Brescia, quarta forza del raggruppamento, una delle favorite per il titolo. È lotta aperta non solo per il campionato ma anche per i piazzamenti che dovranno decidere la griglia di Coppa Italia e i punti in palio in queste ultime gare dell'anno, valgono tanto. È questa l'ottava sfida diretta tra le due compagini con la Tinet avanti 4-3 ma c'è anche la voglia di cancellare la bruciante sconfitta della scorsa Coppa Italia.

«A Catania non è stato facile nonostante il risultato rotondo - sostiene lo schiacciatore del Prata, David Umek -. Abbiamo iniziato bene, mantenendo alta l'attenzione e rimanendo lucidi nei momenti decisivi. Oggi ci aspetta un test importante per le nostre ambizioni future. Brescia è una squadra impostata per fare il salto di categoria e ha un roster importante e anche molto numeroso come dimostra il fatto che nonostante qualche defezione temporanea ha risposto sempre bene. L'ultima partita l'ha persa, ma al tie break contro Aversa. Sappiamo che chiunque scenda in campo sarà molto forte e non dovremmo farci condizionare dal fatto che possa mancare qualcuno. L'attenzione massima a tutti i dettagli e il supporto del nostro pubblico saranno decisivi».

I gialloblù scenderanno in campo con Alberini in regia e Gamba opposto, Katalan e Scopelliti al centro, Terpin e Ernestowicz in banda, Benedicenti libero. «Ritengo che ogni partita sia un'opportunità importante per crescere come squadra - è la filosofia del centrale bresciano Martin Berger -. Abbiamo fiducia nella nostra preparazione e vogliamo far vedere di cosa siamo capaci insieme. Non vedo l'ora di scendere di nuovo in campo con Prata, tostissima formazione perché molto equilibrata. Il campionato dimostra ad ogni gara che non si deve sot-

tovalutare nessuno dei nostri avversari in quanto l'importante è restare concentrati sul nostro percorso. Siamo solo a dicembre, abbiamo tanto lavoro da fare e possiamo migliorare attraverso l'impegno in palestra e sul campo, dove troviamo solo alcune delle risposte che cerchiamo».

I lombardi si affideranno a Mancini in regia, in diagonale l'ex di turno Lucconi (Tondo), Cavuto e Cominetti (Cech) in banda, Cargioli e Berger al centro, Totò Rossini libero. A dirigere l'incontro sono chiamati Anthony Giglio di Trento e Gianmarco Lentini di Monza. La capolista Consar Ravenna ospita lo Sviluppo Sud Catania, mentre Virtus Aversa, attualmente terza, se la dovrà vedere con Banca Macerata Fisiomed MC.

Questo il programma completo della 10. giornata: Tinet Prata - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Campi Reali Cantù - Abba Pineto, Rinascita Lagonegro - Emma Villas Codyeco Lupi Siena, Essence Hotels Fano - Romeo Sorrento, Consar Ravenna - Sviluppo Sud Catania, Virtus Aversa - Banca Macerata Fisiomed MC, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro - Prisma La Cascina Taranto.

Classifica: Consar Ravenna 24 punti, Tinet Prata 22, Virtus Aversa 19, Gruppo Consoli Sferc Brescia 18, Abba Pineto 17, Sviluppo Sud Catania 14, Emma Villas Codyeco Lupi Siena 13, Romeo Sorrento 12, Rinascita Lagonegro e Essence Hotels Fano 11, Banca Macerata Fisiomed MC 10, Prisma La Cascina Taranto 9, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 6, Campi Reali Cantù 3.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY La Tinet Prata

Vittozzi undicesima, oggi si gioca una rimonta possibile

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi ha effettuato poco più di un allenamento nella staffetta 4x6 km femminile di Coppa del Mondo di Hochfilzen (Austria). La biathleta di Sappada, schierata come ultima frazionista della squadra italiana, è partita dal diciassettesimo posto a quasi 4' dalla leader Svezia, di fatto senza obiettivi di classifica. Prova delle azzurre compromessa praticamente da subito, con Hannah Auchenthaler che al lancio ha dovuto utilizzare sei ricariche, oltretutto facendo molto fatica sugli sci. Risultato: al primo cambio l'Italia era diciottesima (terzultima) a 1'41" dalla Svezia, in testa praticamente dalla partenza al

traguardo. In sostanza la gara per il quartetto tricolore è finita qui. Rebecca Passler, che nelle ore precedenti era stata chiamata a sostituire Dorothea Wierer (non al meglio) recuperava due posizioni, con il distacco che però saliva a 2'30". Comola lasciava poi spazio a Vittozzi.

La sappadina ne ha approfittato soprattutto per testarsi al tiro, dove è stata perfetta, oltre che molto veloce, consentendo all'Italia di risalire fino all'undicesimo posto a 3'56" dalla Svezia, con Norvegia seconda a 40" e Germania terza a 51". Da sotto-lineare nella 12.5 km ad inseguimento maschile il secondo posto di Tommaso Giacomel, venerdì vincitore della 10 km sprint, alle spalle del francese Perrot.



BIATHLON La sappadina Vittozzi impegnata in Coppa del mondo

La tappa austriaca si conclude con la 10 km ad inseguimento, che oggi vedrà Vittozzi partire dal quattordicesimo posto ottenuto venerdì nella 7.5 km sprint, lontana l' dalla vetta, occupata dalla francese Lou Jeanmonnot, e a 44" dalla zona podio.

Essendoci quattro poligoni, non sono certo distacchi proibitivi, fermo restando che davanti a lei ci sono diverse big (Kirkeide, Magnusson, Wierer, Hanna Oeberg).

Se Lisa si confermerà veloce sugli sci e nel rilascio dei colpi, una buona serie al tiro (come quella di ieri) potrebbe portarla davvero in alto. La gara prenderà il via alle 14.45, con diretta su Eurosport.

Il fine settimana ha visto an-

che l'esordio stagionale di Ilaria Scattolo, che lo scorso gennaio era stata presente per la prima volta a una gara di Coppa del Mondo. La ventunenne cresciuta in Comelico ma ormai da quasi 10 anni residente a Forni Avoltri, si trova in Val Ridanna per l'Ibu Cup, con l'obiettivo di recuperare terreno dopo aver saltato la prima tappa. Scattolo nella 15 km individuale si era piazzata al 59° posto, ieri nella 7.5 km sprint ha chiuso al 25°. Seconda tappa stagionale del circuito di secondo livello del biathlon, invece, per la tarvisiana Astrid Plösch, che ha ottenuto rispettivamente un 54° e un 28° posto. Oggi l'inseguimento.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA

Arriva in anteprima in sala oggi
“Primavera”, dedicato a Vivaldi
Il film sarà a Cinemazero alle 18.15
al Visionario di Udine alle 20.



Domenica 14 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

In un film del regista brasiliano Rodrigo Rodrigues l’epopea di una famiglia che partita da Prata ha fatto fortuna in Sud America grazie a una vigna

Cereser, un filo rosso tra Friuli e San Paolo

EMIGRAZIONE

Partita dal Friuli nella seconda metà dell'Ottocento con una valigia piena di speranze e dopo aver dato vita grazie al duro lavoro a una nota realtà vitivinicola in Brasile, la famiglia Cereser “torna” nel territorio pordenonese grazie a un film. “Onde há vida, há esperança - Dove c'è vita c'è speranza”, del regista brasiliano Rodrigo Rodrigues, sarà infatti proiettato venerdì prossimo, alle 18, a Cinemazero (ingresso gratuito). All'evento, promosso da Efasce-Pordenonesi nel mondo, con il contributo della Regione Fvg, sarà presente lo stesso regista, che risponderà alle domande del pubblico.

IL FILM

Al centro della narrazione la figura di Santo Cereser, nato a Prata di Pordenone nel 1838. Santo partì da Genova, nel luglio 1887, destinazione Brasile e, nello specifico, la città di Jundiá, nella regione di São Paulo. “Proprio tra Prata e Jundiá è stato formalizzato, nel 2022, un patto di amicizia - dichiara Angioletto Tubaro, presidente di Efasce - da cui sono nate diverse iniziative a cui abbiamo partecipato, compresa la prima italiana del film, lo scorso ottobre, al teatro Pileo di Prata. Ora vogliamo presentare questa opera, che ben racconta la storia dell'immigrazione italiana in generale e friulana in particolare in Brasile, al pubblico di Pordenone.

Vicende storiche all'insegna del coraggio, del sacrificio e della speranza da parte di uomini e donne che cercavano una nuova vita senza però dimenticare la propria terra d'origine. Grazie alla Regione per il sostegno, a Cinemazero per l'accoglienza, al



IL FILM La locandina di “Dove c'è vita c'è speranza” e il regista Rodrigo Rodrigues

regista Rodrigo Rodrigues per la sua presenza e al nostro socio Gianni Cereser”.

INIZIO DIFFICILE

Dopo un viaggio lungo e difficile, Santo Cereser arrivò nella

regione di São Paulo, lavorando nelle fazendas, piantando viti, affrontando solitudine e nostalgia. Dopo qualche anno portò con sé la moglie Maria Piacentini e i sette figli (Carolina, Luigia, Giulia, Humberto Massimilia-



no, Antônio, Emma e Sofia). A Jundiá, acquistò un terreno (il Sítio Três Marias), impostando un vigneto. Esportando uve, costruì la sua attività imprenditoriale: dalle uve per altri produttori al vino proprio, fino, in tempi più recenti, al sidro, agli spumanti, alle bevande più moderne.

Il film si chiude con uno sguardo al presente: la famiglia Cereser è ormai radicata in Brasile, con una grande azienda che porta avanti non solo un'attività economica di successo, ma anche un'eredità culturale, migratoria e simbolica fra Italia e Brasile.

Gli eredi continuano a gestire la Crs Brands sia sul piano imprenditoriale che su quello della responsabilità sociale e della rappresentanza locale. Humberto Cereser è dirigente municipale per lo sviluppo economico, scienza e tecnologia a Jundiá.

Montagna teatro festival

Storti e Mancuso parlano con gli alberi

A chiudere il Montagna Teatro Festival, oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, lo spettacolo “Lunga vita agli alberi” di e con Stefano Mancuso e Giovanni Storti, per la regia di Arturo Brachetti. Un dialogo ironico e illuminante per esplorare l'intelligenza straordinaria delle piante (partner Confcooperative). Scienza e teatro si incontrano in un

dialogo ironico e illuminante sul mondo vegetale: Storti è il viaggiatore curioso, Mancuso la guida sapiente, Brachetti la voce visionaria che trasforma la conoscenza in poesia visiva. Lo spettacolo accompagna il pubblico alla scoperta delle radici, del fusto e della chioma, tre tappe simboliche per comprendere la straordinaria intelligenza delle piante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Barocco diverso di Bach e Gabrielli

MUSICA

La musica protagonista questa sera a Palazzo Ragazzoni con una serata dedicata al violoncello. La cornice del palazzo, definito “il salotto della città”, ospiterà, alle 20.45, il concerto di Matteo Ronchini, una proposta dell'Ensemble Serenissima, guidata dal maestro Mario Zanette, in collaborazione con il Comune di Sacile e con il contributo della Regione, del Consiglio regionale e della Fondazione Friuli.

“Il programma mette a confronto due mondi barocchi diversi e complementari - spiega Zanette - : l'Italia di Domenico Gabrielli da una parte e la Germania di Johann Sebastian Bach dall'altra. I “Ricercari” di Ga-

brielli, tra le prime opere mai scritte per violoncello solo, segnano l'inizio di una nuova identità dello strumento. Brevi, intensi e sperimentali, rivelano già un sorprendente senso di polifonia implicita e un linguaggio in costante ricerca”. “Le Suite di Bach invece, aggiunge, in particolare la n.1 in Sol maggiore e la n.5 in Do minore, offriranno al pubblico un

SERATA DEDICATA
AL VIOLONCELLO
A PALAZZO RAGAZZONI
CON MATTEO RONCHINI
DOCENTE AL “VERDI”
DI MILANO

itinerario più ampio, fatto di danze, atmosfere contrastanti e una scrittura che, pur essendo per uno strumento solo, riesce a creare un sorprendente senso di pienezza sonora”.

A dare voce a questo viaggio e protagonista della serata sarà Matteo Ronchini, violoncellista dalla solida formazione classica e barocca, docente presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, un concertista dalla sensibilità raffinata e dalla lunga esperienza in ambito solistico e cameristico. La sua lettura unisce rigore e libertà, tradizione e ricerca, dando corpo e anima a un repertorio che vive di equilibrio sottile tra forma ed espressione. L'ingresso è libero.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAESTRO Matteo Ronchini



CORO SAN MARCO PORDENONE Sarà affiancato da altri gruppi

Misa Tango in Duomo con il Coro San Marco

MUSICA

Non manca certo di originalità, l'opera scelta per il concerto di Natale di quest'anno, in programma oggi, alle 21, nel Duomo arcipretale di San Nicola vescovo, a Sacile. Si tratta della “Misa a Buenos Aires”, opera del compositore argentino Martin Palmeri, nota anche come “Misa tango”. Un'idea musicale che fonde la spiritualità della liturgia cristiana con la passione del cosiddetto tango nuevo. Il risultato è un mix, a tratti audace, che mescola tradizione e innovazione, sacro e profano.

Al Duomo sacilese la proporrà il Coro San Marco Pordenone affiancato per l'occasione ad alcune altre realtà corali di rilievo: la Vincenzo Ruffo di Sacile, l'Insieme vocale città di Conegliano, l'Ensemble Armonia di Cordeons e l'orchestra dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone. Nomi che sapranno rendere unica l'interpretazione che vedrà voce soprano Fiorella Zanchetta, Maria Tea Lusso al pianoforte, Mirko Satto al bandoneon: uno strumento quest'ultimo simile alla fisarmonica, nato in Germania ma nel tempo divenuto essenziale, tipico proprio del tango. Direttore sarà Alberto Pollesel. La Misa Buenos Aires è stata composta nel 1996. L'abilità dell'autore argentino, ed elemento stupefacente per chi ascolta, è la mescolanza tra un genere

considerato da sempre sensuale, al più malinconico, insieme agli elementi sacri della messa latina. Un contesto religioso affiancato ad uno profano che riescono a fondersi insieme in un risultato che arricchisce entrambi gli aspetti musicali dando vita a qualcosa di innovativo. Quello che sulla carta poteva sembrare un azzardo si rivela invece una scoperta. La messa segue quella che è la struttura tradizionale: kyrie, gloria, credo, sanctus, benedictus e agnus dei, ma ogni passaggio è permeato dall'essenza del genere musicale argentino. A ben vedere, la partitura nasconde, o forse sarebbe meglio dire esalta, la constatazione che anche grandi diversità possono portare a nuove, inattese e nel contempo solide armoniosità. Quello portato al duomo sacilese stasera è un grande progetto corale ed orchestrale che da vita ad un'unica, grande compagine, probabilmente il modo migliore di trasmettere tutta la forza evocativa di un'opera unica nel suo genere. Del tango si dice sia un pensiero triste che si può ballare. La componente religiosa potrà forse lenirne la tristezza e trasformare il tutto in una preghiera di speranza. Di fatto, un appuntamento natalizio decisamente unico, destinato a regalare al pubblico un'esperienza musicale intensa, calda e coinvolgente. L'ingresso al duomo è gratuito.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Premio Saba, docuvideo e incontro

POESIA

«Tutti si chiedono come mai Trieste abbia tutti questi personaggi letterari, abbia tutti questi grandissimi poeti. E la risposta che ci si dà è perché Trieste è crocevia di culture, con gli scambi, eccetera. Io invece tendo a darmi una motivazione un po' più banale, che è quella del vento. Il vento, come la poesia, è una cosa che ti porta via, che ti impedisce di radicarti da qualche parte e che ti fa volare. Ti fa sentire tutta la nostra facoltatività dello stare al mondo, insomma, in qualche misura».

Queste le parole del poeta

Stefano Dal Bianco, vincitore del quinto Premio Saba Poesia - promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste con Lets Letteratura Trieste, curato da Fondazione Pordenonelegge.it - che aprono il suo intervento nel docu-video “5^ Premio Umberto Saba poesia a Stefano Dal Bianco”, prodotto da Fondazione Pordenonelegge.it, online da lunedì 15 dicembre sul canale YouTube di pordenonelegge. L'opera si avvale della regia e della video-produzione di Francesco Guazzoni e Alessandro Pasion, con le riprese di Alessandro Pasion, Matteo Pavanello, Giulio C. Ladini e Fabio Papalè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Social vietati ai minori Arma a doppio taglio

Segue dalla prima

Da qualche giorno mi interrogo sul provvedimento approvato in Australia che vieta i social ai minori di sedici anni. È un esempio da seguire o no? Molti Paesi, persino la UE, si stanno orientando in quella direzione. Di certo si tratta di una scelta coraggiosa e radicale. Non che alcune scelte coraggiose e radicali in passato non abbiano ottenuto effetti positivi, come il divieto di fumo negli ambienti pubblici o quello del bando dei Cfc, se è vero che lo scorso 1 dicembre si è chiuso il buco dell'ozono.

E, dunque, analizziamone i possibili vantaggi. Per esempio, i minori australiani non saranno più esposti al condensato di propaganda e di rabbia diffusi quotidianamente attraverso i social, che finiscono per condizionare l'umore, le opinioni e i rapporti interpersonali. Saranno così tutelati dalla piaga della dipendenza e dissuasi dall'utilizzo scriteriato dello smartphone, che nell'età dello sviluppo sappiamo essere veicolo di ritardi più o meno gravi dello sviluppo cognitivo, linguistico, motorio nonché dell'attenzione.

PIÙ LIBERI

Verosimilmente i giovani australiani rischiano di crescere più svegli, più critici e più liberi, anche perché molto meno influenzabili dal processo di omologazione dei costumi e del pensiero. E chissà, forse potranno addirittura ricominciare a leggere, e ad apprezzare, qualche libro impegnativo. Inoltre, tecnicamente, non po-



IL PROF Andrea Maggi

tranno più essere né autori né vittime di cyberbullismo, il che non è poco. Sarà dunque la fine di un incubo? Di una parte, di sicuro. Perché poi bisognerà vedere come i genitori dei bambini, e degli adolescenti, utilizzeranno i loro, di device. Smetteranno di usarli come sedativi o come strumenti ricreativi per i loro figli? Perché c'è un vulnus che questo divieto non cura, ossia il cattivo uso dei social da parte dei genitori. Purtroppo il più delle volte l'origine di problemi legati all'uso dei device dei giovani risale all'uso inappropriato che ne fanno i genitori. Di mamme e papà al ristorante che usano lo smartphone mentre i loro figli li fissano, in attesa che questi concedano lo-

ro un briciolo di attenzione purtroppo è pieno il mondo. Come è pieno il mondo di genitori al ristorante che, per far stare buoni i figli danno loro in mano i loro (dei genitori) smartphone, perché ci giochino all'infinito. Potremmo sempre vietare l'uso dei social al ristorante.

FASCINO DEL PROIBITO

Battute semiserie a parte, torno alla domanda: sarà davvero efficace la censura dei social per i minori? O i minori troveranno i modi per eludere la sorveglianza, visto che la responsabilità ricade unicamente sulle società hi-tech e, dunque, un dodicenne australiano che si conatterà a TikTok non incorrerà in alcuna sanzione, come nemmeno i suoi genitori? Ma, per esempio, come la mettiamo con quei minori che usufruiranno dei social tramite i profili dei genitori, di fratelli maggiori o di amici più grandi? Parlando di divieti e di dipendenze: il divieto di fumo ha permesso forse di debellare la piaga del fumo tra i minorenni? No, anzi. Secondo i dati della Fondazione Veronesi dello scorso giugno, tra i ragazzi è addirittura raddoppiata l'abitudine al policonsumo, ossia al consumo di sigarette, e-cig e tabacco riscaldato. In questo caso, stante il divieto, il consumo è aumentato. Forse il divieto dei social è giusto e opportuno, come lo sono quello delle sigarette e dell'alcol. Ma non sarà che, malauguratamente, vietando i social, non si farà che renderli più attraenti agli occhi dei ragazzi?

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 14 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Antonietta Burgo** di Cordenons, che oggi festeggia il suo settantesimo compleanno, da tutta la famiglia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Badanai**, piazzale Risorgimento, 27

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma, 4

SAN QUIRINO

► **Besa**, via Piazzetta 5

SACILE

► **Vittoria**, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► **Nassivera**, via Santarossa 26 - Maron

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola**, via Trieste 22/A

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50

MANIAGO

► **Comunali Fvg**, via dei Venier 1/A - Campagna

PINZANO AL T.

► **Ales**, via XX Settembre 49

AZZANO DECIMO

► **Farmacia comunale**, via Centrale 8 - Corva.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi)**; tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 14.30. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 14.30 - 18.45. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 16.15 - 21.00. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 16.30 - 18.45-20.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 11.10 - 14.30 - 15.00 - 15.50 - 17.10 - 17.50 - 18.30 - 19.30 - 20.30. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg : ore 11.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 11.30 - 14.00 - 16.40. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 13.40 - 18.50. «NEELO-FAR» di A.Rasool : ore 14.10. «LAGHAT - UN SOGNO IMPOSSIBILE» di M.Zampino : ore 14.20 - 16.50. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 16.00 - 21.50. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 16.20 - 21.40. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 17.00 - 19.50 - 21.30. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 17.40 - 19.00 - 21.15. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi : ore 19.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 20.10. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 12.25 - 17.10 - 19.15. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 21.20. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 10.00 - 12.00 - 14.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 10.10 - 17.00 - 19.00. «PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 19.30. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 10.00 - 12.30 - 17.00 - 19.15. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 10.05 - 14.40 - 21.20. «CATARTIS - CONSERVARE IL FUTURO» di F.Orgnani : ore 11.00. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura : ore 17.10.

«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 12.30 - 21.35. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 14.30. «BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATTO» di G.Tornatore : ore 16.35 - 19.05 - 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 11.00. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu : ore 11.00. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 11.00 - 13.10 - 15.10 - 17.10 - 19.30 - 22.55. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 11.05 - 13.35 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.20 - 19.15 - 20.45 - 21.45. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii : ore 11.05 - 17.30. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 11.10 - 13.40 - 15.00 - 17.50 - 19.00 - 21.40. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 11.20 - 14.05 - 16.05 - 19.45 - 22.35. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 11.30 - 14.10 - 17.05 - 19.15 - 21.00. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 11.35 - 14.20 - 16.40 - 20.15 - 22.40. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 11.40 - 13.00 - 20.10 - 22.25. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm : ore 13.30. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi : ore 15.35 - 18.50. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern : ore 16.30 - 21.55. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone : ore 21.15. «ETERNITY» di D.Freyne : ore 22.10.0.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le amatissime figlie Carla ed Elisabetta ed il nipote Pietro annunciano la scomparsa del

Dottor Cav. Uff.

Pier Francesco Combi

Conte di Cesana

Le esequie avranno luogo Mercoledì 17 Dicembre alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Martellago.

Martellago, 14 dicembre 2025

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Il Presidente, i Consiglieri e i Soci della Società del Casino Pedrocchi esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa del

Conte Dottor

Pier Francesco Combi

Socio dal 2001

e si uniscono con grande affetto alle figlie Elisabetta e Carla in questo momento di grande dolore.

Padova, 14 dicembre 2025

I.F. ZARA - Spinea - tel. 041.990286

I familiari comunicano che il giorno 12 dicembre 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari Stefano ing. Lago ex dirigente dell'ENI a Porto Marghera

Ingegnere

Stefano Lago

Venezia, 12 dicembre 2025

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



DAL 1° AL 24 DICEMBRE 2025

Natale con il gusto che incanta di

SAPORI &

Panettone Tradizionale di Milano
Sapori&Dintorni Conad
incartato a mano, 1 kg

€ 9,90



Code di Gamberi Argentini
Sapori&Idee Conad
300 g

€ 5,90
€ 19,67 al kg



Franciacorta DOCG
Alto Borgo
brut, 75 cl

€ 12,90
€ 17,20 al litro



Prosciutto di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima 24 mesi

€ 31,90
al kg



Carpaccio di Salmone
Fetta lunga
Sapori&Idee Conad
100 g

€ 4,90
€ 49,00 al kg



Grana Padano DOP
Sapori&Dintorni Conad
1 kg circa,
stagionatura minima 20 mesi

€ 17,90
al kg



DICEMBRE 2025

Sempre più buono sempre più caro Uno status simbol chiamato panettone

Claudio De Min

Fino ad una quindicina di anni fa il Panettone artigianale non se lo filava più o meno nessuno, oggi è quasi un bene di lusso, viaggiando dai 35 ai 50 (e oltre) euro al chilo. Giustificati? Spesso sì, ma non sempre. Uno status simbol (da dolce popolare che era), ma anche un "gourmand simbol" (dimmi che panettone porti a Natale e ti dirò chi sei), entrando a far parte delle piccole, futili preoccupazioni che riempiono le feste di chi se lo può permettere: sbagliare scelta può risultare imperdonabile.

Semmai, oltre al costo, il difficile è orientarsi, perché il panettone è diventato ossessione, e lo fanno tutti, nessuno vuole sentirsi escluso, compresa l'hotellerie stellatissima, basti pensare che la Milano del lusso propone quelli firmati Mandarin Oriental, Four Seasons e perfino Gallia (per decenni mitica sede del calciomercato). C'è anche il panettone di Coin, e quelli di frantoi e aziende vinicole. Panettone immagine, panettone oggetto da regalo (le bellissime latte di Dolce & Gabbana per il siciliano Fiasconaro e quelle di Alajmo, il cui disegno richiama la tappezzeria del Gran Caffè Quadri a San Marco), ma anche solidale: l'insegna udinese Mamm lo dedica alla Palestina, mentre Dario Loison, a Costabissara (Vi), all'Airc. Oppure inclusivo, firmato da Giotto, pasticceria del carcere Due Palazzi di Padova, con i suoi venti anni di laboratorio.

Per orientarsi nel mare magnum può essere utile dare un'occhiata alle pagine che seguono, comprese le classifiche stilate da concorsi, riviste e siti specializzati, con il Veneto spesso protagonista. Compreso quello del "Gazzettino" che celebra i grandi artigiani di casa nostra, primo fra tutti il giovane vincitore, il trevigiano Nicola Zanella.

Godetevi la lettura e il Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONCORSO DEL GAZZETTINO Nicola Zanella (qui con la compagna Miriam) è il vincitore del concorso per il miglior panettone artigianale del Natale 2025

IL PERSONAGGIO

CHEF DELLE STAR E IMPRENDITORE LE SFIDE DI TINO VETTORELLO



Ciprian
a pagina XI



bessich
UNA FAMIGLIA. GRANDI VINI.
Vini Friulani dal 1959

Roveredo in Piano PN, Località Tornielli 12/a, t. 0434 949 898
Aperto dal Lunedì al Venerdì 8.30-12.30/15-19 - Sabato 8.30-12.30/15-18
www.bessich.com

I CONSIGLI

BOLLICINE O ROSSI CORPOSI I VINI IN TAVOLA PER LE FESTE



Alle pagine
XII e XIII

Lucia Pantaleoni

I

Natale, in Italia, arriva prima nelle pasticcerie che nelle chiese. Molto prima della vigilia, quando ancora le città hanno un'aria sospesa e le luci non sono del tutto accese, le vetrine si popolano di panettoni monumentali, pandori dorati, biscotti speziati che profumano di miele e agrumi. È una liturgia laica che precede quella religiosa: il gusto racconta ciò che il rito celebrerà solo più tardi. Guardare il Natale attraverso i suoi dolci significa osservare un linguaggio fatto di memoria, identità regionali e saperi artigianali. Un alfabeto del piacere che le famiglie italiane continuano a tramandare, spesso senza accorgersene: nelle ricette passate a voce, nei gesti ripetuti ogni inverno, nelle scatole di latta che custodiscono i biscotti come piccoli archivi affettivi.

PANETTONE: UNA LIEVITAZIONE LUNGA SECOLI

La leggenda del garzone Toni, che avrebbe salvato il banchetto dei signori Sforza inventando per caso il "pan del Toni", è affascinante, ma la storia vera del panettone lo è ancora di più. Nei documenti milanesi del Quattrocento compare come "pan de ton", il "pane grande" destinato alla tavola delle feste. Un impasto semplice, arricchito con ciò che allora era considerato lusso: burro, zucchero, uvetta. Da quella base umile è nato un simbolo nazionale, modellato prima dall'industrializzazione del Novecento – che lo ha portato sulle tavole di tutta Italia – e poi dalla rinascita artigianale degli ultimi decenni, con lievitazioni naturali lentissime, farine selezionate e ingredienti scelti.

La sua struttura non è casuale: tre lievitazioni, una rete di glutine elastica e resistente, la capacità di sorreggere canditi e uvetta come se sfidassero la gravità. Il panettone è una piccola architettura commestibile, una cupola che ricorda quelle delle città lombarde da cui proviene. Tagliarlo è un gesto quasi cerimoniale: la fetta si apre in filamenti morbidi, profuma di agrumi e di tempo.

PANDORO: LA GEOMETRIA DORATA DI VERONA

Il pandoro, evoluzione del medievale naldin, trova la sua forma definitiva nel 1894 grazie all'intuizione dell'industriale veronese Domenico Melegatti e all'occhio artistico del pittore Angelo Dall'Oca Bianca. La sua stella a otto punte non è soltanto bella da vedere: è un vero esempio di design applicato alla pasticceria, un equilibrio tra estetica e funzione.

Nonostante l'apparente semplicità – nessun candito, nessun aroma che disturbi la purezza del suo oro – il pandoro è tecnica-



PANETTONE E PANDORO LA COPPIA PERFETTA DEL NATALE ITALIANO

Da noi il profumo della festa più bella dell'anno arriva prima nelle pasticcerie. Quando ancora le città hanno un'aria sospesa e le luci non sono del tutto accese, le vetrine già si popolano di irresistibili e irrinunciabili dolcezze che continuiamo a tramandare anno dopo anno

Sopra, la squadra tutta al femminile di Infermentum, il laboratorio veronese, terzo classificato nella sfida di migliori panettoni del "Gazzettino" per il Natale 2025

In alto a destra, panettone e zabaione, un'accoppiata perfetta e golosissima

mente persino più complesso del panettone. Ha bisogno di più burro, di una lavorazione più accurata, di un'aria finissima da incorporare per ottenere quella consistenza morbida, leggera, quasi spugnosa, che tutti riconosciamo al primo taglio. Il gesto di cospargere lo di zucchero a velo è un rito domestico: la busta che si gonfia, la neve zuccherina che cade sui bordi come un paesaggio d'inverno.

TORTINE E DOLCETTI: L'ITALIA DELLE MILLE TRADIZIONI

Accanto ai grandi protagonisti, il Natale italiano porta in tavola una costellazione di dolci regionali che cambia da provincia a provincia. I mustazzoli calabresi, profumati di mosto cotto e spezie arrivate nei secoli grazie ai traffici mediterranei; i ricciarelli senesi, figli di una tradizione basata sulla mandorla che risente di influenze arabe; i torroni che raccontano tecniche di cottura dello zucchero nate ben prima della chimica moderna. Ogni dolce porta con sé un pezzo di storia: di scambi commerciali, di migrazioni, di contaminazioni culturali.

È un'Italia dolciaria che resiste all'omologazione industriale, difendendo spesso la

propria specialità con denominazioni protette e disciplinari che custodiscono ricette immutate. Assaggiare questi dolci significa attraversare l'Italia senza muoversi da tavola: un viaggio da nord a sud attraverso aromi, consistenze e memorie collettive.

ZABAIONE: CALORE MONTATO A NEVE

Lo zabaione – o crema sabauda – è un piccolo miracolo domestico che richiede tempismo e mano sicura. Tuorli, zucchero e vino dolce montati a bagnomaria, in un equilibrio fragile: pochi gradi di troppo e diventa frittata; pochi di meno e resta liquido. Quando riesce, però, è pura consolazione: caldo, vellutato,

avvolgente. Una crema che non si limita a essere dolce, ma comfort food nel senso più letterale del termine.

Tradizionalmente considerato un sapere femminile, lo zabaione si impara più guardando che leggendo. È una ricetta che passa dall'occhio alla mano: la consistenza "giusta" è qualcosa che si riconosce, non si descrive.

LA LUCE D'INVERNO E LA PASTICCERIA DELLE FESTE

Molti dolci natalizi condividono gli stessi colori: oro, ambra, lucentezze zuccherine. Nel cuore dell'inverno questi toni diventano simboli di calore, abbondanza, promessa. Nelle pasticcerie brillano come gioielli; nelle case le luci dell'albero si riflettono sulle glass, sugli zuccheri, sui canditi.

Mangiare un dolce di Natale non è soltanto nutrirsi: è partecipare a un rito collettivo. È riconoscersi parte di una tradizione, celebrare il ritorno della luce quando fuori fa buio presto, ritrovare una parte di sé attraverso un sapore familiare.

(* Seguite Lucia Pantaleoni su <http://eepurl.com/iTD4DU>)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambiente
Tessile
& Rappeti

*Tappeti Classici e Moderni per la tua casa,
per impreziosire ogni ambiente*

Lenzuola • Materassi • Letti • Guanciali • Piumoni • Copriletti
Tende • Tovaglie • Asciugamani • Teli Mare

Fontanafredda (PN) - Viale Venezia, 32 (S.S. 13) - Tel. 0434 998835
info@ambientetessile.com - www.ambientetessile.com





MORBIDO, CROCCANTE TUTTO IL FASCINO DEL TORRONE

Ecco le Barrette di torrone morbido: prelibatezza con scorza d'arancia e frutta secca, in perfetto equilibrio sensoriale fra due consistenze

U

n'esperienza sensoriale in perfetto equilibrio tra morbidezza fondente e croccantezza festosa. All'olfatto, domina subito la nota intensa e brillante dell'arancia fresca, che si fonde con l'aroma profondo e tostato delle mandorle, nocciole e pistacchi. Al palato, il torrone morbido, dolce di miele millefiori, si scioglie lentamente, rilasciando il gusto agrumato che contrasta piacevolmente con il cuore croccante della frutta secca.

Il tutto è avvolto da una copertura scura di cioccolato fondente, che aggiunge una punta di elegante amarezza, rendendo il

morso ricco, non stucchevole e dal retrogusto lungo e persistente.

PER CIRCA 12 BARRETTE

Ingredienti: La scorza grattugiata di 2 arance, 80 g di albumi, 260 g di cioccolato fondente, 240 g di nocciole, 100 g di mandorle, 60 g di pistacchi non salati, 100 g di miele millefiori, 100 g di zucchero, 1 pizzico di sale.

Preparazione:

1. Tostate la frutta secca nel forno preriscaldato a 200 °C (termostato 6-7) per 15 minuti, poi spegnete e lasciate al caldo nel forno spento.

2. In un pentolino, portate ad ebollizione lo zucchero con 2 cucchiaini di acqua fino a raggiungere i 135 °C.

3. Nel frattempo, iniziate a montare a bagnomaria gli albumi con il miele e il sale.

4. Versate lentamente, a filo, lo sciroppo di zucchero. Continuate a sbattere per ancora qualche minuto, quindi aggiungete le mandorle, le nocciole e i pistacchi caldi (importante che siano ancora caldi).

5. Sbattete ancora qualche minuto, poi alzate la fiamma e aggiungete la scorza grattugiata delle arance. Mescolate.

6. Aiutandovi con 2 cucchiaini umidi, distribuite il torrone negli stampini da mini-cake in silicone di 7*2*3 circa, livellate e fate raffreddare in freezer per 30 minuti.

7. Fate sciogliere il cioccolato.

8. Sformate le barrette di torrone, appoggiatele su una griglia poggiata su carta forno e ricopritele di cioccolato.

9. Lasciate solidificare in freezer per 30 minuti, poi servitele a temperatura ambiente.

Nota: Queste barrette si conservano in frigorifero per 5 giorni in una scatola ermetica.

Abbinamenti suggeriti: Un Passito di Pantelleria o un altro Moscato Passito. La loro dolcezza non copre il torrone, ma lo amplifica, fornendo anche l'acidità necessaria per un finale equilibrato.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA UDINE ECCO IL PANETTONE PER UN NATALE LIBERO

Roberto Notarnicola, fondatore di MAMM, dedica la collezione dei lievitati 2025 ad un progetto di solidarietà: parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione Jordan Valley Solidarity Movement e a iniziative a sostegno del popolo palestinese

S

iamo a Udine e MAMM (ciclofocacceria e panificio, laboratorio nato grazie ad un'idea: rendere la focaccia pugliese uno strumento di incontro e socialità, di sperimentazione e dialogo, di business e agricoltura. Una nuova strada per esplorare il mondo della panificazione) anche quest'anno non si smentisce e dedica la collezione di panettoni 2025 ad un progetto di solidarietà e celebra l'arte del tatreez con una confezione speciale ispirata al ricamo palestinese. Parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione Jordan Valley Solidarity Movement e ad altri progetti a sostegno del popolo Palestinese, trasformando la sua collezione di panettoni in un gesto di solidarietà concreta. Parte del ricavato della vendita sosterrà infatti un intervento per il ripristino della rete idrica nella Valle del Giordano, portando acqua e speranza in una delle aree più colpite del Medio Oriente. Sulla scatola - realizzata dal graphic designer Leo Di Renzo - compare un messaggio: "Un panettone buono per un Natale libero" e un richiamo all'arte del tatreez, l'antico ricamo a punto croce tramandato di generazione in generazione tra il popolo palestinese come linguaggio di identità e resistenza.

Riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, il tatreez ha ispirato il design della



confezione del panettone 2025 di MAMM, con l'intento di unire estetica, memoria e libertà.

«Vogliamo che il nostro panettone sia più di un dolce da condividere, ma che diventi un atto di solidarietà concreta - spiega Roberto Notarnicola, pugliese ma ormai udinese naturalizzato, e fondatore di MAMM, che ha ormai tre insegne in città - Ogni anno cerchiamo di dare un senso profondo al nostro Natale e al nostro lavoro. Il cibo è un linguaggio universale: con un panettone possiamo parlare di libertà, di memoria e di dignità».

Aggiunge Di Rienzo: «Parlare della Palestina attraverso la scatola di un panettone è stato difficile: ogni idea sembrava banale, inappropriata o irrispettosa. Alla fine è nato un progetto che, invece di soffermarsi sui temi dolorosi, rende un omaggio positivo alla cultura palestinese. La scatola utilizza motivi tradizionali dei ricami palestinesi - simboli di tradizione, resilienza e resistenza - con texture e figure floreali colorate che richiamano anche l'atmosfera natalizia».

Un progetto che riflette la fi-

losfia che guida MAMM fin dalla sua nascita: un'idea di sostenibilità integrata - ambientale, economica e sociale - che si traduce ogni giorno in gesti concreti. Dall'uso di energia 100% rinnovabile alla scelta di fornitori etici, dalle politiche anti-spreco (come la birra realizzata con il pane invenduto) alle iniziative di inserimento lavorativo di persone fragili o in condizioni di svantaggio.

Basti pensare che l'apertura e l'inclusività di Roberto e della moglie Chiara, oltre alla loro attenzione al territorio, hanno avvicinato diverse realtà locali che operano nel sociale. Ne sono nate occasioni di inserimento lavorativo di ragazzi in situazioni difficili, partendo dai richiedenti asilo tramite l'Associazione di formazione e inserimento di ragazzi da Afghanistan e Pakistan, fino alla collaborazione con il Centro di Salute mentale di Udine. Piccoli passi che hanno guidato Roberto verso una riflessione più ampia sull'importanza dell'integrazione e sulla necessità di sviluppare altri progetti in un prossimo futuro.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal 1980
**AFFILAUTENSILI
NATISONE**

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

WENGER

SWIBO

DICK

**GIESSER
MESSER**

WÜSTHOF

**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com



Ogni giardino racconta una storia... la tua!



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

IL "LIEVITISTA"

«IL MIO PANDORO
UNA SFIDA
FRA TECNICA
ED EMOZIONE»

R

enato Bosco, ovvero, il "pizzari-cercatore", per il suo approccio innovativo e la continua ricerca su impasti, lieviti e farine. Veronese, classe 1967, fondatore delle pizzerie Saporè a San Martino Buon Albergo e Verona, Renato è anche docente di cucina in prestigiose scuole, e il papà della pizza Crunch, nome che ricorda il suono della croccantezza e che ha dato nome addirittura ad un locale dedicato, la Cruncheria.

A Renato e a Samantha e Francesca Verzini, da sempre al suo fianco e colonne dell'impresa, abbiamo chiesto di parlare del Pandoro. Perché Bosco, da appassionato lievittista, ama mettersi in gioco anche con il dolce e, soprattutto, è un portabandiera del dolce simbolo di Verona, che interpreta in maniera così appassionata e qualitativa da conquistare non solo i golosi ma anche i degustatori di tutta Italia, come potete leggere nel box in questa stessa pagina.

Arriva Natale e torna il dilemma: Panettone o Pandoro?

"Gli italiani in generale preferiscono il Panettone, ma negli ultimi tempi - dicono, a tre voci - pare che il Pandoro stia aumentando conquistando sempre più appassionati, soprattutto nella fascia più giovane di età e, curiosamente, anche il Sud".

Il pandoro, simbolo indiscusso del Natale veronese, rappresenta un intreccio di territorio e tradizione: "Infatti incarna la storia della pasticceria veronese, con i suoi segreti e le sue tecniche".

Fra l'altro si tratta di una lavorazione più complessa rispetto a quella del panettone, giusto? "Specialmente nell'impasto, che necessita di cinque fasi. La ricetta impone una conoscenza minu-

Renato Bosco, grande lievittista (e pizzaiolo) veronese, racconta il dolce che più tutti rappresenta la sua città: «Preparazione complessa, profumi unici, vera magia»

ziosa della materia prima, combinando rigore e sensibilità. Io stesso - dice Bosco -, quando ho iniziato ad appassionarmi ai grandi lievitati, non ho iniziato dal Pandoro. Il Panettone è stato sicuramente il mio "preparatore", poi una volta presa confiden-

za, mi sono cimentato con il Pandoro, ogni anno sempre con un passetto in più, fino ad arrivare (ormai più di dieci anni fa) a proporlo ai clienti. Ma ritengo che non si finisca mai di imparare e, anche per carattere, ogni anno alzo l'asticella. Per l'artigiano il

PER "DISSAPORE" E' NUMERO 1 IN ITALIA

«Cotonoso è la parola che ci è venuta in mente per descrivere questo pandoro. Perché in effetti è così che dovrebbe essere il pandoro: soffice come un fiocco di cotone e scioglievole in bocca come un pezzetto di zucchero filato. L'altra parola che potremmo usare per descrivere il pandoro di Renato Bosco è equilibrio: equilibrio tra il sapore di burro e di vaniglia all'interno e di caramello sulla crosta, equilibrio tra la cottura, ben eseguita, che permette che la masticazione sia facile e confortevole. Il lievittista veronese, autore di un pandoro efficace da molti anni, quest'anno ha fatto quello migliore».

E' questa la motivazione con la

quale "Dissapore", uno dei portali web leader nel settore della gastronomia, ha eletto proprio il pandoro di Renato Bosco di San Martino Buonalbergo (Verona) il migliore fra quelli assaggiati, a livello nazionale, in una classifica che vede nella Top Ten anche il vicentino Giorgio Bolzani, classificato all'ottavo posto. «Giorgio Bolzani - scrivono i degustatori - oltre che un lievittista che fa scuola da anni, è anche un economo. La vaniglia, il cui prezzo in questi anni sta schizzando alle stelle, lui la usa tutto, baccello compreso, che ha macinato molto finemente e inserito nell'impasto. Questi pezzettini neri, impalpabili al morso, ma che rimangono in bocca



Sopra, Renato Bosco. Sotto il suo pandoro premiato dal portale "Dissapore" come il migliore d'Italia per il Natale 2025

Pandoro è un traguardo professionale, una specie di laurea. E in più, per noi veronesi, anche un legame profondo con la città".

Perché il Pandoro è una vera magia e un rito: "Bisogna coccolarlo, metterlo al calduccio accanto ad un termosifone o, maga-

ri, davanti ad un camino. E inizia il rituale: si apre la confezione, in cucina si diffonde un profumo unico, di burro, vaniglia... e si passa subito all'azione: lo zucchero a velo. Il rito prevede di buttare tutto lo zucchero nel sacchetto e agitare senza troppe formalità. Senza contare che il Pandoro - dovesse mai avanzare - è il Re delle seconde occasioni: nelle colazioni e nelle merende, base per un tiramisù alternativo e poi "pocciato" nel caffè latte".

È un po' il dolce dell'infanzia: "Certo, per la sua semplicità e l'assenza di canditi è il dolce che piace subito ai bambini e io stesso ricordo ancora quando a San Martino Buon Albergo, le storiche fabbriche Melegatti e Motta iniziavano a produrre annunciando il tempo delle feste e certo - conclude Renato - non immaginavo che un giorno l'avrei impastato anch'io. È qui che nasce il suo significato più autentico: per me oltre l'incontro con Verona, con la visione dei maestri pasticceri come Tommasi, il Pandoro è quell'equilibrio delicato in cui la tecnica lascia spazio all'emozione".

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



una volta che la fetta si è sciolta, regalano un contrappunto fresco e divertente al suo lievitato, e un profumo di Natale».

Anche Dissapore sottolinea la difficoltà di arrivare ad un prodotto eccellente: «Il pandoro non concede scorciatoie, niente fronzoli di mandorle, canditi o

uvetta; vive solo di due pilastri: profumo e consistenza. Il burro, la vaniglia, il miele. Stop. C'è una maestria necessaria a far emergere questa o quella sfumatura aromatica, ma anche nell'usare la giusta quantità e qualità di materia prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“A Natale, per festeggiare o per un regalo, scegliete i vini Bessich”



UNA FAMIGLIA.
GRANDI VINI.

bessich
Vini Friulani dal 1959

Punto Vendita aperto
dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 / 15-19
Sabato
8.30-12.30 / 15-18

Roveredo in Piano PN,
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898

Confezioni Natalizie con vini e prodotti tipici
Scatole regalo da 1-2-3 bottiglie

www.bessich.com

VULCANICO
SERPRINO

Rendi
Frizzante
il tuo
Natale!



IN COLLABORAZIONE CON



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



VENICE PROMEX
Agenzia per l'internazionalizzazione
del sistema camerale veneto

Andrea Ciprian

A

Anche quest'anno i lieviti veneti e friulani hanno ben figurato nei principali concorsi nazionali dedicati al panettone artigianale, confermando la loro capacità di intrecciare tradizione, abilità tecnica e una radicata cultura del lievito madre. Le classifiche del Gambero Rosso, sia nella categoria dei grandi maestri sia in quella delle giovani promesse, insieme alla selezione di Dissapore e al concorso regionale Panetthon, raccontano un panorama vivace, in cui il Nordest continua distinguersi.

Nella classifica dei "Grandi lieviti" del Gambero Rosso, una selezione che riunisce i maestri più influenti dell'ultimo decennio e che nasce da una degustazione rigorosa condotta da un panel di professionisti, si ritrovano le figure che hanno contribuito a definire l'evoluzione del panettone d'autore in Italia. Tra queste torna protagonista il veronese Renato Bosco, che si distingue con un panettone in stile milanese, caratterizzato da una struttura equilibrata e profumi puliti. Accanto a lui si conferma Follador, storico forno di Pordenone, con un lievito dalla lavorazione lunga e dall'impronta classica.

Il Veneto è presente anche con la pasticceria Marisa di Lucca Cantarin, riferimento padovano per l'alta pasticceria, che propone un panettone "elegante e armonioso, riconoscibile per la cura delle materie prime". Interessante pure la classifica dei "Lievitisti emergenti", pensata come un vero scouting su nuove realtà, individuate non solo tra le pasticcerie, ma anche tra panifici, pizzerie e gelaterie, e selezionate attraverso una degustazione alla cieca che ha valutato 43 panettoni prodotti da artigiani affermatosi negli ultimissimi anni o protagonisti di recenti passaggi generazionali.

Qui spicca la storia di Madamadorè, a San Pietro in Cariano in Valpolicella. È la pasticceria di

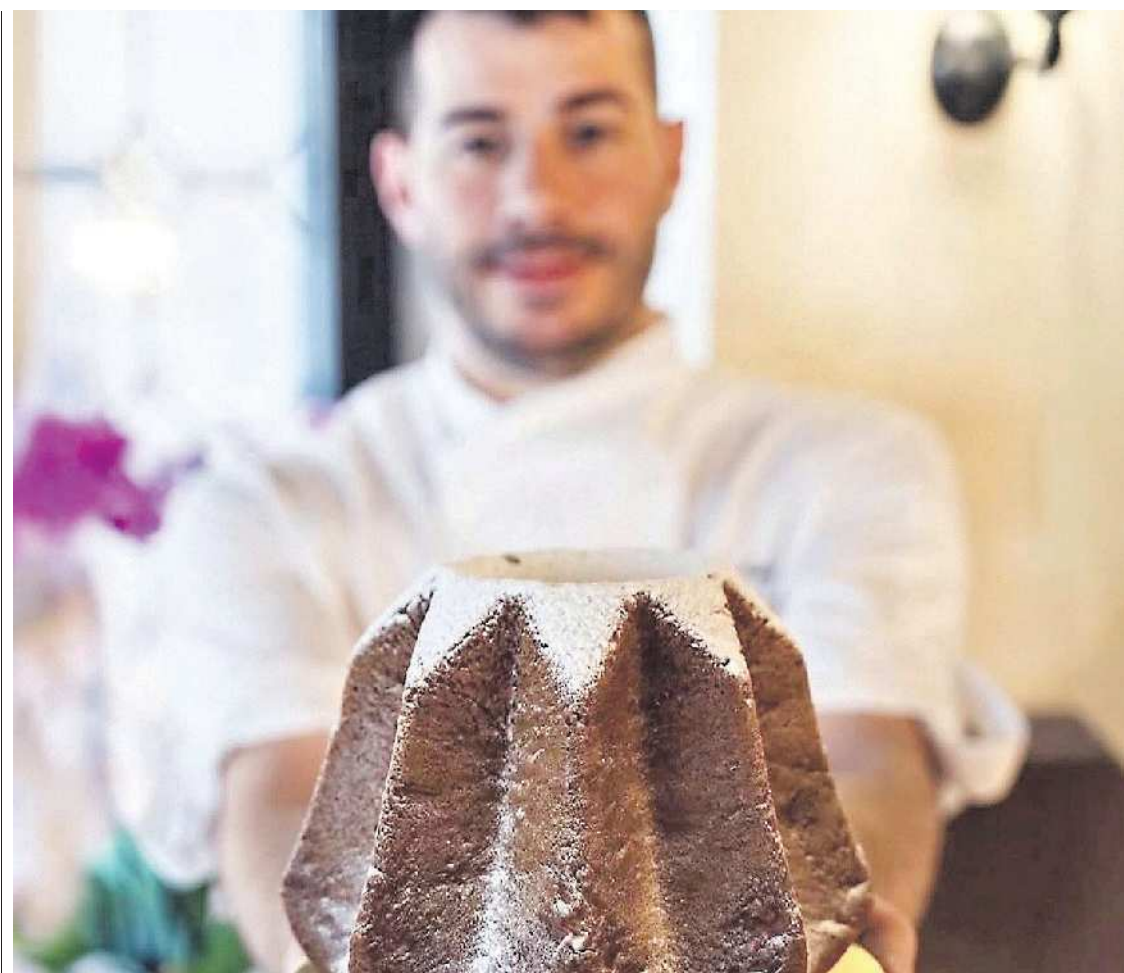
L'EXPLOIT

VENETO DA PREMIO IL COLPO GROSSO È DELLA PASTICCERIA "AL THEATRO"

Anche quest'anno gli artigiani della regione si sono fatti valere in concorsi e degustazioni a livello nazionale. Su tutti spicca il successo "mondiale" del Pandoro della pasticceria veneziana

Vanna Scattolini che dopo una lunga carriera nella pubblica amministrazione, ha scelto di dedicarsi alla produzione di dolci e in pochi anni ha raggiunto riconoscimenti importanti, compreso il quarto posto in questa selezione. Il suo panettone milanese senza

glassa convince per equilibrio e sofficità. Sale sul podio anche Artelié, a Villafranca Padovana, con un prodotto che si caratterizza per autenticità e impronta artigianale, conquistando il secondo posto grazie a "una lavorazione attenta e a un profilo aromatico pu-



Daniele Mascia, della pasticceria Al Teatro di Venezia, e il suo pandoro premiato al campionato Mondiale della FIPGC

lito". Sempre sul fronte nazionale, Dissapore ha pubblicato la classifica dei 30 migliori panettoni del 2025, un'indagine che punta a ricercare la vera artigianalità in un mercato sempre più dominato da logiche industriali e scorciatoie chimiche. Anche qui il Veneto si fa notare: all'ottavo posto compare la Pasticceria Giorgio Bolzani di Vicenza, seguita al de-

cimo da Pikko - L'atelier del gelato di Verona, nuovo ingresso che dimostra come anche il mondo del gelato stia giocando un ruolo crescente nei grandi lieviti. In classifica rientrano inoltre Infermentum (22°) di Stallavena e nuovamente Renato Bosco di San Martino Buon Albergo (24°), evidenziando la qualità offerta dalla scena veronese.

Il viaggio nel mondo dei concorsi non può dirsi completo senza passare per le sfide riservate al Pandoro, altra icona natalizia. E in questo settore, quest'anno va segnalato l'exploit della pasticceria Al Teatro di Venezia, a due passi dalla Fenice, che ha conquistato il titolo di miglior pandoro al Campionato Mondiale FIPGC 2025, conquistando sia la giuria tecnica sia il voto popolare.

La competizione, che ha coinvolto cinquanta maestri pasticceri provenienti da diversi Paesi, ha premiato il pandoro dell'insegna veneziana con i pasticceri Daniele Mascia e Giulia Paronuzzi, per una consistenza particolarmente soffice, una doratura uniforme e armoniosa, un profumo di burro intenso e pulito e una forma impeccabile, frutto di equilibrio e tecnica.

PANETTHON: IL BIS DI MASSIMO QUAGLIA

Del concorso del "Gazzettino", giunto alla 11. edizione e riservato ai panettoni artigianali, leggete nelle pagine successive. Ma la panettonemania dà vita ad altre sfide dedicate agli artigiani del lievito in regione. Non si può, fra queste, non citare l'altra storica gara, quella di Panetthon, organizzata dal 2016 da Daniele Gaudioso, medico oculista e gran gourmand padovano e nella quale la cifra non è anche quella della solidarietà, tanto che l'intero ricavato dell'evento finale, svoltosi all'Exforo di Prato della Valle di Padova, viene devoluto alla Onlus Amici di Adamitullo, che garantisce istruzione a oltre 1300 bambini in

un villaggio dell'Etiopia. Per il secondo anno consecutivo, sul podio più alto di Panetthon si è confermato Massimo Quaglia, maestro pasticciere di Sant'Urbano (Rovigo) con alle spalle una radicata tradizione nel campo dei lieviti. Il panificio di famiglia si trova a Lendinara, nel rodigino, mentre a Padova sta riscuotendo un gran successo la pizzeria Balobino.

Al secondo posto il pizzaiolo napoletano Sergio Gargiulo, il cui locale a Treviso rievoca il prefisso telefonico della città d'origine: "081 Storie di pizza". Il laboratorio Gran Levante di Pederobba si è confermato un'eccellenza conquistando il terzo posto. Anche Belluno è



IL PRIMO Massimo Quaglia

scesa in campo quest'anno con la "Competizione per il miglior panettone e pandoro delle Dolomiti Bellunesi", per celebrare l'arte dolciaria e la maestria artigiana del territorio, promosso da Casartigiani Belluno Dolomiti in collaborazione con Natale a Belluno di Belluno Viva. Il miglior pandoro è risultato quello di Elisa di Viavai di Agordo, il miglior panettone classico quello di Luca Casol di Belluno, infine gloria anche per Maurilio De Min di Saponi di Pane di Alpago con il Panettone mirtillo rosso, fichi e cioccolato fondente, nella sezione dedicata alla creatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riso artigianale veneziano.



Vendita al dettaglio presso lo spaccio aziendale di Torre di Fine a Eraclea, oppure online su shop.lafagiana.com
www.lafagiana.com - info@lafagiana.com - (+39) 0421 237 429



IL CONCORSO

P

er l'11° anno consecutivo "Il Gazzettino" ha organizzato la ormai tradizionale degustazione per decretare il miglior panettone del Natale, riservato agli artigiani del lievitato simbolo delle feste di fine anno di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Anche questa edizione 2025, come accade ormai da parecchi anni, è stata ospitata dallo storico Ristorante "Al Gallo" di Noale (Venezia) della famiglia Busatto.

Alla degustazione (completamente alla cieca) erano come sempre ammessi solo panettoni privi di conservanti, aromi artificiali ed emulsionanti mono e digliceridi degli acidi grassi (quelli classificati come E471) e di tutti quegli additivi che vengono usati per una conservazione più lunga nel tempo dei prodotti alimentari.

E, come da tradizione, il concorso era riservato ai Panettoni classici, con uvetta e canditi, senza glassa, in sostanza il cosiddetto Panettone Milanese (indifferentemente alto o basso). E la giuria era composta da chef, pasticceri, ristoratori, sommelier, giornalisti enogastronomici.

Una degustazione con molte conferme e qualche sorpresa. Ad imporsi è stato il laboratorio Gran Levante del giovane Nicola Zanella di Pederobba (Tv), - 28 anni e già da tre stagioni capace di eccellenti risultati anche in concorsi di livello nazionale - che ha preceduto di un soffio il panettone di Grigoris (Mestre) e quello del laboratorio Infermentum (Stallavena, Verona).

Alla degustazione hanno partecipato quasi 40 artigiani del lievitato, dapprima ridotti della metà con una iniziale selezione e successivamente sottoposti ad una nuova scrematura fino a raggiungere il numero dei sei fi-

GRAN LEVANTE È IL PANETTONE DEL NATALE 2025 DEL "GAZZETTINO"

Per l'11° anno abbiamo organizzato una degustazione-sfida dedicata ai prodotti artigianali che ha coinvolto Veneto e Friuli Venezia Giulia. In gara quasi 40 fra pasticceri, cuochi, panificatori e pizzaioli

nalisti che si sono contesi la vittoria finale in una finale dal grande equilibrio e decisa da piccole differenze di valutazione.

Per il quarto anno consecutivo si è inoltre rinnovata l'iniziativa del panettone solidale: tutti

i partecipanti hanno infatti offerto uno o più panettoni da devolvere a scopo benefico. Per il Natale 2025 a beneficiarne saranno la Comunità Alloggio e i Servizi comunali alla grave marginalità della città di Treviso e l'Associazione Fattibillimo

TUTTI GLI SFIDANTI

Ecco l'elenco di tutti gli artigiani e le insegne venete e friulane che hanno partecipato quest'anno al contest del Gazzettino per eleggere il Miglior Panettone classico del Natale 2025, suddivisi per provincia.

VERONA

Pasticceria Milady (Marghera), pasticceria Kosidolce (Noale), panificio Pinel (Jesolo), pizzeria Fratelli La Bufala (Mestre), pizzeria Grigoris (Mestre), pasticceria Reale (Oriago), pasticceria La Patisserie (Passarella di San Donà), pasticceria Zizzola (Noale), Pasticceria del Ristorante VTI (Bibione), panificio Sorato (Noale), pasticceria Pettenò

(Mestre), laboratorio Dolcevia (Pianiga).

VERONA

Saporè di Renato Bosco (Verona), il Fornaio Zenatti (Sommacampagna), Laboratorio Infermentum (Stallavena), pasticceria I dolci della Regina (Garda).

TREVISO

Ristorante La Paterna (Montello), pasticceria Claudio Giacomini (Preganziol), Il Panettone di Fede (Zero Branco), Gran Levante (Pederobba), Panificio Farina (Treviso), Pasticceria Nano Labo (Camalò).

PADOVA



Un momento della degustazione presso il ristorante "Al Gallo" di Noale (Venezia)

di Mogliano Veneto (Tv) che si occupa di proporre attività ricreative, di cucina, motorie,

sport per ragazze e ragazzi con disabilità. Negli anni precedenti i beneficiari furono la Casa dell'Accoglienza di Mestre (Ve), il Centro antiviolenza e Case Rifugio di Mestre, la Comunità di Sant'Egidio di Treviso.

Il podio



Pasticceria Gardellin (Padova), pasticceria Denis Dianin (Selvazzano Dentro), Pizzeria Gigi Pipa (Este), pasticceria Marisa (Arsego), ristorante Val Pomaro (Monselice), ristorante Gustificio (Carmignano di Brenta).

VICENZA

Olivieri 1882 (Arzignano), pasticceria Golosità (Bassano).

ROVIGO

Pane Quaglia (Sant'Urbano)

BELLUNO

pasticceria Centeleghe (Fara d'Alpago)

UDINE

Pasticceria Argana (Lignano Sabbiadoro).

PORDENONE

Forno Follador (Pordenone)

GORIZIA

Panificio pasticceria Gobatto (Grado), Pasticceria Maritani (Staranzano), Panificio Cotic (Savogna, d'Isonzo).

LA GIURIA

Questo l'elenco dei 12 giudici che hanno valutato i panettoni in gara: Giulia Busato (panificatrice di Tocio Bakery, Noale), Claudia Torcellan (pasticceria e contitolare del ristorante Covi- no di Venezia), Lucia Carniel (titolare del blog di pasticceria "L'ultima fetta"), Sara Simionato (capo pasticceria dell'Antica Osteria da Cera di Campagna Lupia), Gianni Bonaccorsi (del ristorante "Al Ridotto" di Venezia), Simone Valotto (gelaterie "da Simone" a Noale, Oriago e Martellago), Claudio e Marco Zanette (Gelaterie Chocolat a Mestre e Padova), Mauro Varetto (pizzeria Surli di Mirano), Giulia Zampieri (giornalista enogastronomica e collaboratrice del periodico Sala & Cucina), Davide Di Rocco (chef e titolare del "Di Rocco Ristorante" di Noale), Giulia Gavagnin (avvocato e giornalista enogastronomica). (CDM)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il Ristorante Do Forni
vi aspetta tutti i giorni
per provare il nostro
menu invernale*

C. Specchieri Venezia
tel. 041 523 2148

Claudio De Min

P

Primo classificato nel 2024 come miglior Panettone al cioccolato d'Italia della giuria tecnica (presidente Iginio Massari) e del pubblico a Panettone Senza Confini; nello stesso anno il suo panettone tradizionale è fra i dieci migliori e nella primavera 2025, alla Fiera Tirreno di Massa, conquista un altro terzo posto al concorso nazionale della Federazione Internazionale di Pasticceria Gelateria e Cioccolateria con la colomba tradizionale.

Ed eccoci al Natale 2025: il panettone di Gran Levante è nella top ten al "The Best Panettone of the World 2025" a Napoli, e poi terzo a Padova, due settimane fa, per i giudici di Paneththon. Infine, di nuovo primo assoluto nella sfida-degustazione 2025 del "Gazzettino" riservata al panettone classico e svoltasi martedì scorso a Noale (Ve): in due anni il 28enne Nicola Zanella ha fatto incetta di premi e strage di palati, il suo nome circola a velocità vorticosi negli ambienti che contano, i suoi prodotti su tavole eccellenti: "La produzione è raddoppiata rispetto al 2024", fa sapere Miriam, compagna e responsabile della parte commerciale. Non ci stupisce.

Insomma, i lievitati che partono dal defilatisimo laboratorio fra i boschi di Pederobba, in mezzo alla natura (dove si fa la fila sia per ritirare i prodotti ordinati - sul nuovo sito www.granlevante.it - sia nella speranza che resti qualcosa anche per i meno previdenti), spopolano. Un miracolo? No, perché i miracoli non esistono (quasi mai, insomma), anche se «in

IL VINCITORE

TALENTO, PASSIONE:
ECCO IL GIOVANE
CHE CONQUISTA
PREMI E PALATI

Nicola Zanella, titolare di Gran Levante a Pederobba, ha cominciato ad impastare a 16 anni. E' lui il trionfatore della sfida annuale del "Gazzettino" per il miglior panettone artigianale di Veneto e Friuli

queste competizioni ci vuole anche un po' di fortuna».

Dietro ci sono invece 12 anni di lavoro, altro che miracolo: «Ho cominciato a impastare a 16 anni, all'Istituto Alberghiero Maffioli di Pederobba. Poi mi sono laureato in Scienza e cultura

della gastronomia, ramo Tecnologie alimentari, con una tesi sugli aspetti molecolari del lievito, una tesi che mi ha cambiato la vita e consolidato definitivamente la mia passione. Poi sono passato alla Cattolica per specializzarmi nella valorizzazione



Nicola Zanella, vincitore del concorso del Gazzettino

dei prodotti tipici. Infine ho avviato Gran Levante, un laboratorio nato da un'azienda agricola, dove facciamo solo grandi lievitati», racconta Nicola.

I primi panettoni li ha sfornati in una stanza. Mentre tutti i ragazzini chiedevano ai genitori

bici e motorini, lui insisteva per farsi regalare un'impastatrice: «Non fu facile, papà Franco (che gestisce fra l'altro un apprezzatissimo agriturismo di fronte al laboratorio ndr) non era convinto di fare l'investimento, temeva fosse un'infatuazione passeggera e soldi buttati». Ora sarà orgoglioso.

Il segreto: «Prima di tutto gli ingredienti, certo, che devono essere di eccellenza». Chilometro zero? «Sì per il miele: quel poco che uso lo prendo da piccoli produttori qui attorno. No per il burro, il migliore è sempre quello francese, non c'è discussione. Come il cioccolato Valrhona, una garanzia».

Ma ad essere decisivo è sempre il processo di lavorazione, lento, lungo tre giorni, meticoloso, ci vuole tecnica, pazienza, padronanza: «Deve essere perfetto, nei tempi e nelle modalità, altrimenti anche i migliori prodotti sono inutili, ognuna delle cinque fasi e dei 10 passaggi devono essere eseguiti a regola d'arte. Il panettone è una brutta bestia, poi domarla è una grande gioia». Lui sa come si fa.

ASSAGGIARE IN DROGHERIA O... GUARDARE SU SKY

Antica Drogheria Caberlotto, classe 1918, a Mestre, in piazza Ferretto, e ormai da dieci anni anche a Padova, in via Manin. Una garanzia. Per i fanatici del Panettone qui c'è pane (anzi, canditi e uvette) per i propri denti, una vera sfilata di campioni del lievitato da nord a sud. E per tutti i gusti: classici e al cioccolato, al pistacchio e alla frutta, agli agrumi e al limoncello, al chinotto oppure ai fichi, miele e noci, al mandarino tardivo di Ciaculli o alla rosa e fico d'India. Un'attrazione fatale, grazie anche al packaging che, in molti casi, varrebbe da solo l'acquisto. Filippi (Zanè, Vicenza) si affida a confezioni di grande effetto cromatico, il veronese Infermentum (premiatissimo) sta da sempre dentro

un involucro rustico-elegante che ricorda un sacchetto del pane. Poi c'è l'essenziale scatola del "Panettone di Fede", al secolo Federico Fuser. La lista è lunga: il campione pugliese Andrea Barile, il maestro campano Sal De Riso (Amalfi), volto noto ai fans di Antonella Clerici su Rail, i siciliani Fiasconaro e Bonfissuto, la Ruota (dal Cilento), e poi le creazioni della Pastry Chef toscana Loretta Fanella. E ancora i grandi veneti, da Perbellini (Verona) a Loison (Vicenza), da Dolcevia (Pianiga) a Federico Fuser da Zerro Branco con il suo "Panettone di Fede". Guida il gruppo degli "industriali", ma di qualità, l'eccellente Tre Marie



Per chi invece volesse immergersi nel mondo dei grandi artigiani pasticceri italiani e delle loro creazioni natalizie attraverso il piccolo schermo arriva, proprio da domani, la seconda stagione di Accademia di Pasticceria - I Dolci della tradizione, con l'Accademia Maestri Pasticceri

Italiani, cinque puntate, fino a venerdì 19, su Sky e su NOW, con la partecipazione, fra gli altri, di Luigi Biasetto (Padova), del friulano Sandro Maritani di Staranzano (Go), di Massimo Alverà (Cortina, in foto) e Massimo Albanese (Treviso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buone Feste



**Il design e l'affidabilità
del vero Made in Italy.**



**Tecnologia e efficienza
per la tua cucina.**

**Riduci fino al 45%
i consumi elettrici!**

Luxia Group srl

Via Amendola, 118/C
45100 Rovigo (RO)

+39 0425 410948
info@luxia.it - www.luxia.it

Andrea Ciprian

L

a storia di Tino Vettorello è quella di un cuoco capace di rimanere fedele alle tradizioni venete, proiettandosi in un percorso senza confini che oggi lo colloca tra gli chef più dinamici della scena gastronomica. Dai fornelli di casa alle luci della Mostra del Cinema di Venezia, dalle cucine d'Europa a grandi eventi come le Olimpiadi, Vettorello ha costruito un profilo in cui la passione per le materie prime incontra un'idea moderna e imprenditoriale di ristorazione.

Le sue origini affondano in una famiglia che da tre generazioni lavora nel settore agroalimentare. Cresciuto tra assaggi e prodotti d'eccellenza, trova nella madre la prima, indimenticabile fonte di ispirazione. "Il risotto di mamma è un ricordo indelebile," racconta. "Lo inventava ogni giorno: con fegatini e funghi, con la zucca o con il sugo del pollo cotto lentamente sulla stufa a legna... una serie infinita di versioni, buonissime!"

È da quella cucina domestica, tanto semplice quanto golosa, che nasce il desiderio di fare di diventare cuoco. A soli quattordici anni entra per la prima volta in un ristorante, il Gambinus, poco distante da casa. Da lì prende il volo verso un apprendistato che lo conduce in Italia e poi in Europa: in Francia, in Austria e soprattutto in una Germania in fermento dopo la caduta del muro di Berlino. Prosegue nel Sud Italia, rimanendo colpito dai profumi intensi delle materie prime veraci. Un lungo viaggio formativo, che ha plasmato definitivamente una visione di cucina ampia, curiosa e in costante movimento.

Quando rientra in Veneto, Vettorello non si limita al ruolo di

IL PERSONAGGIO

CHEF DELLE STAR
E IMPRENDITORE
TUTTE LE SFIDE
DI TINO VETTORELLO

Protagonista nei grandi eventi culturali e sportivi, l'immagine dello chef trevigiano è quella di un cuoco capace di rimanere fedele alle tradizioni venete, proiettandosi in un percorso senza confini

chef. Si scopre imprenditore, capace di immaginare e costruire nuove realtà. Come incentivo per il suo ingresso nell'azienda di famiglia, chiede al padre di avere a disposizione uno spazio dove poter cucinare e fare festa con gli amici: con questa scusa apre di

fatto il suo primo ristorante. È l'inizio di un'esperienza che negli anni dà vita a una galassia di progetti. Tra i più recenti, quello che ha dato lustro al ristorante Villa Soligo.

Tra gli ormai storici, il Traghetto a Roncadelle, la trattoria affac-



Sopra, Tino Vettorello con Julia Roberts
Sotto, il suo risotto al fiore di Treviso

ciata sul Piave che per Vettorello è "casa", luogo simbolo della tradizione e dell'anima veneta. Oggi guarda avanti e punta con decisione alla sua creatura più recente, Tino Jesolo a Jesolo Pineta: "Sarà aperto da dicembre perché voglio destagionalizzare la città e offrire

un'opzione di alta qualità per chi la vive anche d'inverno. Una sfida ambiziosa, figlia di una località in crescita e di un pubblico sempre più attento".

Come sempre, le iniziative nel suo Veneto vanno di pari passo con una dimensione internazionale che lo vede in scena in grandi palcoscenici. Da sedici anni è un punto fermo della Mostra del Cinema di Venezia, dove attraverso la sua società Tino Eventi cura tutta l'offerta gastronomica. Gestisce personalmente il ristorante Terrazza Biennale e quello del Casinò, luoghi esclusivi in cui accoglie star e ospiti da tutto il mondo. "Quest'anno abbiamo presentato un piatto dedicato a Julia Roberts che sta avendo grande successo e che arricchisce la mia collezione di ricette ispirate alle stelle di Hollywood e della musica," racconta con orgoglio.

Non solo cinema: Vettorello ha firmato l'offerta di Casa Italia alle Olimpiadi di Vancouver e ha collaborato con il Comitato Olimpico Internazionale a Sochi, confermando la sua capacità di operare in contesti ad altissima visibilità e pressione.

LA RICETTA

RISOTTO AL FIORE DI TREVISO

Per lo chef Tino Vettorello i risotti sono una vera passione. Nella sua cucina li prepara in numerose varianti utilizzando i prodotti di stagione: tra le ricette che più raccontano questo approccio c'è senza dubbio il Risotto al fiore di Treviso.

Ingredienti: 400 g di radicchio rosso di Treviso tardivo IGP, 1/4 di cipolla piccola, 400 ml di vino rosso, 320 g di riso per risotto, 1 litro di brodo vegetale, 2-3 noci di burro, una manciata di Grana Padano, 4-5 cucchiaini di olio extravergine d'oliva, sale e pepe, 1 zuccina gialla, olio extravergine, sale quanto basta.

Procedimento: tagliare fine-

mente la cipolla e affettare il radicchio in striscioline sottili. In una padella scaldare due cucchiaini di olio e imbiondire la cipolla lentamente. Aggiungere quindi il radicchio e lasciarlo stufare con 200 ml di vino rosso. Quando la parte liquida si sarà ridotta, regolare di sale, frullare fino a ottenere una crema liscia e mettere da parte. Nel frattempo, tagliare la zuccina e cuocerla in padella con un filo d'olio fino a quando non sarà morbida. Salare e frullare accuratamente. Scaldare il vino rimanente, lasciandolo flambare. In un tegame avviare la tostatura del riso con un filo d'olio e sfumare con il vino lasciandolo evaporare. Aggiungere il brodo



caldo, un mestolo alla volta, mescolando in modo costante. Unire la crema di radicchio che darà al risotto il suo caratteristico colore e l'aroma amarognolo. Aggiungere brodo via via, fino a ottenere una consistenza morbida e una cottura al dente. Fuori dal fuoco, aggiungete

un filo d'olio, il burro e il Grana Padano. Coprire il tegame per un minuto, così che il risotto possa rilassarsi e diventare perfettamente cremoso. Impiattare e completare con qualche tocco di crema di zuccina gialla. (A. Cip.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buone
FesteCANTINE
I PADRONCINI

Soc. Agr. I PADRONCINI
Lorenzon Fiorenzo
& Massimo s.s.
Via Padroncino, 2 Rovare
S.Biagio di Callalta TREVISO

www.cantineipadroncini.com





Marco Curini, sommelier e divulgatore del vino. Sotto una bottiglia di Redentor, il Raboso spumante dell'azienda veneta Tessere

I CONSIGLI DEL SOMMELIER

DAL PROSECCO AL RABOSO CON LE BOLLICINE È SUBITO FESTA

Marco Curini, che ha trasformato la passione per il vino in professione (suo il wine-hub Winelosophy per appassionati e professionisti), ci guida agli abbinamenti a tutto pasto per le celebrazioni di fine anno

l'acidità tagliente contrastano la grassezza del baccalà, creando delicata armonia».

Nelle tavole delle feste non può mancare il pasticcio di carne: «Con questo piatto strutturato - continua Curini - è perfetto il Durello dei Monti Lessini di Bellaguardia. Il pasticcio, con la carne speziata e la pasta burrosa, richiede un vino con struttura e acidità».

Il Durello Pas Dosè di Bellaguardia è un Metodo Classico da uve Durella che regala bollicine fini, note minerali e agrumate, e la freschezza vulcanica tipica del suolo basaltico. La secchezza del vino bilancia la ricchezza del pasticcio, creando un abbinamento elegante.

«La tradizione vuole in tavola il musetto con purè - dice Marco - I sapori intensi del salame cotto chiamano un vino rosso frizzante: opto per il Terrano rifermentato in bottiglia di Zidarich, non filtrato, con perlage animato e sottofondo di melograno. L'effervescenza pulisce il palato, mentre la mineralità carsica aggiunge profondità».

Zidarich, cantina friulana nel Carso triestino, lavora vitigni autoctoni con approccio antico, fermentando uve rosse locali in modo naturale.

Nelle tavole delle feste c'è posto anche per la carne bianca «Come la faraona arrosto - conferma Curini - che suggerisco di abbinare al Raboso Metodo Classico di Tessere, rosato strutturato con bollicine fini». Tessere Winery, azienda veneta focalizzata su vitigni autoctoni, produce questo spumante con sentori di agrumi, mela, mora di rovo e liquirizia. Ha un sorso teso, vivace e complesso. «L'acidità tipica del Raboso contrasta la pienezza della faraona per un pairing vigoroso».

E per finire? «Panettone classico e Moscato Fior d'Arancio di San Nazario - dice sicuro Curini - Il panettone, burroso e candito, vuole un vino dolce ma non stucchevole. Il Fior d'Arancio è un Moscato Giallo DOCG, delicato e frizzante, con note di arancia, albicocca e pera». San Nazario, cantina veneta dei Colli Euganei, è elegante e raffinato. «La sua effervescenza leggera e gli aromi floreali-aromatici sposano i canditi del panettone».

Ed è subito festa-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elena Peruzzo

L

e bollicine italiane rappresentano un'eccellenza enologica con una varietà di stili che va dal metodo ancestrale al metodo classico, passando per rifermentazioni naturali e spumanti dolci. Veneto e del Friuli Venezia Giulia si distinguono per produzioni autoctone che celebrano vitigni storici e terroir unici. Il Veneto, con le sue colline moreniche e vulcaniche, dà vita a bollicine fresche capaci di bilanciare piatti ricchi e strutturati. Il Friuli, influenzato dal Carso, offre spumanti autentici e minerali, che evocano tradizioni contadine. Durante le feste di fine anno, quando il cibo è protagonista, questi vini si prestano ad abbinamenti creativi: frizzanti, versatili e capaci di pulire il palato da piatti ricchi, gli spumanti sono adatti a tutto pasto. Per esplorare il mondo delle bollicine abbiamo incontrato Marco Curini, sommelier, che ha trasformato la passione per il vino in professione.

Degustatore ufficiale AIS dal 2018, dopo il diploma alla scuola di enologia Cerletti di Conegliano, Curini ha conseguito un master sommelier alla scuola di alta cucina ALMA del maestro Marchesi. Figlio d'arte, dopo esperienze in ristoranti importanti è tornato nella sua Treviso per dare vita a Winelosophy, un wine-hub rivolto ad appassionati e professionisti.

Il primo abbinamento proposto da Curini è il cicchetto con polenta bianca e baccalà mantecato accompagnato dal Prosecco rifermentato in bottiglia di Ca' dei Zago, cantina di Valdobbiadene fondata nel 1924. «La cremosità del baccalà unita alla croccantezza della polenta ben si abbina a questo metodo ancestrale. Fatto con uve glera e in piccola parte bianchetta, non filtrato, sprigiona note fruttate, ha texture complessa e palato salino. La sua effervescenza vivace e

ANNA MARIA
PELLEGRINO

GIAMPIERO
RORATO

A TAVOLA CON GIACOMO CASANOVA



www.debastiani.it

DE BASTIANI



Elena Peruzzo

N

atale è il momento dell'anno in cui la tavola diventa il centro del mondo «E l'abbinamento tra cibo e vino amplifica la magia di questo periodo», ci dice sorridendo Silvia Lepore, 40 anni, friulana, laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne e, soprattutto, sommelier FISAR e membro del Consiglio di Delegazione di Udine, con il ruolo di responsabile dei servizi.

«A Natale voglio vini che raccontino una storia» continua Silvia «Vini che abbiano carattere, che sappiano reggere piatti ricchi e che non coprano il sapore della materia prima. Voglio vini che facciano casa».

Ed è ecco servito il suo menù delle feste.

«Per me è festa solo se c'è la Jota, la nostra antica zuppa di fagioli, crauti e patate al profumo di cumino. Nel bicchiere ci metto il Terrano di Edi Kante». Azienda pionieristica a Prepotto di Duino-Aurisina, è nota per la avanguardistica cantina. «Il Terrano ha acidità minerale, perfetta per sgrassare i crauti e i fagioli. Di colore viola porpora, profuma di susina, mora, tabacco e cuoio. Con la zuppa è un abbraccio rustico ma elegante».

Il raviolo di pasta fresca è sempre ambasciatore della festa. «Il mio preferito ha ripieno alla ricotta di malga e primizie dei prati, saltato al burro di montagna con farina di mais tostato. Lo associo al Merlot della cantina Luisa di Mariano del Friuli, guidata da due fratelli appassionati, Davide e Michele Luisa. Vino morbido ma con personalità, profuma di frutti rossi, amarena, lampone e una viola. Il burro di montagna e la ricotta di malga sono dolci e grassi, la farina di mais dà croccantezza: il Merlot avvolge tutto senza sovrastare».

Restando nell'ambito dei primi piatti, nella tavola delle feste



I CONSIGLI DELLA SOMMELIER

PIGNOLO E TERRANO, RECIOTO E AMARONE I ROSSI CHE "FANNO CASA"

Per accompagnare la sostanziosa tavola del pranzo di Natale, la friulana Silvia Lepore suggerisce vini «che raccontino una storia in grado di reggere il confronto con una cucina ricca»

di Lepore non manca mai il violone nano mantecato all'Amarone, crema di formaggio morbido di capra e gemme fresche di menta. «E' un piatto iconico, che il mondo ci invidia. Qui non c'è discussione: nel bicchiere versiamo Amarone della Valpolicella di Venturini: elegante, profuma di amarena, lampone e mirtillo. Bilancia la crema di capra e non copre la freschezza della menta».

Venturini è un'azienda familiare storica di San Pietro in Cariano ed è famosa per Amarone, Valpolicella Ripasso e Recioto prodotti con appassimento tradizionale e affinamenti lunghi in botti di rovere.

«Per noi, il cinghiale fa Natale - dice Silvia - Per la tavola delle feste è perfetto il bocconcino di spalla di cinghiale brasato, cipolla rossa di Cavasso gratinata al forno e ristretto alle bacche rosse del sottobosco, a cui associo il Pignolo di Moschioni».

Azienda di Cividale del Friuli guidata dal visionario Michele Moschioni, è celebre per i rossi potenti e longevi con personalità uniche. «Il Pignolo è il re dei rossi friulani autoctoni: struttura potente ed elegante. Al naso prugna, amarena, tabacco, cacao. Ha un tannino vellutato. Il cinghiale brasato è succulento e selvatico, la cipolla gratinata porta dolcezza, il ristretto di bacche rosse dà acidità. Il Pignolo tiene tutto insieme: la sua forza bilancia la succulenza della carne, i sentori di sottobosco si sposano con le bacche, e il finale è lunghissimo».

«Posso proporvi un dessert fuori programma - ci sfida sorridendo Lepore - Soufflé al cioccolato fondente Guanaja, spuma di vaniglia e croccante alle noci Pecan da degustare con il Recioto della Valpolicella della cantina Venturini. Il Recioto, dolce ma non stucchevole, profuma di confettura di frutti rossi, cacao, liquirizia, caramello. Con il cioccolato fondente è perfetto: il tannino del cacao trova equilibrio nella dolcezza, la spuma di vaniglia ammorbidisce, il croccante di noci Pecan dà texture».

Prima di salutarci, Silvia suggerisce: «E se avanza una bottiglia di Recioto, la mattina di Santo Stefano con i biscotti secchi o il panettone avanzato è la colazione dei campioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra, la sommelier friulana Silvia Lepore. Sotto una bottiglia di Pignolo dell'azienda Moschioni di Cividale del Friuli



ARMANDO ZANOTTO

RRRR

il Ricco Ricettario del Radicchio

DE BASTIANI
EDITORE

Maurizio Maestrelli

D

icembre è mese di derby. Non calcistico ma gastronomico e, più specificatamente, dolciario. Da un lato chi non tradirebbe mai il panettone, il dolce la cui leggenda vuole essere nato a Milano in epoca rinascimentale ma che ha un battesimo ufficiale nel 1919 con Angelo Motta, titolare dell'omonima azienda; dall'altro chi difende la bandiera del pandoro, nato a Verona nel 1894 con tanto di brevetto depositato da Domenico Melegatti. Più tondeggiante il primo, più snello il secondo, tradizionalmente guarnito di uva sultanina e canditi il panettone, perfetto equilibrio di uova, farina e burro il pandoro. Questo, certo, se si rimane attaccati alle tradizioni, ma gli ultimi anni hanno visto una frenetica moltiplicazione di varianti per entrambi i dolci in questione anche se, va ammesso, è il panettone a primeggiare per creatività, fantasia e, in qualche caso, provocazione. In commercio si trovano pertanto panettoni all'aceto balsamico o alla liquirizia e la stessa Motta, in collaborazione con lo chef Bruno Barbieri, ha fatto esordire quest'anno due interpretazioni salate della specialità: una "alla mediterranea" e l'altra "all'arrabbiata". Ma tra le mille varianti del caso a chi scrive piace segnalare quelle produzioni che uniscono il talento del pasticciere con quello del distillatore. Anche perché, per inciso, l'idea di "bagnare" con grappa o altri distillati dei dolci non è idea recente bensì affonda in diverse secolari tradizioni. Basti pensare ad esempio alla gubana, specialità friulana al profumo di grappa, le cui origini sembrano risalire addirittura al 1400. Per questo motivo non c'è dunque troppo da stupirsi se sempre più distillerie e liquorifici si sono messi alla prova nell'accostare panettoni e pandori a "spiriti" diversi. La trevigiana Bottega è ad esempio una di queste con, per il secondo anno consecutivo, due proposte: il panettone alla Grappa Riserva Privata Barricata di Amarone e quello al

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

PANETTONI
E PANDORI:
IL VENETO VA...
A TUTTO SPIRITO



Gin-co, liquore cremoso al caffè ginseng. Entrambi realizzati in collaborazione con Zaghis, azienda dolciaria di Ponte di Piave. Nel vicentino la distilleria Poli da diversi anni realizza il Grappolone, panettone con crema alla grappa di Moscato, e il Ginettone, versione con crema al gin Marconi 42 e, a pochi chilometri di distanza, la Nardini, prima storica distilleria italiana, ha affiancato al suo panettone alla Grappa Bianca quello all'Acqua di cedro, liquore ottenuto grazie all'infusione delle scorze dell'agrumo. Entrambi firmati dalla pasticceria veronese Scarpato. I panettoni del resto non sembrano disdegnare nemmeno l'unione con la birra artigianale. Ne sono esempio il panettone nato dalla collaborazione tra la padovana pastic-

A destra il panettone GIN-CO con liquore al caffè ginseng e gocce di cioccolato al caramello di Bottega di Godega di Sant'Urbano (Tv) Sopra, il panettone all'Agricanto dell'Azienda Agricola Paladin di Annone Veneto (Ve)



Tra le ricette più creative quelle che, tra gli ingredienti, prevedono anche qualche goccia di distillato o di liquore... Dal Grappolone al Ginettone, da quelli al profumo di Agricanto, al caffè o al limoncello

ceria Giotto e il birrificio Crak di Campodarsego o, spostandosi in Friuli, il panettone alla Birra Friuli per il quale la pasticceria Plase di Udine utilizza le trebbie di recupero dalle cotte della Bionda e della Rossa brastate nell'impianto di San Giovanni al Natissone. Ancora più originale poi il panettone che l'azienda vitivinicola Paladin di Annone Veneto ha fatto debuttare per questo Natale. È prodotto con l'Agricanto, un blend nato nel 1994 di vino Raboso, grappa, succo di ciliegie e di mandorle. Panettoni da pasticceria dunque con prezzi ovviamente non da grande industria, quasi tutti si aggirano infatti intorno ai 30 euro ma, verrebbe da chiedersi a questo punto, e il pandoro invece? Il dolce che si consuma dopo averne spolverato la cima con lo zucchero a velo, sembra per ricordare le Dolomiti innestate se si da seguito la leggenda, è tradizionalmente più refrattario alle innovazioni ma, anche per lui sembra che l'ortodossia possa essere messa in discussione. Creme al limoncello sono ad esempio piuttosto comuni ma sempre la Nardini e la pasticceria Scarpato hanno presentato, da qualche anno a questa parte, un pandoro alla grappa. Resta da comprendere alla fine se quella di arricchire panettoni e pandori con distillati o liquori sia una semplice trovata di marketing oppure ci sia un vero e proprio arricchimento di profumi e sapori. Noi, per esperienza, propendiamo per la seconda ipotesi perché la componente alcolica non contribuisce in termini di grado, ergo non ci si ubriaca mangiando una fetta di panettone alla grappa, ma regala note aromatiche diverse e, spesso, una maggiore morbidezza. Insomma, ce n'è abbastanza da voler fare una prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE SOGGIORNI

SOGGIORNO MARE CATTOLICA (EMILIA-ROMAGNA)
14-21 giugno / 21/28 giugno / 28 giugno-05 luglio
05/12 luglio / 23-30 agosto / 30 agosto-06 settembre

SOGGIORNO MARE SENIGALLIA (EMILIA - ROMAGNA)
14/21 giugno / 21/28 giugno / 28 giugno-05 luglio

SOGGIORNO MARE VIESTE (PUGLIA)
21/28 giugno

SOGGIORNO MARE MARINA DI UGENTO (PUGLIA)
06/13 settembre

SOGGIORNO MONTAGNA FONDO (TRENTO)
05/12 luglio

Viaggi più giorni	
FEBBRAIO 2026	07-09 Carnevale a Ronciglione e Viterbo
MARZO 2026	07-08 Treno del Bernina e Valtellina 14-15 I gioielli di Torino 19-22 Costa Azzurra 26-29 Roma 27-29 Lago Maggiore 28/03-04/04 Gran Tour Andalusia
APRILE 2026	03-06 Pasqua nelle Marche 04-06 Pasqua in Toscana 10-12 Isola d'Elba 18-19 Treno del Bernina e Valtellina 18-25 Tour Portogallo 23-27 Tour Olanda 24-26 Vienna 24-26 Siena e Val d'Orcia 26/04-02/05 Tour Calabria 29/04-03/05 Tour Sardegna 30/04-03/05 Molise e Isole Tremiti
MAGGIO 2026	01-03 Salisburgo 08-10 Zagabria e Laghi di Plitvice 13-17 Tour Corsica 15-17 Umbria e la Cascata delle Marmore 20-24 Costiera Amalfitana 23-24 Treno del Bernina e Valtellina 29/05-02/06 Alsazia 31/05-02/06 Krk e Rab
GIUGNO 2026	03-07 Tour Dalmazia 04-07 Ponza e Riviera di Ulisse 12-14 Genova e Cinqueterre 19-21 Isola del Giglio

La Valigia dei sogni	
OMAN da € 2.630	22 febbraio - 01 marzo / 04 aprile - 11 aprile
MAROCCO da € 1.780	05 aprile - 12 aprile / 26 aprile - 03 maggio 03 aprile - 10 aprile / 24 aprile - 01 maggio 29 maggio - 05 giugno
CINA da € 4.110	17 maggio - 28 maggio
ISTANBUL da € 1.150	26 marzo - 29 marzo / 18 giugno - 21 giugno
ISTANBUL E CAPPADOCIA da € 1.800	05 aprile - 12 aprile / 26 aprile - 03 maggio 31 maggio - 07 giugno / 21 giugno - 28 giugno 02 agosto - 09 agosto
UZBEKISTAN da € 2.330	05 aprile - 13 aprile / 19 aprile - 27 aprile 26 aprile - 04 maggio / 17 maggio - 25 maggio 24 maggio - 01 giugno / 02 agosto - 10 agosto
NORVEGIA da € 2.950	27 giugno - 04 luglio
MONGOLIA da € 4.410	10 luglio - 18 luglio
ARMENIA da € 2.290	01 agosto - 09 agosto
AZERBAIJAN E GEORGIA da € 2.270	02 agosto - 09 agosto
GIAPPONE da € 5.020	30 marzo - 11 aprile
IL CAIRO E CROCIERA SUL NILO da € 2.495	13 - 21 ottobre
TOUR PERU da € 3.590	13 - 26 marzo / 30 ottobre - 12 novembre
VIETNAM da € 3.680	14 - 26 novembre

Viaggi 1 giorno

GENNAIO 2026
11 Cervia e Cesenatico
18 Ciaspolata a Fusine e Monte Lussari
24 Escursione in motoslitte alle Tre cime
25 Carnevale in Val fiorentina
31 Ciaspolata a Bressanone

FEBBRAIO 2026
01 Escursione in carrozza ad Andalo
08 Escursione in motoslitte alle Tre cime
08 Carnevale a Comacchio
14 Gradara e Santarcangelo
15 Carnevale a Venezia
22 Grado e Aquileia

I NOSTRI CONTATTI
BONTUR VIAGGI
tel.0422 838000 I cell. 348 2659589
indirizzo: via Sant'Ambrogio 36 - Badoere
booking@bontur.it - www.bontur.it

GLI APPUNTAMENTI

IL TRENTO DOC
DI ALBINO ARMANI
PER ALBA VITAE

Associazione Italiana Sommelier del Veneto celebra la solidarietà con Alba Vitae, che sostiene una realtà benefica con la vendita di una tiratura limitata di un vino tra le eccellenze enologiche. Per il 2025 la delegazione di Rovigo ha scelto il Trento Doc Brut di Albino Armani di Dolcé (Vr): le 400 magnum contribuiranno a finanziare le attività de Gli Occhi di Bea a.p.s., associazione nata in memoria di Beatrice Stellin con l'obiettivo di creare una rete di supporto per le famiglie. Acquistabile al costo simbolico di 60 euro sulla pagina web di AIS Veneto www.aisveneto.it/albavitae.

ECCO "SANTALUCIA"
IL VINO CHE
FA BENE ALLA VISTA

Santalucia 2024, ovvero, il vino che fa bene alla vista, l'ormai tradizionale iniziativa dell'azienda agricola Maculan di Breganze e della Fondazione Banca degli Occhi. Nel 2025 gli organizzatori puntano a superare quota 400 mila euro di fondi raccolti in 16 anni di sodalizio a sostegno della ricerca contro le malattie oculari, grazie alle 300 bottiglie uniche e numerate provenienti dalla migliore barrique dell'azienda di Breganze (Vicenza) selezionata in occasione del panel di degustazione tenutosi a ottobre e ordinabili contattando la Fondazione allo 041/9656440.

UNA SCUOLA IN GHANA
CON IL PROSECCO
DI "LE MANZANE"

Un'altra idea "buona" oltre il gusto è quella di mettere sotto l'albero una bottiglia di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. Extra Dry frutto della 14. edizione della Vendemmia Solidale del 7 settembre all'azienda Le Manzane di San Pietro di Feletto, con un binello dedicato al progetto solidale e un'etichetta in Braille. Il ricavato sarà destinato alla costruzione di una scuola ad Adanu, in Ghana, nella missione "In My Father's House", fondata da Padre Giuseppe Rabbiosi.

I SEGRETI DEL TÈ'
SULLE TAVOLE
DEL NATALE

Bcon il suo delizioso e fascinoso "Alla Corte del Tè" prima in Corte Legrenzi e da qualche anno in via Manin, con 50 referenze da piccoli importatori, lontani dalla logica della grande distribuzione, proposte di qualità e tracciabilità: «Per la vigilia suggerisco il tè verde Notte di Natale leggermente speziato e con pezzettini di mela, per il pomeriggio invece direi il Merry Christmas alla cannella, mela, vaniglia e arancia, oppure il tè nero al gusto di panettone. Infine ecco un tè eccezionale come il Puerh, fermentato, perfetto come digestivo, ideale dopo pasti abbondanti».

E cosa c'è di meglio per una pausa rigenerante di una tazza di tè, calda, profumata, evocativa. Senza contare che ormai i grandi tè fanno sempre più la loro parte anche in abbinamento al cibo, ma questo è un altro discorso.

Dunque, Lara Pagotto (nella foto), è a Mestre da venti anni

ti».

A Venezia, invece, il punto di riferimento è Gabriella Scarpa, tea sommelier e grande divulgatrice, che ha da poco aperto con Federica Lazzarini Ar-Tea, a due passi da Campo San Barnaba, con una grande selezione di tè pregiati dal mondo: «Ogni tè può accompagnare una stagione diversa, e alcuni si rivelano perfetti per l'inverno grazie ai loro profumi caldi e avvolgenti e al naturale potere riscaldante» spiega Gabriella, presentando non solo la degustazione in programma presso il negozio il prossimo 11 gennaio, domenica, dalle 10,30 alle 12, ma al tempo stesso suggerendo una selezione perfetta come regalo di Natale, magari anche per se stessi, che va dal giapponese Wakocha Benifuki, morbido e vellutato, allo Hojicha Mild Roasted, tè verde arrostito, caldo e confortante.

**A VENEZIA E MESTRE
GABRIELLA SCARPA
E LARA PAGOTTO
REGALANO EMOZIONI
E SUGGERISCONO UN
REGALO ALTERNATIVO**

Inutile dire che uscirete da entrambi i negozi con un pacchetto che, anche dal punto di vista estetico, vi farà ricordare. Un regalo perfetto, insomma.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORLOTTI CANDIT
MARMELLATE EXTRA
E MAXI CREMINI

Nche quest'anno, la dispensa delle Feste del ristorante "Agli Amici" di Godia (Ud), due stelle Michelin, propone golosissime idee regalo, creazioni che variano di anno in anno, ma seguono sempre la trama della qualità, dei sapori pieni e sinceri, delle confezioni curate e sostenibili. Dai Dragées, mandorle, noci, nocciole e arachidi ricoperte di cioccolato ai Borlotti Glacé canditi, dalla Marmellata extra di Limoni di Costiera e Vaniglia Madagascar al Torrone morbido al miele bio fino ai Cremini compreso quello in formato maxi da quasi mezzo chilo.

DISPENSA ALAJMO
DAL TORRONE
AL COTECHINO

Anovità del Natale 2025 è il nuovo spazio Alajmo nel cuore di Padova, una Dispensa dove scoprire e acquistare i prodotti del laboratorio MammaRita: lievitati, biscotti, snack salati, formaggi, torte fresche e proposte di gastronomia preparate ogni giorno. Completano l'offerta una selezione curata di vini, birre e spirits, insieme alla collezione di oggetti di design firmata Alajmo. Fra i nostri suggerimenti – oltre ai lievitati - lo strepitoso cotechino al tartufo da abbinare alle lenticchie.

ESPERIENZA DOLADA
CAMERA CON VISTA
E CENA ROMANTICA

Siamo in Alipago, e precisamente a Pieve, e qui ci sono – per i ritardatari - le Strenne del Dolada, pensate dalla famiglia De Prà, per chi desidera donare qualità, gusto e raffinatezza. Tutti i regali si possono acquistare anche "last minute" ad eccezione del salmone che andava preordinato entro il 7 dicembre. Fra le proposte, un vino rosso prodotto da uve selezionate: Gratenà Nero "Riserva Dolada 2019", un vasetto di miele di montagna della Fattoria Doladino o, udite udite, una cena per due, una degustazione e/o un soggiorno nel Ristorante e Boutique Hotel Dolada.

DOMENICA 18 GENNAIO

**SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE**

**IN REGALO CON
IL GAZZETTINO**





MINI PROSECCO.
MAXI PARTY.



CANTINE
MASCHIO
Stappa un sorriso